Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 8 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7641 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

TRASFORMAZIONE DI FONDO NEL SISTEMA FISCALE DEL NOSTRO PAESE

LA RIFORMA TRIBUTARIA VARATA DEFINITIVAMENTE

I deputati hanno approvato la legge con 234 «sì», 179 «no» e tre astensioni
Per motivi tecnici l'entrata in vigore dell'IVA sarà rinviata di qualche mese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«Non è escluso che, per motivi tecnici, l'entrata in vigore dell'IVA possa essere rinviata di alcuni mesi — ha dichiarato il ministro delle finanze Preti alla Camera — ma non posso accettare le proposte dei comunisti e dei missini che chiedono il rinvio di un anno: si tratta infatti di un tempo eccessivo, anche per gli impegni comunitari. Infatti — ha aggiunto Preti — se dovessimo chiedere alla comunità economica europea un rinvio di alcuni mesi, non succederebbe niente; ma il rinvio di un anno provocherebbe immediatamente un aumento delle barriere doganali con grave danno per le nostre esportazioni».

Respinte così le richieste dei due partiti di opposizione e chiarito questo punto su cui si è molto discusso nei giorni scorsi, la camera ha finalmente approvato la riforma tributaria, con 234 sì, 179 no, e 3 astensioni. Hanno votato in favore: DC, PSI, PSDI. Hanno votato contro: PLI, MSI, PDIUM, PCI, PSIUP. Si è astenuto il PRI.

Con la riforma saranno eliminate maggior parte delle imposte oggi in vigore; saranno sostituite da tre imposte dirette (imposta unica sul reddito delle persone fisiche, imposta sul reddito delle persone giuridiche, imposta locale sui redditi) e dall'imposta sul valore aggiunto (IVA); sarà inoltre istituita l'imposta comunale sullo incremento di valore degli immobili (che sostituisce l'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili e i contributi di miglioria). La riforma prevede la revisione delle imposte di bollo, di registro, ipotecario, dei tributi catastali, delle tasse sulle concessioni governative, dei diritti erariali sugli spettacoli. E' stato anche modificato il regime tributario delle donazioni e successioni.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche sarà fortemente progressiva e si applicherà sul reddito complessivo netto, con deduzione delle spese rilevanti che incidono sulla situazione personale del contribuente. Dall'imposta sarà detratta una quota esente di 36.000 lire (con le precedenti disposizioni le detrazioni si applicavano sul reddito lordo; ora si toglie una quota di imposta). Per i lavoratori dipendenti e per i soci delle cooperative di produzione e lavoro è prevista una detrazione di 36 mila lire dall'imposta, per le spese occorrenti per la produzione del reddito e di 12.000 lire per le spese rilevanti (ove non siano state dedotte nella misura effettiva). Per i pensionati si detrarrà — oltre alle 36.000 lire di quota esente — un'altra quota di 48.000 lire. Per il coniuge a carico ci sarà una detrazione di 36.000 lire dall'imposta e altre somme saranno detratte per le altre persone a carico. L'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche
da un minimo del 10 per cento per i redditi inferiori ai due milioni annui e un massimo del 72 per cento per la quota di reddito che supera il mezzo miliardo.

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche che si applica a ogni tipo di impresa avrà un'aliquota unica del 25%. La IVA avrà tre aliquote: 6% per i generi di prima necessità (alimentari, acqua, gas e luce, medicine, saponi comuni), libri, giornali, prestazioni alberghiere, prodotti dell'industria lapidea, fertilizzanti; 12% per altri beni, prestazioni di servizi, attività artistiche e professionali; 18% per i prodotti di lusso. L'IVA entrerà in funzione il 1.o gennaio 1972.

Sarà anche istituita l'anagrafe tributaria, nella quale con un particolare numero di codice, saranno registrati tutti i contribuenti.

Dopo l'approvazione a Montecitorio della legge delega della riforma tributaria, il presidente del consiglio on. Colombo ha fatto la seguente dichiarazione: «Con il voto espresso oggi alla Camera dei deputati, anche la riforma tributaria è diventata legge di stato. Dopo la legge per il Mezzogiorno, quella approvata oggi è la seconda delle grandi riforme che il parlamento ha varato e alle quali il governo aveva legato la sua ragion d'essere. Mi è gradito dare atto al ministro delle finanze on. Preti dell'impegno costante e dello spirito di sacrificio con i quali ha seguito tutto l'iter parlamentare di questo importante provvedimento, superando tante difficoltà e tanti ostacoli».

A sua volta, subito dopo il voto il ministro Preti ha dichiarato ai giornalisti: «Il presidente della commissione finanze e tesoro, Vicentini, che ha tanto collaborato per l'approvazione della legge, mi diceva stasera che abbiamo vinto questa battaglia nel quattrocentesimo anniversario della vittoria di Lepanto. A parte gli scherzosi confronti è certo che l'approvazione di questa legge costituisce un atto politico di grande importanza».

«Gli studi per la riforma tributaria sono cominciati dieci anni or sono, ed il primo disegno di legge fu da me presentato nel '67. La legge è il risultato di approfonditi studi e di una appassionata partecipazione dei deputati e dei senatori che l'hanno discussa molto lungamente apportandovi varie modifiche e numerosi perfezionamenti. Anche tutti i partiti di opposizione hanno dato il loro contributo e varie loro proposte sono state accettate».

«Si tratta — ha detto Preti — di una legge seria e meditata perché non contiene in sé elementi di avventura; non posso comunque nascondere che la preparazione e l'attuazione dei decreti delegati costituisce un grave e non facile impegno che mobiliterà in questi mesi tutta l'amministrazione finanziaria. I decreti delegati sono stati in gran parte elaborati, ma non potevano ovviamente essere perfezionati prima dell'approvazione definitiva della legge. Sbaglierebbe, pertanto, chi credesse che si tratta ora di dare solo uno spolverino a provvedimenti che sono già pronti nei cassetti».

«Da più parti — ha detto ancora il ministro delle finanze — è stata sottolineata la opportunità di prendere in esame la possibilità di dilazionare l'entrata in vigore della riforma in relazione ai tempi tecnici necessari per l'approvazione dei decreti delegati e le necessarie informazioni alle quali i contribuenti hanno diritto. Noi vogliamo partire bene: pertanto il problema sarà esaminato in sede governativa. Nel frattempo prenderà contatti con la Cee per esaminare la questione dell'IVA. Per quanto riguarda proprio l'IVA è comunque assolutamente da escludere che l'eventuale slittamento possa superare i sei mesi. Per questa imposta uno slittamento superiore a un semestre creerebbe gravissime complicazioni e tra l'altro non potrebbero in nessuna maniera evitarsi misure di rappresaglia da parte degli altri paesi della CEE nei confronti delle nostre esportazioni alle quali viene oggi rimborsata una IGE frequentemente superiore a quella che viene pagata».

«Tengo a sottolineare — ha concluso l'on. Preti — che da quando esiste lo stato unitario italiano è questa la prima volta che il sistema tributario viene radicalmente trasformato.. Abbiamo preso come modello le nazioni più industrializzate e progredite evitando così salti nel buio. Penso che abbiamo agito per il bene del paese il quale reclama un sistema tributario più giusto e perequato e non può che approvare che lo stato si munisca di strumenti idonei a combattere le varie forme di evasione».

Si osserva negli ambienti della maggioranza che la riforma tributaria oggi approvata si basa su pochi tributi facilmente comprensibili. Tanto che il contribuente è in grado di fare da solo i calcoli e di stabilire con immediatezza il carico fiscale che egli dovrà pagare. Il contribuente, inoltre, non dovrà più sottostare a richieste di pagamento di imposte da parte di uffici diversi, in quanto tutta l'attività di applicazione dei tributi sarà svolta dai servizi finanziari dello stato. Con il nuovo sistema sarà estesa la riscossione delle imposte mediante «ritenuta» e contemporaneo versamento diretto, di modo che scomparirà il sistema delle iscrizioni provvisorie che provoca l'accumulo di ingenti carichi di imposta.

Dopo l'approvazione della legge dovranno essere emanate le leggi delegate che disciplineranno dettagliatamente i nuovi tributi. Su di esse dovrà essere sentito il parere di una commissione composta da 15 senatori e 15 deputati.

R. R.

L'imposta sul reddito

Ecco la tabella delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Le aliquote percentuali sono calcolate per scaglioni di reddito. Ad esempio per un reddito di cinque milioni l'imposta lorda si calcola nel seguente modo: per i primi due milioni (dieci per cento) 200 mila lire; per il terzo milione (13 per cento) 130 mila lire; per il quarto milione (16 per cento) 160 mila lire e per il quinto milione (19 per cento) 190 mila lire; in totale su un reddito di cinque milioni l'imposta lorda è di 680 mila lire. Da tale somma vanno tolte le detrazioni.

REDDITO

(In milioni di lire)	Aliquota	(In milioni di lire)	Aliquota
Fino a 2	10	Oltre 30 fino a 40	42
Oltre 2 fino a 3	13	» 40 » 50	44
» 3 » 4	16	» 50 » 60	46
» 4 » 5	19	» 60 » 80	48
» 5 » 6	22	» 80 » 100	50
» 6 » 7	25	» 100 » 125	52
» 7 » 8	27	» 125 » 150	54
» 8 » 9	29	» 150 » 175	56
» 9 » 10	31	» 175 » 200	58
» 10 » 12	32	» 200 » 250	60
» 12 » 14	33	» 250 » 300	62
» 14 » 16	34	» 300 » 350	64
» 16 » 18	35	» 350 » 400	66
» 18 » 20	36	» 400 » 450	68
» 20 » 25	38	» 450 » 500	70
» 25 » 30	40	Oltre 500	72

PODGORNI NEL PORTO DEL NORD VIETNAM



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hanoi — Il Presidente sovietico Podgorni, attualmente nel Nord Vietnam, ha visitato il porto di Haiphong, cui fanno capo gli aiuti che arrivano via mare al paese da parte dell'URSS. Nella foto, Podgorni è il terzo da sinistra, in prima fila

Chiuse le grandi manovre

Tito: nessuno può conquistare la Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 7

Le più grandi manovre militari tenute in Jugoslavia nel dopoguerra hanno dimostrato, ha dichiarato oggi il Presidente Tito, che nessun aggressore può conquistare il paese. Con le massime autorità jugoslave e con gli addetti militari stranieri accreditati a Belgrado, il 79.enne maresciallo ha assistito alla «battaglia» che ha concluso, nella zona di Slunj, le manovre «Sloboda 71» «Libertà 71».

E' stato il solo scontro della «guerra» iniziata sabato che si sia svolto con l'impiego di munizioni autentiche, a pallottola: la manovra a fuoco è durata 84 minuti, nel corso dei quali sono stati sparati, in una zona di diciotto chilometri quadrati, quindicimila proiettili. Le truppe jugoslave del partito «rosso», con brigate corazzate, artiglieria pesante e missili guidati, hanno contrattaccato l'«invasore» azzurro: truppe e carri armati dell'assalitore erano, per questa battaglia conclusiva, solo manichini e modelli. All'azione hanno preso parte i caccia «Jastreb» di produzione jugoslava e i «Mig» supersonici prodotti nell'Unione Sovietica.

Ha detto il Presidente Tito ai soldati e ai civili radunati a Slunj, nella Jugoslavia occidentale, dopo la battaglia conclusiva: «Mi sono sentito fiero quando ho visto "territoriali" e reparti giovanili combattere contro l'invasore. La difesa del paese è questione che riguarda l'intera popolazione, e l'esercito regolare non è che l'elemento direttivo». Tito ha aggiunto: «Osservando le manovre, mi sono reso conto che nessun aggressore può vincere e occupare il nostro paese».

Nei circoli militari jugoslavi si dice che, secondo le valutazioni fatte, un aggressore dovrebbe impegnare in Jugoslavia circa otto milioni di uomini per poter tenere sotto controllo i venti milioni di abitanti: il concetto alla base delle manovre era quello della «difesa totale», con un'azione contro l'invasore condotta da gruppi di guerriglia «territoriali», civili armati, compresi giovani e donne. Ci sono stati episodi di tale entusiasmo che le autorità hanno dovuto diramare un comunicato nel quale dicevano che non era necessario piantar chiodi autentici nelle gomme delle auto dell'«invasore» o tagliare veramente i fili del telegrafo e del telefono (simili incidenti erano stati segnalati in qualche villaggio); bastava sporcare di biacca pneumatici e cavi, hanno detto le autorità.

Un ragazzo di otto anni ha avuto il massimo voto per il miglior tema sull'evacuazione di un villaggio: si chiama Zeliko Music, e frequenta le lezioni in una scuola situata a vari chilometri dal luogo natio di Bosanci, una trentina di chilometri a Occidente di Karlovac. Questa località è stata in primo piano nelle manovre, dato che si trova nel territorio investito dalle ondate dell'«invasore». Dalla regione di Karlovac e di Zagabria, la capitale croata, sono state evacuate nei giorni scorsi, dinanzi all'invasione «azzurra», centinaia di persone, e anche gente di Bosanci ha lasciato il paese.

Gli «invasori» erano penetrati profondamente in territorio jugoslavo, giungendo fino a Slunj, con l'impiego anche dell'aviazione e di fanteria elioportata; poi le truppe «rosse», efficacemente aiutate dalla popolazione, hanno stabilizzato la situazione, e stamane hanno lanciato il contrattacco. L'invasione (affidata a reparti regolari dell'esercito jugoslavo) proveniva da Nord-Est: nell'ambiente ufficiale si è detto che poteva venire sia dalla direzione dell'Ungheria, sia da quella dell'Austria. Non ufficialmente si è notato, però, che il tratto di confine più vulnerabile è quello pianeggiante con l'Ungheria, mentre da parte dell'Austria ci sono le montagne.

U. P. I.

COMUNICAZIONI DELLA CASA AGLI STABILIMENTI DI MILANO, BRESCIA E MODENA

La FIAT denuncia la crisi nei settori edile e agricolo

Riduzione dell'orario di lavoro per gli addetti ai reparti dei veicoli industriali e dei trattori
Dichiarazioni del direttore generale del complesso: caduta delle vendite per cause evidenti

Torino, 7

La Fiat comunica che oggi le direzioni degli stabilimenti di Milano, Brescia e Modena hanno informato le rispettive commissioni interne che, in relazione alla situazione di crisi del mercato, si rende necessaria, a partire dalla prossima settimana, una riduzione dello orario di lavoro dalle attuali 40 ore a 36 ore medie settimanali.

Le 36 ore verranno realizzate alternando una settimana a 32 ore con una settimana a 40 ore; verrà richiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni.

Immediatamente dopo la comunicazione alle commissioni interne, è stato affisso nelle bacheche dei tre stabilimenti il comunicato che indica la distribuzione delle giornate lavorative per i vari turni di lavoro.

Le riduzioni di orario annunziate dalla Fiat negli stabilimenti OM di Milano (escluso il settore ferroviario) e Brescia e nella sezione di Modena (escluso il settore macchine utensili) riguardano stabilimenti nei quali vengono prodotti veicoli industriali, carrelli elevatori, trattori agricoli e macchine movimento terra. Il provvedimento interessa poco più di ottomila dipendenti (circa 2.200 a Milano, circa 4.600 a Brescia e circa 1.500 a Modena), i quali saranno chiamati a fare, alternate, una settimana di 32 ore e una settimana di 40 ore (cioè 36 ore in media: la durata attuale di lavoro è di 40 ore settimanali). Per i dipendenti sarà chiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni.

Sul provvedimento, l'ing. Nicolò Gioia, direttore generale della Fiat, ha fatto all'«Ansa» la seguente dichiarazione:

«Da tempo le vendite di autocarri pesanti e medio-pesanti, macchine per movimento terra, trattori agricoli e carrelli elevatori registrano per tutte le industrie del settore un andamento negativo. Per i veicoli industriali la flessione è cominciata verso la metà dello scorso anno: la Fiat ha venduto 45 mila autocarri nel 1969 e 35 mila nel 1970. Per quest'anno abbiamo soltanto i dati fino al mese di settembre: 22 mila autocarri venduti. Date le richieste e le previsioni, alla fine del 1971 dovremo presumibilmente constatare una flessione, rispetto al 1969, del 40 per cento circa».

«Le cause di questa situazione sono evidenti — sostiene lo ing. Gioia — in primo luogo lo sfavorevole andamento della economia italiana in generale, che provoca un rallentamento dei trasporti. Se un'impresa di trasporti non lavora, o lavora a ritmo ridotto, non è stimolata a rinnovare e meno che mai ad accrescere il proprio parco di autoveicoli. A mitigare questa crisi non è intervenuto, come ci si poteva forse attendere, un incremento delle attività nel settore delle opere pubbliche».

«Il rallentamento dell'edilizia contribuisce a rendere ancor più grave la situazione: sia perché induce gli imprenditori a non investire acquistando nuovi mezzi, sia perché gli imprenditori stessi trasferiscono i propri autoveicoli al settore dei trasporti riducendone le già esigue possibilità».

Alla richiesta se le esportazioni non possono compensare questa crisi italiana, l'ing. Gioia ha risposto: «Abbiamo spinto al massimo le esportazioni, ottenendo un aumento del 20 per cento. Ma questo incremento è insufficiente a bilanciare la caduta del mercato italiano, che assorbe quasi tre quarti della nostra produzione. In ogni caso la crisi esiste, in forma più o meno evidente, anche all'estero».

Altra domanda: «Si possono fare previsioni sulla durata di questa situazione che ha obbligato la Fiat a ridurre l'orario di lavoro a Milano, a Brescia e a Modena?».

Risposta: «Purtroppo le previsioni a breve termine non sono positive. Anche se le provvidenze per il settore edilizio fossero rese immediatamente operanti, sarebbero necessari alcuni mesi per vederne risultati concreti».

«Per trattori e macchine per movimento terra, le cause del provvedimento sono le stesse?». «Grosso modo sono identiche. Nel settore agricolo e nel settore dei lavori di cantiere è anzi forse più grave la crisi a livello europeo internazionale. Nel 1970 la Fiat ha prodotto ottomila macchine per movimento terra, metà delle quali per l'esportazione. Ma già verso la fine dello stesso 1970 si sono avuti sintomi di flessione nella domanda. Per quest'anno le previsioni di vendita sono inferiori di un terzo rispetto ai consuntivi dell'anno scorso».

«Per i trattori agricoli — ha aggiunto l'ing. Gioia — la situazione è forse ancor più grave sia in Italia sia all'estero. Nel nostro paese, le aziende agricole hanno potuto in passato acquistare trattori grazie al concorso del «Piano verde» che quest'anno però non ha avuto fondi sufficienti. L'anno scorso si sono venduti in Italia 47 mila trattori. Quest'anno se ne venderanno un buon dieci per cento in meno. All'estero la situazione è ugualmente grave».

«In altre parole — ha detto il direttore generale della Fiat — le nostre attuali produzioni di autoveicoli industriali, trattori agricoli e macchine per movimento terra sono eccessive rispetto alle possibilità di assorbimento dei mercati. Queste sono le cause obiettive delle riduzioni di orario che abbiamo dovuto decidere».

Ultima domanda: «Anche a Torino alla Spa si fabbricano veicoli industriali e macchine per movimento terra. La riduzione di orario interessa anche i dipendenti di queste officine?».

Risposta: «A Torino abbiamo potuto far fronte alla situazione trasferendo dall'inizio dell'anno a oggi un migliaio di operai del settore autocarri al settore automobilistico, che è in grado di dare lavoro a tutto il personale».

I rappresentanti sindacali di fabbrica degli stabilimenti interessati dal provvedimento odierno di riduzione dell'orario di lavoro, reso noto dalla FIAT, si riuniranno a Torino mercoledì 13 ottobre «per esaminare la situazione e per prendere tutte le iniziative e le decisioni che si renderanno necessarie». Lo hanno reso noto i sindacati dei metalmeccanici della CGIL (FIOM), CISL (FIM) ed UIL (UILM) in un comunicato unitario nel quale affermano, tra l'altro, che «nel provvedimento della direzione della FIAT si ravvisa un ulteriore aggravamento delle condizioni salariali dei lavoratori».

(Ansa)

MISURE DI NIXON su prezzi e salari

Washington, 7

A tarda ora si apprende che il Presidente Nixon ha annunciato una serie di misure governative per il controllo della spirale dei prezzi e dei salari, con la speranza che le suddette misure possano contenere il tasso di inflazione annuale ad una cifra oscillante tra il 2 e il 3 per cento, entro la fine dell'anno prossimo.

Il Presidente degli Stati Uniti non ha stabilito livelli specifici di prezzi e salari. Perché questi e altri delicati problemi saranno affidati a due organismi di nuova creazione e quasi indipendenti, le cui più importanti decisioni saranno comunque soggette a veto governativo.

Il piano per il consolidamento dell'economia americana annunciato da Nixon andrà in vigore il 14 novembre, al termine del periodo di congelamento di prezzi e salari attualmente in corso.

Il Presidente ha detto che le sue recenti iniziative in campo economico hanno portato «progressi sostanziali». Egli non ha fatto alcun accenno alla sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni imposta il 15 agosto scorso.

(Ap)

CHIARITO IL «MISTERO» DELLA LUNGA SPARIZIONE DEL COLONNELLO DI TRIPOLI

Gheddafi rivela di essersi dimesso dalle sue cariche: poi ci ha ripensato

In Libia è imminente un grosso rimpasto governativo - Discorso di tre ore nel primo anniversario dell'espulsione degli italiani - Sventata una congiura?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 7

L'11 settembre scorso il colonnello Gheddafi si dimise da tutte le cariche: l'annuncio è stato dato dallo stesso leader libico, nell'atteso discorso per il primo anniversario dell'espulsione della comunità italiana dal paese, discorso che doveva chiarire il mistero delle molte voci circolate in queste settimane sul suo conto. Prendendo la parola a un grande comizio nella storica città di Subratha, Gheddafi ha detto di essersi dimesso dalle cariche di presidente del consiglio dal «comando rivoluzionario», primo ministro e comandante in capo delle forze armate l'11 settembre, ma di avere poi deciso di ritirare tali dimissioni «per il bene del paese».

Senza precisare per quanto tempo la Libia è rimasta senza la direzione politica e militare del suo capo, Gheddafi ha dichiarato testualmente: «Ho deciso di ritirare le dimissioni per continuare la mia lotta e condurre la rivoluzione repubblicana libica ai suoi obiettivi sociali, economici e culturali». Un grande applauso ha accolto le parole del colonnello, che pare goda di una vastissima popolarità fra le folle arabe, le quali hanno potuto seguire il suo discorso attraverso Radio Tripoli.

Gheddafi ha detto di essersi dimesso per la mancanza di entusiasmo nel perseguire gli obiettivi della rivoluzione sia da parte del consiglio del «comando della rivoluzione», sia del popolo. «Ma d'ora innanzi questi obiettivi saranno perseguiti con maggiore tenacia» ha esclamato Gheddafi, lasciando chiaramente intendere di essere emerso più potente di prima dal sommovimento politico per la conquista del potere. Da tale annuncio si può inoltre arguire che, con tutta probabilità, ci sarà a giorni un grosso rimaneggiamento nella compagine governativa.

Gheddafi ha parlato in tono sprezzante di Re Feisal dell'Arabia Saudita e ha invitato i giovani ufficiali dell'esercito giordano a rovesciare Re Hussein e a creare un regime di unione nazionale fra Giordania e palestinesi. Ha anche invitato il presidente algerino Boumediènne ad associarsi alla federazione tra Libia, Egitto e Siria, dicendo fra l'altro: «Sappiamo che l'Algeria ha le sue idee sull'unità araba. Gli stati federali debbono rispettare queste opinioni, che peraltro non dovrebbero essere una scusa per l'Algeria per rimanere fuori dell'unione o fuori del conflitto arabo contro Israele. Non ho il minimo dubbio che il presidente Boumedienne risponderà favorevolmente e farà partecipare attivamente le forze armate algerine al conflitto contro Israele».

Gheddafi ha dedicato un'ora del suo discorso all'occupazione italiana della Libia, dal 1911 alla seconda guerra mondiale. Secondo il leader libico, la comunità italiana rimasta nel paese dopo l'evacuazione militare «aveva tentato di costruire e mantenere una dominazione sociale ed economica della nostra nazione. Ecco perché — ha aggiunto — la cacciata dell'intera comunità italiana dalla Libia, avvenuta il 7 ottobre dello scorso anno, rappresenta una vittoria nazionale per il popolo libico».

Il leader di Tripoli ha tuttavia reso omaggio all'Italia di oggi, affermando che essa «sta compiendo sforzi sinceri per stringere l'amicizia non solo con la Libia, ma con tutti gli altri stati arabi, e ha assunto una posizione degna di lode nel conflitto arabo-israeliano».

Durante il discorso, durato ben tre ore, Gheddafi non ha mai fatto riferimento al recente incidente automobilistico; il «mistero Gheddafi» ebbe inizio, come è noto, il 18 settembre, quando Radio Tunisi annunciò che il colonnello era scampato a un incidente d'auto: in quell'occasione si disse che egli, probabilmente, era sfuggito a un attentato, sulla strada che da Tripoli porta all'aeroporto della città.

Dal 18 settembre le voci più disparate sono rimbalzate da una capitale all'altra del Medio Oriente e dell'Europa: che Gheddafi era morto, che era stato destituito, che era stato ucciso nell'attentato, o che era gravemente ammalato. Poi, il 2 ottobre, lo stesso giornale «An Nahar», con un titolo a sensazione, affermava che la posizione del leader libico era molto instabile e che egli sarebbe già stato rovesciato da diverso tempo, se non avesse potuto contare sull'appoggio degli ufficiali egiziani in Libia e dell'ambasciatore americano.

Secondo il quotidiano libanese, sarebbe stato proprio il diplomatico statunitense, Joseph Palmer, a consentire a Gheddafi di sventare un complotto di giovani ufficiali: costoro, un centinaio in tutto, volendo garantirsi l'appoggio americano, si sarebbero messi in contatto con l'ambasciatore Palmer. Questi, — stando all'«An Nahar» — prese tempo e informò Washington, che gli ordinò di passare l'elenco dei congiurati a Gheddafi: il capo della congiura sarebbe stato il maggiore Mohammed Najm, già membro del «consiglio rivoluzionario» libico, attualmente in esilio in Egitto.

A. P.

Senza Mao Tse-tung i colloqui del Negus



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pechino — Un'immagine dei colloqui dell'Imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, con i governanti cinesi: come si vede, mancano sia Mao Tse-tung, sia Lin Piao. Insieme al Negus sono il premier Ciu En-lai (a sin.) e il vicepresidente Tung

NOTA DI PROTESTA al governo bulgaro

Belgrado, 7

La Jugoslavia ha presentato una nota di protesta alla Bulgaria, per attività propagandistica anti-jugoslava. Un portavoce di Belgrado ha detto che tale attività si è estrinsecata recentemente, con la distribuzione di un opuscolo riguardante la Macedonia a una fiera tenutasi in una località di confine, alla quale hanno partecipato cittadini jugoslavi e bulgari.

I due paesi hanno concordato di tenere una serie di esposizioni nelle zone di confine, aperte alle popolazioni delle due nazioni. All'ultima fiera, svoltasi nella località bulgara di Sandanovo, un opuscolo che nega l'esistenza della nazione macedone era stato liberamente distribuito tra i visitatori. (Ap)

APERTI A ROMA I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA

Cauta relazione di Mancini sul tema dei «nuovi equilibri»

«Non è un discorso di formula, ma una visione politica al passo con le esigenze del paese» Confermate le previsioni della vigilia: per ora non vi sarà scontro frontale fra le correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Con un'ampia ma cauta relazione, Mancini ha aperto questa mattina, nel teatro Parioli, i lavori del comitato centrale socialista. Il segretario del PSI ha infatti ripreso la teoria dei «nuovi e più avanzati equilibri», e cioè delle aperture a sinistra, più o meno apertamente dichiarate, ma lo ha fatto cercando con numerosi, a volte contrastanti, passaggi, di attenuarne la portata.

La slogan dei «nuovi equilibri», per Mancini «non equivale affatto all'indicazione meccanica e strettamente parlamentaristica di un nuovo schieramento di maggioranza», né può essere identificato in «un discorso di formula, e per giunta attuale e immediata». E' invece «una visione politica da sviluppare al passo con lo sviluppo delle esigenze del paese». E' il riferimento delle forze politiche che si rifanno alle riforme, e nelle quali va incluso anche il PCI, «non dando valore pregiudiziale e discriminante — ha detto Mancini — alla loro collocazione nello schieramento parlamentare e alla loro stessa posizione rispetto al governo».

«Nuovi equilibri» sono perseguiti dal PSI per vincere le «resistenze» alle riforme e il «disegno della destra», la quale secondo il segretario del PSI non andrebbe identificata solo in Almirante, ma in tutte quelle forze che vorrebbero ritardare, o rinviare, le riforme, da una parte per proteggere gli interessi colpiti o in pericolo e dall'altra per aumentare il malcontento e il disagio delle «masse popolari». Tali operazioni passerebbero attraverso il deterioramento dei rapporti con il PSI, la valorizzazione di certi istituti, come «la presidenza dello Stato», al di là dei limiti fissati nella costituzione, l'accentuazione dtlla polemica con i sindacati e il ritorno a vecchie formule di governo. Mancini quindi, ha tenuto conto — e non poteva far diversamente — delle spinte a sinistra dello schieramento del PSI che va dai demartiniani (o almeno gran parte di essi) ai lombardiani, ma lo ha fatto con molta cautela.

La prudenza del segretario socialista fa emergere alcuni elementi di rilievo: 1) la conferma della tregua intervenuta tra Mancini e De Martino; 2) la conferma che, salvo imprevisti, il dibattito non registrerà scontri di particolare gravità nell'ambito della nuova maggioranza; 3) il convincimento di De Martino e di Mancini sull'opportunità di rinviare il vero e proprio dibattito politico con le relative scelte al congresso che si terrà in primavera.

Il PSI — in altre parole — intende prepararsi alle tre scadenze tanto impegnative dei prossime mesi (elezione del Presidente della Repubblica, governo di centrosinistra e referendum) giocando al momento opportuno le sue carte, cercando di non scoprirsi nell'attesa che le altre forze politiche chiariscano le loro linee di condotta. Il demartiniano Principe, che notoriamente, è un antagonista di Mancini, ha dichiarato stasera che non ci sarà nessuna battaglia in questo comitato centrale tra De Martino e Mancini. L'assemblea, ha aggiunto Principe, è stata convocata semplicemente per fissare la data del congresso, ed è inutile perciò attendersi fatti nuovi. Il punto di vista di Principe è largamente condiviso tra i socialisti delle varie correnti. Le battaglie saranno perciò rinviate al momento in cui si dovranno fare le scelte. Per il momento vale l'armistizio.

Il successivo dibattito ha sostanzialmente confermato che nessuno vuole per ora uno scontro frontale. Non sono mancati ovviamenti accenni polemici, ma il tono è stato improntato alla cautela. Oggi hanno parlato Guadalupi, Piga, Cassola, Pieraccini, Cicchitto, Manca, Landolfi, Giolitti e Fortuna. Domani saranno di scena De Martino e Nenni, quindi il dibattito si avvierà alla conclusione prevista per sabato sera con i consueti interventi di contorno.

Il capogruppo del Senato ha detto, tra l'altro, che il PSI non deve rinunciare per le elezioni presidenziali a una propria candidatura e implicitamente ha quindi riproposto quella di De Martino. Manca è stato molto meno spinto del previsto. Ha infatti approvato in pieno la relazione del segretario pur insistendo sugli «equilibri più avanzati». Ha sostenuto che è necessario «portare a maturazione i rapporti con il PCI», ma ha aggiunto che «questa iniziativa non significa proporre l'inserimento del PCI nella maggioranza o nel governo».

Da parte sua Giolitti si è soffermato sulla situazione economico-sindacale giudicando positivamente il documento approvato ieri dalle tre confederazioni.

Roberto Perugini

Paolo VI ristabilito



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Pontefice ripreso all'assemblea dei vescovi, assistito dal segretario personale mons. Macchi. Paolo VI è ormai quasi ristabilito dall'indisposizione dei giorni scorsi

APPROVATA DALLA COMMISSIONE ALLA CAMERA

Una nuova disciplina sugli affitti commerciali

Riguarda negozi e locali adibiti a imprese artigiane o professionali - Una norma per l'«arricchimento»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Una nuova disciplina legislativa regolerà il regime delle locazioni d'immobili adibiti a uso commerciale, artigiano e professionale. La legge, risultata dalla fusione di tre proposte d'iniziativa dei deputati La Loggia e Riccio (DC), e Mammì (PRI), è stata approvata, nel suo complesso, dalla commissione speciale per i fitti di Montecitorio, incaricata dell'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani. Relatore del provvedimento — che sarà trasmesso al Senato per la definitiva approvazione — è stato l'on. La Loggia (DC) che ha presieduto anche i lavori del comitato ristretto per la unificazione delle iniziative legislative.

L'on. Mammì (PRI), uno dei proponenti della nuova disciplina legislativa, ha dichiarato che «le nuove disposizioni sono da considerarsi migliorative delle precedenti, rimaste del tutto inapplicate». Ma — ha aggiunto il parlamentare repubblicano — «sarebbe stato preferibile un maggior scaglionamento degli indennizzi, graduandoli rispetto alla durata del contratto, in modo da evitare sperequazioni tra locatario e locatario e a danno dei locatori».

L'on. Erminero (DC), segretario della commissione speciale fitti, ha dal canto suo dichiarato che «il provvedimento — andando incontro alle richieste di garanzia sul piano della stabilità dell'insediamento economico, in particolare per il settore artigiano e commerciale — innova, rispetto alla precedente disciplina, introducendo il principio dell'automaticità, che elimina una serie di controversie che aveva reso praticamente inapplicabile la legge precedente. E' anche importante — ha aggiunto Erminero — aver introdotto l'altro principio, dello adeguamento del canone di affitto alle modificazioni dell'indice del costo della vita, si sono così resi operanti due criteri ugualmente equatativi, nell'interesse degli esercenti locatori e dei proprietari degli immobili.

Con la nuova disciplina legislativa del settore — ha dichiarato il presidente della commissione speciale per i fitti on. Degan (DC) — «il rapporto di affitto assume una stabilità nel tempo, sufficientemente lunga per garantire all'operatore economico la possibilità di una gestione serena, nella quale i necessari investimenti abbiano la certezza dell'ammortamento. Crediamo in tal modo di aver corrisposto alle attese nel settore dei lavoratori autonomi, compiendo un ulteriore passo nella legislazione sociale, del nostro paese».

La norma più rilevante della nuova disciplina per le locazioni d'immobili, adibiti a imprese commerciali, artigianali e professionali — che modifica profondamente la legislazione vigente — riguarda l'indennità che deve essere corrisposta dal locatore al locatario, al momento della risoluzione del contratto, come corrispettivo dell'avviamento commerciale del locale. Mentre, con la vecchia legislazione, era necessario che il locatario dimostrasse «l'arricchimento» del proprietario per avere l'indennizzo, con le nuove norme invece il diritto all'indennità sorge automaticamente: qualora il locatore intenda disdire il contratto deve corrispondere al locatario un'indennità nari da 18 a 30 mensilità di affitto dei locali a seconda che si tratti di contratti con meno o più di 5 anni di durata. L'altra disposizione, a tutela del locatore, prevede però, la possibilità di aumentare il canone di biennio in biennio qualora ci sia stato un aumento del costo della vita superiore al 7 per cento.

R. R.

IL GOVERNO DECIDE DI SBLOCCARE I RESIDUI PASSIVI

SI ACCELERA L'IMPIEGO DEI FONDI NON UTILIZZATI

Tale provvedimento dovrebbe favorire gli investimenti La ricerca scientifica e tecnologica all'esame del CIPE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il governo ha deciso di accelerare i tempi della spesa pubblica, e in particolare della utilizzazione dei cosiddetti residui passivi, contribuendo così a quel rilancio degli investimenti, e a quello stimolo di nuove iniziative, cui da più parti si fa riferimento come condizione indispensabile per determinare una inversione di tendenza dell'attuale fase di ristagno economico produttivo. I residui passivi, e cioè le somme già stanziate in bilancio, e non utilizzate per ritardi burocratici, ammontano ad alcune migliaia di miliardi, ed è quindi evidente che una loro sollecita utilizzazione costituirebbe una validissima terapia per alcuni settori di base, come quello edilizio, in cui sempre più gravi appaiono i sintomi della recessione.

Il presidente del consiglio ne ha discusso oggi con i ministri Ferrari Aggradi e Giolitti. Dopo essersi soffermato ad analizzare i dati relativi alla situazione economica e finanziaria, alla luce della relazione previsionale per il 1972, Colombo ha infatti affrontato i problemi della spesa pubblica, e dell'utilizzo dei fondi disponibili di bilancio, per la esecuzione di opere pubbliche, soprattutto nel settore edilizio. La questione è stata oggi ampiamente discussa anche dal comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha affidato al ministro del bilancio l'incarico di «provvedere a periodiche verifiche sullo stato di attuazione dei programmi di investimento della pubblica amministrazione, richiedendo — precisa una delibera approvata nel corso della riunione — opportune notizie ai ministeri, agli enti pubblici, agli enti territoriali e alle imprese interessate, promuovendo consultazioni con i rispettivi rappresentanti».

Sulla base dei risultati di tali verifiche, il ministro del bilancio proporrà al CIPE l'adozione dei provvedimenti che eventualmente si renderanno necessari per una tempestiva e accelerata realizzazione dei detti programmi. Al termine della riunione del comitato è stato anche precisato che il ministro del bilancio ha già predisposto un calendario di riunioni con le amministrazioni per realizzare gli adempimenti disposti dal CIPE. Le riunioni si inizieranno martedì prossimo e riguarderanno vari settori: le autostrade, le strade e la viabilità, l'edilizia scolastica, universitaria e abitativa, nonché i problemi dell'agricoltura. A queste riunioni parteciperanno il ministro del bilancio, il governatore della Banca d'Italia, il ragioniere dello Stato, Stammati, i competenti uffici della programmazione, e i dirigenti, e funzionari, delle amministrazioni interessate.

Ampia parte dell'odierna riunione del CIPE è stata dedicata anche all'esame della relazione, illustrata dal ministro Ripamonti, sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica predisposta dal consiglio nazionale delle ricerche. Il CIPE ha approvato una deliberazione nella quale — precisa un comunicato — approva gli indirizzi delineati nella relazione generale sullo Stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per il 1971, ribadendo il carattere di priorità dei programmi di ricerca, collegati con le riforme da attuare, e con i problemi attinenti allo sviluppo sociale ed economico del paese.

R. R.

La riunione interconfederale

PER L'UNITA' SINDACALE nessun passo avanti

Roma, 7

Le divergenze e i contrasti emersi da tempo all'interno della CGIL, CISL e UIL per l'unità sindacale, sono nuovamente venuti fuori, oggi, nel corso di una riunione interconfederale, svoltasi dalle 10 alle 15. Le tre segreterie confederali, preso atto delle difficoltà registratesi, hanno deciso di rivedersi il 15 ottobre, per entrare nel merito degli ormai famosi tre problemi che loro stesse ritengono pregiudiziali per il processo unitario e cioè l'incompatibilità, la collocazione internazionale e l'inserimento dei contadini nel sindacato unitario.

Per allora ciascuna confederazione avrà valutato all'interno dei propri organi la posizione da assumere, dopodiché si effettuerà il confronto a tre. Al momento le maggiori difficoltà si registrano nella CISL, la cui federazione dei metalmeccanici (FIM) ha ribadito, in un documento approvato al termine dei lavori del proprio consiglio generale, la volontà di raggiungere l'unità nel 1972. Tale posizione è in netto contrasto con quella della segreteria confederale della CISL, il cui segretario generale, Storti, giusto ieri aveva avvertito i metalmeccanici che l'unità si farà quando saranno realizzate tutte le condizioni, e risolti tutti i problemi. Ma la FIM non ha voluto sentire queste ragioni, e nel documento afferma che i metalmeccanici ritengono che siano «mature le condizioni per dare sodisfacenti soluzioni alle divergenze registrate nel documento elaborato dalle tre confederazioni». Nella UIL frattanto la maggioranza (repubblicani, socialdemocratici e socialisti autonomi) ha convocato il comitato centrale per i giorni 21 e 22 ottobre, salvo spostamenti al l'ultima ora, per valutare la situazione interna dove la minoranza socialista, contrariamente alle direttive della confederazione, si è detta favorevole all'unità nel 1972.

Sul fronte delle vertenze aziendali il sindacato del personale direttivo delle Ferrovie dello Stato (SINDIFER) ha reso noto che la categoria dei direttivi prenderà parte allo sciopero nazionale dei ferrovieri, proclamato dalle organizzazioni di categoria della CGIL, della CISL e della UIL dalle 21 del 12 alle 21 del 13 ottobre, perché «i direttivi delle Ferrovie dello Stato sono particolarmente interessati alla vertenza, considerando le gravi conseguenze che dal mancato adeguamento degli organici derivano per la regolarità e l'efficienza dell'esercizio».

(Ansa)

L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI ALLA SUA SECONDA SETTIMANA DI LAVORI

SACERDOZIO: IL SINODO DISCUTE I PROBLEMI PRATICI

Celibato, impegni politici, retribuzione economica del clero: questi i punti salienti affrontati dalla relazione introduttiva - La situazione ecclesiale nel Sud America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Dalla dottrina alla pratica, dai principi alla realtà della vita. Alla sua seconda settimana il Sinodo dei vescovi affronta i problemi pratici del sacerdozio, dopo aver ascoltato oggi, la «relazione base» del cardinale Tarancon, arcivescovo di Toledo e amministratore apostolico di Madrid. E' facile prevedere, nei prossimi giorni, un dibattito vivace e, in taluni momenti, anche acceso, tanto importanti sono i problemi che dovranno essere discussi. La relazione del cardinale spagnolo — che nella sua nazione è considerato uno dei vescovi più dinamici e in contrasto, più o meno latente, con il regime — è piuttosto stringata, analitica. Presenta punti fermi e punti da approfondire: il dibattito scoprirà la «mens» dei padri: «Vedremo — ha detto uno di loro oggi in sala stampa — se dobbiamo andare oltre o se dovremo porre qualche remora».

No al matrimonio dei preti, cautela nella decisione di ammettere uomini sposati di età matura al sacerdozio e sì ai preti operai; perplessità sull'impegno politico dei sacerdoti che non debbono, tuttavia, assumere ruoli di «militanti» o meglio di «attivisti»; invito a risolvere la questione della retribuzione e delle assicurazioni sociali per il clero; queste le affermazioni salienti contenute nel documento presentato in aula dal cardinale Tarancon e del quale daremo ora una sintesi, avvertendo subito che il testo è costantemente vivificato da un richiamo alla fede e che anche le questioni per così dire «materiali» vengono prospettate nei loro intrinseci legami con l'attività che deve essere eminentemente spirituale del sacerdote.

Il discorso parte dalla situazione del mondo moderno e dalle inquietudini di comunità cristiane «grandi e piccole», ma — ha detto il cardinale — la audacia è necessaria nel momento in cui occorre progettare una pastorale d'assieme nell'intera Chiesa, pensando anche a una continua riforma delle strutture ecclesiali, poiché talune con il tempo sono divenute «aderenze non necessarie». Il problema del celibato «che non è così vasto come si vorrebbe far credere» — si legge nella relazione — va affrontato con «assoluta realtà e massima serenità». Il cardinale spagnolo, «quale che sia la decisione che adotterà la Chiesa sul celibato», ha voluto proporre ai padri sinodali alcune riflessioni dalle quali si desume la piena validità del celibato come atto di adesione a Cristo e alla Chiesa e di dedizione totale all'apostolato.

Sulla relazione tra il ministero sacerdotale e «altre attività», specie nel mondo operaio e nel la politica, il cardinale ha invitato a considerare le «motivazioni» dei vari impegni che alcuni vorrebbero far prendere al clero e ha detto, tra l'altro, che «sono criteri insufficienti» il desiderio di procurarsi il sostentamento economico o di integrarsi meglio nella società, così come il desiderio di «recuperare un certo equilibrio psicologico» o di avere una condizione sociale di maggior prestigio. Il principio fondamentale resta questo: «Salvaguardare le possibilità reali e concrete di esercitare il ministero che si presentano a ogni sacerdote». Comunque, «in certi casi», la sua missione evangelizzatrice può esigere due tipi di compiti: entrare più attivamente nel mondo operaio e anche accettare impegni politici.

In proposito il cardinale Tarancon si è così espresso: «Condividere la condizione operaia, tanto nettamente differenziata da altre condizioni umane, può costituire un importante mezzo di apostolato»; inoltre, «la accettazione di responsabilità politiche è un problema difficile, poiché è necessario salvare la missione di unità, propria nel ministero sacerdotale; l'atteggiamento normale — ha precisato — sarà di impegnarsi nel campo delle opzioni politiche, almeno come militanti.

La «retribuzione economica» dei preti è giudicata dal relatore «questione importante» perché incide su problemi come una equa distribuzione del clero nei vari uffici, la sicurezza sociale e l'antico sistema dei «benefici» che è urgente riformare.

Sulla relazione del cardinale Tarancon il dibattito si svolgerà sabato in quanto la giornata di domani sarà dedicata alle conclusioni dei «circuli minores» sulla relazione dottrinale, discussa nei giorni scorsi. Oggi monsignor Pironio, segretario del consiglio episcopale latino americano ha illustrato ai giornalisti la situazione ecclesiale nell'America latina. Interrogato dai giornalisti sulla attività del noto vescovo brasiliano don Helder Camara, ha risposto di non voler dare un giudizio personale. «Ma — ha aggiunto — è importante in America Latina la presa di coscienza di tutta la comunità cristiana, di fronte ad alcune gravi ingiustizie».

A. Paglialunga

La situazione

E stata approvata definitivamente con il voto delle Camere la riforma tributaria che trasforma radicalmente il sistema fiscale nel nostro paese.

Con un'ampia relazione improntata sostanzialmente alla cautela Mancini ha aperto i lavori del comitato centrale socialista. Il segretario del partito ha molto a lungo parlato delle aperture a sinistra e degli equilibri più avanzati e non poteva non farlo visto che è questo uno dei temi preferiti da un largo schieramento che va dalla maggior parte dei demartiniani sino ai lombardiani, ma lo ha fatto in termini di prudenza, sottolineando cioé che il discorso sui nuovi equilibri non costituisce un problema di formula attuale ed immediata da sviluppare, ma un tema politico da approfondire «al passo con le esigenze del paese».

Va sempre più delineandosi lo orientamento volto ad evitare il referendum abrogativo del divorzio mediante una modifica della legge Fortuna Baslini attualmente in vigore. Una propensione al dialogo in tal senso è stata ulteriormente confermata sia da parte democristiana, sia da parte socialista e comunista e ieri Colombo ne ha discusso ampiamente con Forlani.

FUNESTO EPILOGO DI UN INSEGUIMENTO NOTTURNO SULLA STRADA DEL TONALE

Un carabiniere perde la vita in una tragica caccia ai ladri

Altri tre feriti di cui uno in gravi condizioni - I militi erano a bordo di una «Gazzella» che ha sbandato ed è uscita di strada - I malviventi avrebbero anche sparato alcuni colpi

Bergamo, 7

Un carabiniere è morto, e altri tre sono rimasti feriti, in un incidente stradale accaduto nei pressi di Rogno, una località a cinquanta chilometri da Bergamo, durante l'inseguimento di una vettura sulla quale viaggiavano alcuni malviventi con i quali, poco prima, vi era stato un conflitto a fuoco. Il carabiniere morto è Saverio Monterisi di 26 anni, il conducente della «gazzella» sulla quale erano anche i tre brigadieri Francesco Volpes, di 38 anni, Ruggero Mocellin, di 32, e Luigi Pepe, di 27.

La pattuglia stava inseguendo sulla statale del Tonale una «Alfa Romeo 1750», che poco prima non si era fermata a un posto di blocco. Durante l'inseguimento, la «Gazzella» si era avvicinata notevolmente all'«Alfa 1750», quando improvvisamente, vicino a Rogno, al confine tra la provincia di Bergamo e Brescia, è uscita di strada rovesciandosi. Saverio Monterisi è morto sul colpo, mentre gli altri tre carabinieri sono stati ricoverati all'ospedale di Darfo: Volpes con prognosi riservata per lesioni al capo e al torace; Mocellin con prognosi di 20 giorni; Pepe con una prognosi di quaranta giorni.

Secondo quanto reso noto dai carabinieri di Bergamo, l'episodio è avvenuto verso le 2, quando alla pattuglia di investigatori, in servizio lungo la strada statale del Tonale, è giunta la segnalazione che, molto probabilmente, sarebbe transitata nella zona l'auto che aveva poco prima forzato un posto di blocco. Pochi minuti dopo, mentre i carabinieri intensificavano la vigilanza, è stata vista sopraggiungere, a fortissima velocità, la vettura, che corrispondeva a quella poco prima segnalata.

Al segnale di «alt» il conducente dell'auto, anziché rallentare, ha accelerato, e i militi hanno dovuto gettarsi di lato per evitare di essere investiti. Subito dopo, risaliti a bordo della «Gazzella», i carabinieri hanno cominciato l'inseguimento. Nel corso di esso i militi hanno sparato alcuni colpi di pistola, a scopo intimidatorio, e sembra che anche i malviventi abbiano sparato. Nell'abbordare una curva, in prossimità di un ponte, la vettura dei carabinieri ha urtato un muricciolo, ha cozzato contro un palo di cemento e si è quindi fermata una quarantina di metri dopo.

Alcuni abitanti di Rogno, udito lo schianto, sono usciti dalle proprie abitazioni e, accortisi di quanto era accaduto, hanno prestato i primi soccorsi ai carabinieri rimasti feriti. La magistratura ha ordinato un'inchiesta per accertare se il parabrezza sia stato colpito da un proiettile sparato dai fuggitivi: il cristallo, infatti, non si è spezzato nettamente frantumandosi, ma è rimasto solamente scheggiato.

Nel corso delle successive indagini, i carabinieri hanno rintracciato a Marone, una località della provincia di Brescia, distante circa 35 chilometri dal capoluogo, l'auto sulla quale si trovavano le persone inseguite. E' una «Alfa Romeo 1750», metallizzata, risultata rubata ieri sera a Lallio. Il proprietario, Giovanni Daina, di 42 anni, di Lallio, ne aveva denunciato il furto alla questura di Bergamo, e subito erano cominciate le ricerche, per rintracciare la vettura e i responsabili del furto.

Le indagini sono dirette dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Bergamo, dott. Ruberto, il quale ha già dato il permesso per il funerale del Monterisi. La salma del giovane, che è originario di Cerignola (Foggia), sarà portata quanto prima nel paese d'origine. Stamane, davanti alla camera mortuaria, si sono radunate numerose persone. A un certo punto è entrato nella sala un uomo che aveva un cestino di fiori. Al capitano Leggio, comandante del gruppo carabinieri di Bergamo, che gli si è fatto incontro per chiedergli se fosse un parente, lo sconosciuto ha detto: «Stamane sono diventato padre per la prima volta, e questi fiori erano stati portati a mia moglie. Entrambi abbiamo deciso però di farne omaggio al carabiniere morto». *(Ansa)*

FASINO PRESIDENTE della Regione siciliana

Palermo, 7

L'on. Mario Fasino della DC è stato eletto presidente della Regione. L'elezione è avvenuta nella seconda delle due votazioni tenute questo pomeriggio dalla assemblea. L'on. Fasino era in ballottaggio con l'on. De Pasquale (PCI). Questo il risultato della votazione: presenti e votanti 87; hanno riportato voti: Fasino (DC) 37, De Pasquale (PCI) 29. Schede bianche 4, schede nulle 17.

Il presidente dell'assemblea on. Bonfiglio, dopo avere reso noto il risultato della votazione, ha proclamato eletto presidente della Regione l'on. Fasino. All'on. Fasino, nella votazione di ballottaggio, sono venuti a mancare nove voti. *(Italia)*

CONCORDI QUASI TUTTI I GRUPPI POLITICI: MA CHI FARA' LA PRIMA MOSSA?

LA DC ESORTA I PARTITI LAICI A UN'INIZIATIVA ANTI-REFERENDUM

Fitti contatti per una tempestiva richiesta di revisione della legge Fortuna - Baslini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

I colloqui a livello governativo e politico sulla possibilità di modificare la legge Fortuna-Baslini sul divorzio, evitando così il ricorso al referendum abrogativo, si fanno sempre più fitti. Colombo, ieri, ne aveva parlato con De Martino, e l'altro ieri con Andreotti e Tanassi. Oggi, inmerito, ha avuto un ampio scambio di idee con Forlani, informandolo dell'esito dei contatti già avuti.

Qual è il quadro della situazione? Tutti i partiti (sinora appaiono contrari solo i missini) sono dell'avviso di trovare un modo per evitare il referendum, e ritengono che l'unica possibilità concreta sia quella di modificare la legge in vigore. Una modifica tale da consentire la presentazione di una nuova legge sostitutiva di quella Fortuna-Baslini farebbe infatti decadere il motivo del referendum abrogativo.

Tuttavia a questo punto, cioè nel momento in cui si cerca un accordo sulle modifiche, sorgono difficoltà che, almeno allo stato dei fatti, appaiono difficilmente sormontabili, malgrado la proclamata disponibilità al dialogo da parte dei democristiani, dei comunisti e, proprio oggi, dei socialisti. Il problema è innanzitutto di iniziativa: in altre parole, riconosciuta l'opportunità di modificare la legge, chi farà la prima mossa? Non certo il governo, che ha sempre proclamato la sua neutralità.

L'idea sarebbe di sollecitare i singoli gruppi a presentare rapidamente proposte di modifica e accertare subito dopo, sul piano parlamentare e cioè attraverso riunioni dei gruppi, se esistono le condizioni per un accordo. Questo orientamento è emerso oggi, in una fitta serie di incontri e colloqui a due, svoltisi a Montecitorio tra democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e comunisti.

I democristiani, però, hanno fatto presente che dovrebbero essere i partiti laici ad assumere l'iniziativa, e cioè presentare una loro nuova proposta di legge sostitutiva. Su questa base la DC farebbe poi le sue richieste.

C'è però da considerare l'altro lato della medaglia: tra i partiti laici, cioè, non esiste almeno per ora alcun comune orientamento sulla presentazione di una qualsiasi proposta di legge sostitutiva. Comunque, continuano a moltiplicarsi le prese di posizione a favore della modifica della legge in vigore, soprattutto da parte dei maggiori protagonisti dell'incontro-scontro e cioè la DC e il PCI. Oggi, in un'intervista pubblicata su un quotidiano torinese, l'on. Andreotti, pur accusando di «infantilismo generale» il coro di proteste dei partiti laici contro il referendum, ha riconosciuto che «vi sono motivi di una certa preoccupazione», in quanto il referendum stesso «non chiuderebbe il problema e potrebbe danneggiare i rapporti fra Stato e Chiesa, provocando una legislazione per dispetto sul concordato e la regolamentazione dell'aborto».

Andreotti ha apertamente affermato che non vi sarebbe «niente di strano» se accadesse che il dialogo per la modifica della legge Fortuna-Baslini fosse aperto fra DC e partito comunista: «Sono — egli ha rilevato — due grandi partiti popolari, che hanno esperienze comuni. Del resto, la piena disponibilità al dialogo con la DC sul problema è stata oggi ulteriormente confermata da parte dei comunisti: infatti, dopo il noto articolo di Bufalini sull'«Unità», anche un altro «big» di via delle Botteghe Oscure, lo on. Natta, ha detto «sì», in un articolo sul settimanale ufficiale del partito, «Rinascita».

Gino Roberti



LA VERITÀ: TU LA CONOSCI?
ASCOLTA.

DOSSIER di GUERRA
PER SENTIRE, PER RICORDARE, PER SAPERE.

Perché solo con documenti originali, solo vivendo "dall'interno" quel bruciante periodo puoi ascoltare la verità.

PIANO DELL'OPERA
L'opera è composta di 40 fascicoli-dossier e l'indice è nel 41°

In ogni dossier:
un disco - ampia documentazione fotografica
un testo guida e la traduzione dei discorsi
un articolo di un giornalista

I discorsi più famosi dalle vive voci di:
Mussolini - Stalin - Churchill - Hitler - De Gaulle - Eisenhower e tutti i personaggi e gli avvenimenti che dominarono gli anni dal 1933 al 1945

Gli inni, le marce e le canzoni di quel periodo.

Ogni settimana in edicola
Fascicolo-dossier + disco 33 giri
(15 minuti di ascolto) L. 750

IN OMAGGIO:
i Manifesti-proclama dell'epoca.

Fratelli Fabbri Editori

1933-1945
i documenti sonori originali



Aut. Min. Conc.

DEDICHE A GRAZIA

UN giorno mi venne l'idea di frugare nella biblioteca di Grazia Deledda per leggere le dediche autografe su qualche libro. Non facile impresa questa, ché parecchi libri furono prestati da figli quand'erano ragazzi e non sono più... tornati alla base. Noto che molti volumi non hanno dedica: prova che l'autrice di *Canne al vento* aveva la buona abitudine di comprare i libri invece di aspettare che glieli regalassero.

Le dediche in genere offrono un particolare interesse, poiché rilevano l'animo del donatore attraverso parole laudative, burbere, maliziose, beffarde. Talora càpita di leggere più dediche dello stesso autore alla stessa persona e si vede in esse il progredire dell'amicizia: dapprima sono ossequiose, poi deferenti e finalmente improntate ad affettuosa cordialità. Naturalmente può avvenire anche il contrario se il termometro dell'affetto, invece di salire, discende fin sotto lo zero: così Scarron, il quale aveva dedicato un volume di versi «a Guglielmetta cagna di mia sorella», nella seconda edizione mutò la dicitura così: «A Guglielmetta, di mia sorella cagna». Ed è noto che Beethoven aveva appena posto sul manoscritto della terza Sinfonia la dedica «a Bonaparte primo Console» quando gli fu riferito che l'uomo da lui ardentemente ammirato si era proclamato imperatore e subito stracciò il foglio, ebbe parole violente contro il tiranno e alla Sinfonia mise soltanto un titolo: «L'Eroica». Goethe, anche in ciò, fu prudente: allorché Napoleone, tornando dal convegno con Alessandro I ad Erfurt, lo pregò di dedicare un'opera allo zar, rispose: «Perdonate, ma, fin dalla gioventù, ho adottato il principio di non dedicare ad alcuno i miei lavori per non aver poi a pentirmene». E più prudente di lui fu Aureliano Scholl, il quale a uno sconosciuto ammiratore di provincia che gli chiedeva una dedica scrisse: «Al signor X. Y., in ricordo dei bei tempi che passeremo insieme quando avremo fatto conoscenza».

Una dedica che definirei tragica è quella del libro *Come si vive nell'esercito e nella marina* inviato da Ferruccio Macola a Felice Cavallotti. Vidi il volume in casa dell'amico Marino Parenti. Sul frontespizio si legge: «A Felice Cavallotti, decoro, vanto, onore della democrazia italiana, l'autore». Era l'anno 1884. Quattordici anni dopo, il 6 marzo del 1898, Ferruccio Macola, armato non più di penna, ma di sciabola, inferiva al Cavallotti un colpo mortale.

Ma torniamo alla Deledda. Speravo di trovare chissà che, ma invece ho visto assai poco. Tutti i libri che ho sfogliati sono del secolo nuovo e anche le dediche si sono inaridite, sfrondate: il secolo scorso, tempo dei soprammobili, dei frufrù, delle cianfrusaglie, era più ricco di ornamenti anche nell'arte dello scrivere. Per citare un lugubre esempio, le iscrizioni funebri erano ampie, lunghe, in ghinghèri, mentre ora sono quasi sempre ridotte a un nome e due date.

Piero Misciatelli dedica i suoi *Mistici senesi* con due semplici parole: «A Grazia Deledda, omaggio e ricordo».

Bino Samminiatelli dedica l'*Arnaccio* con semplicità anche maggiore: «A Grazia Deledda omaggio di...».

Soltanto «A Grazia Deledda» senza neppure la parola «omaggio» recano i frontespizi del *Poema del mare* di Ettore Cozzani, di *Homo* di Giovanni Cena, delle *Poesie* di Marino Moretti. Non so di Cozzani, ma Moretti e Cena (il quale tenne anche a battesimo uno dei figli di lei) furono, della Deledda, amicissimi. Forse appunto per questo non vollero perdersi in parole inutili.

Domenica al mare di Orio Vergani reca: «A Grazia Deledda con tutta la devozione, con tutta l'ammirazione».

E sul *Ricordi e idee di un editore vivente*, di Attilio Vallecchi, si legge: «Alla illustre signora Grazia Deledda devotamente».

Federigo Tozzi, di cui la Deledda scoprì e fece conoscere l'alto ingegno, invia le sue *Bestie* con le parole: «A Grazia Deledda con la più grande ammirazione devota».

E Rosso di San Secondo dedica le sue *Marionette, che passione!* «A Grazia Deledda puro spirito mediterraneo».

«All'illustre signora Grazia Deledda offre devotamente» scrive N. Niceforo offrendo un libro su Giuseppe Mazzini e Giuditta Sidoli.

Vittorio Cian, inviando il libro *Curiosità popolari tradizionali: canti popolari sardi* scrive: «Lieto di offrire quest'ultima copia superstite a Grazia Deledda che dal folklore della sua isola trasse la prima ispirazione alla sua mirabile opera d'arte».

Il prof. Luigi Castaldi, avendo pronunciato per la inaugurazione dell'anno accademico 1932-33 nell'Università di Cagliari un discorso intitolato *L'uomo sardo*, ne manda copia con le parole: «A Grazia Deledda deferente omaggio».

Vedo qualche libro straniero: *La maison et le monde* del norvegese Johan Bojer tradotto in francese da La Chesnais. La dedica suona così: «A Grazia Deledda avec mon admiration profonde».

Romain Rolland manda uno dei più bei volumi del suo *Jean Christophe*, quello intitolato *Le buisson ardent* (quanti lo leggono oggi? ed è stato quasi il Vangelo della nostra giovinezza!) «A Madame Grazia Deledda hommage d'admiration et de respecteuse sympathie». Queste le parole del grande scrittore francese alla donna che qualche anno dopo doveva essere come lui onorata col premio Nobel.

L'ultima tragedia di Michelangelo reca questa dedica: «A Grazia Deledda questo primo lavoro in italiano di Camilla Mallarmé».

Questa poi è una dedica che suscita curiosi ricordi: sul libro *Tra la perduta gente* di Giovanni Rosadi leggiamo: «Alla gentile e forte scrittrice sarda, a dispetto dei Nuraghe, Grazia Deledda, con molto affetto».

A dispetto dei Nuraghe i quali fecero un dispetto a lui, povero e illustre Rosadi! Non per rilevare uno sproposito (tutti ne abbiamo detti e ne diciamo ogni giorno e da una rassegna degli strafalcioni si salvi chi può), ma per raccontare un grazioso e autentico aneddoto, ecco. In un suo libro, Giovanni Rosadi, uomo colto e avvocato fra i primissimi, si lasciò scappar detto che i Nuraghe erano briganti o qualcosa di simile. Fu uno scoppio d'ilarità e di piacevole indignazione: ad esso si unirono molti che forse udivano nominare i Nuraghe per la prima volta. Si narra, anzi, che un altro illustre avvocato Angelo Muratori, avversario del Rosadi, osservasse: «Che roba! Non lo sapeva, lui, che i Nuraghe sono un'antica popolazione della Sardegna oggi completamente scomparsa?». Se ne rise molto, ma ciò non impedì che, quando, per la prima volta, s'istituì un sottosegretariato alle Belle Arti, a quell'alta carica fosse chiamato proprio il Rosadi.

Usciva allora in Firenze un giornaletto, *Il Lampione* (credo di essere l'ultimo superstite dei collaboratori) e, quasi in ogni numero, vi si vedeva il Rosadi con due Nuraghe armati di trombone contro di lui.

Nella dedica, il Rosadi si duole, ma anche scherza, da quell'uomo di spirito che era, per l'infortunio capitatogli sul lavoro poiché, dimenticando di ricorrere al vocabolario, aveva scritto una parola di cui ignorava il significato: ma, più tardi, capitò a lui di non essere capito. Sentite il fatto enorme, eppur vero. Appié del viale dei Colli, la meravigliosa passeggiata, opera di Giuseppe Poggi, il Rosadi, che del Poggi era genero, collocò questa epigrafe: «Giuseppe Poggi - architetto fiorentino - volgetevi attorno - ecco il suo monumento». Più d'un visitatore, non intendendo il significato dell'ultima parola, ha creduto che il «monumento» fosse il Davide michelangiolesco che al viale dei Colli sovrasta!

Sfoglio altri libri, ove le parole «ammirazione» e «devozione» si ripetono con monotonia e penso che questi libri sono tutti passati per le mani della grande scrittrice la quale avrà sorriso con indulgenza, senza lusingarsene, ella che negli ultimi anni si chiuse in una solitudine austera e poi volle essere sepolta, senz'alcun segno di onoranza, nel campo dei poveri.

Ora riposa nella Chiesetta della Solitudine a lei così cara.

Dino Provenzal

PRECISA RAFFIGURAZIONE LETTERARIA DI UN GENIALE EBREO TEDESCO «CON MOLTE QUALITA'»

NEL CAPOLAVORO DI ROBERT MUSIL IL RITRATTO DI WALTER RATHENAU

Il dottor Arnheim è il sosia del grande capitano d'industria, scrittore e diplomatico che nel 1922 fu assassinato da fanatici nazionalisti pochi mesi dopo aver firmato a Rapallo il trattato di amicizia con l'Unione Sovietica

«Der Mann ohne Eigenschaften» (L'uomo senza qualità) è, come noto, il capolavoro, rimasto deliberatamente incompiuto, di Robert Musil: un'opera poderosa, razionale fino alla logica matematica su un fondo di irrazionalismo, che, secondo Günter Grass, contiene splendidi elementi narrativi, ma in un tessuto prevalentemente saggistico e, perseguendo valori stilistici e poetici di vasta ambizione, mira tuttavia a una ricerca etica e analitica: in definitiva, si tratta di una geniale critica enciclopedica del nostro tempo. Ciò spiega da una parte il suo successo in tutto il mondo letterario e, dall'altra, la sua scarsa popolarità, una sorte analoga a quella toccata a un non meno famoso capolavoro, «Ulisse», il romanzo epopea dell'irlandese James Joyce. L'uomo senza qualità è un autoritratto, qua e là sarcasticamente amaro, dello stesso autore; si chiama Ulrich, e gli è antipode il dottor Arnheim, l'uomo con molte, con troppe qualità, che Musil ritrasse dal vero. Il modello fu Walter Rathenau, strapotente capitano d'industria ebreo, scienziato, scrittore, diplomatico: il medesimo che nel 1922, pochi mesi dopo la firma del trattato di amicizia tedesco-sovietico di Rapallo, venne assassinato da fanatici nazionalisti. (Non sarà inutile rilevare che, oggi, altri nazionalisti, anzi neonazisti, mettono sul piano di Rathenau il cancelliere socialdemocratico Brandt per gli accordi di massima stipulati recentemente, nei pressi di Jalta, con Breznev).

Vivo interesse

Di vivo interesse, a proposito dell'uomo con molte qualità, un recente studio monografico di Frank Trommler. Si apprende innanzi tutto che Musil conobbe personalmente Rathenau nel 1914, in occasione di un ricevimento mondano a Berlino, dopo averne ammirato e studiato il ritratto eseguito dal celebre pittore norvegese Edvard Munch, un ritratto psicologico di straordinaria efficacia. Il quadro mostra un signore di affascinante eleganza, estremamente simpatico, ma di una simpatia ambigua; lo sguardo è limpido e freddo e, all'angolo della bocca, sembra spunti un sorriso tra il cordiale e l'ironico. L'impressione dominante è, alla fine, la seguente: quella di un aristocratico che voglia tenere le distanze non solo col prossimo, ma anche con se stesso.

Alcuni mesi prima dell'incontro casuale sulle rive della Sprea, Musil aveva letto due opere di Rathenau che avevano fatto molto scalpore: «Mechanik des Geistes» (Meccanica dello spirito) e «Zur Kritik der Zeit» (Sulla critica del tempo), nelle quali si sosteneva una tesi quasi profetica: la meccanizzazione della vita negli Stati industrializzati segna una svolta nel destino dell'umanità e, pertanto, essa è opera della natura e, come tale, può essere affrontata e superata con «il comandamento dell'amore, il regno dell'anima, l'esperienza di Dio per l'individuo e con la libertà autodeterminante e responsabile per la società». Poco prima dello scoppio della guerra mondiale, che già appariva inevitabile, lo scrittore austriaco, ancora sotto l'impressione del colloquio avuto con Rathenau, si occupò di quelle due opere (l'articolo venne subito pubblicato dalla «Neue Rundschau») per affermare in sostanza che la tesi era senza dubbio brillante e suggestiva, ma non convincente, anche perché «a parlare dal pulpito era un uomo con qualità eccezionali, ma interessato a dare il massimo contributo alla meccanizzazione dello spirito per obiettivi essenzialmente materiali».

Questa affermazione ricorre, quasi come leitmotiv, nel ritratto del dottor Arnheim, l'uomo con molte qualità, il sosia di Rathenau non solo fisico, ma anche intellettuale e spirituale, abbozzato da Musil nel suo diario, parzialmente ancora inedito. A un certo punto vi si legge: «Un abito di splendida fattura inglese. Monocolo così bene incastrato che sembra incarnito. Qualche cosa di negroide nel cranio. Qualche cosa di fenicio. Naso piccolo con narici vibranti. Ignoro che faccia avesse Annibale, ma, osservandolo, ho pensato al grande capitano cartaginese. Mi prese cordialmente sotto il braccio, incominciò a parlare, e parlò sempre lui. E', senza dubbio, un dottrinario che vuole e sa imporsi a ogni costo. Ricordo una sua battuta: negli affari non si ottiene nulla con il calcolo. Solamente se hai delle intuizioni, riuscirai a raggiungere qualchecosa, talvolta anche tutto quello che vuoi. Ricordo anche che con estrema disinvoltura conversava, a colpo sicuro, con francesi, con inglesi, con slavi, con italiani, padrone assoluto delle rispettive lingue. Un fenomeno quasi da circo...».

Grande industria

Tutto questo, e ben altro, si nota nel ritratto del dottor Arnheim; qua e là si eccede fin quasi alla caricatura, e ciò avviene per reazione al complesso di inferiorità da cui è dominato Ulrich, l'uomo senza qualità; del resto, ciò avviene anche nel ritratto di altri personaggi colti dal vero come il giovane poeta «confusionario» Friedel Feuermaul alias Franz Werfel, l'autore di «Verdi» e «La canzone di Bernadette». Però in Arnheim-Rathenau prevalgono infine soltanto le doti dell'uomo d'azione e di pensiero. Nell'era guglielmina e nella Repubblica di Weimar sostenne una parte di eccezionale importanza. In sede strettamente storica, giova ricordare che il geniale capitano di industria più volte criticò apertamente e aspramente la politica economica del Kaiser e che questi finì per considerarlo uno dei più graditi consiglieri; durante la guerra, agì da perfetto patriota, assumendosi l'organizzazione dei rifornimenti di materie prime. Subito dopo la débâcle, egli ebbe il compito estremamente difficile di gettare le basi della ricostruzione economica, compito che fu assolto pienamente e in breve tempo. Diede prove eccellenti di diplomatico, quando il cancelliere Wirth gli affidò il dicastero degli esteri, e le diede anche quando incominciò a delinearsi la possibilità per la Germania di sottrarsi ai continui «pesanti ricatti» franco-britannici, effettuando una mossa tattica di avvicinamento all'Unione Sovietica. Rathenau non voleva che tale mossa portasse a un trattato vero e proprio con Mosca, ma le pressioni esercitate dalla grande industria e dai militari ebbero il sopravvento; fu costretto a firmare il trattato di Rapallo e pagò con la vita quella firma. Il giorno dopo l'attentato, Musil scrisse a Efraim Frisch, direttore del «Neuer Merkur»: «Mi associo alla condanna dei vili miserabili assassini, sebbene io sia sempre stato, in campo letterario, un irriducibile avversario di Rathenau».

A proposito delle artificiose analogie tra il trattato di Rapallo e l'incontro Brandt-Breznev in Crimea, costruite e sbandierate dalla propaganda neonazista, merita di essere segnalata una breve succosa monografia dello storico Karl-Heinz Janssen, autorevole collaboratore della «Zeit». Innanzi tutto, una constatazione: il trattato fu stipulato contro la volontà del partito socialdemocratico; come si è accennato, a imporlo furono principalmente l'industria pesante e i militari. Quanto si svolse in quei giorni dietro le quinte non si è ancora riusciti a stabilirlo con precisione; il comunicato finale era sciabo e generico. Chiara, inequivocabile era solamente la situazione politica, favorevole a un avvicinamento russo-tedesco: i due Stati avevano perduto la guerra, seguita subito da una rivoluzione, avevano subito gravi mutilazioni territoriali e si trovavano in condizioni economiche estremamente precarie; in Russia, poi, imperversavano ancora la guerra civile, la carestia e il caos finanziario; per riprendersi, essa aveva urgente bisogno di capitali stranieri e, soprattutto, di macchinari. Ecco perché Lenin mise in frigorifero (per dirla con una efficace battuta di Emil Ludwig) la rivoluzione mondiale e aprì la porta alla «pacifica coesistenza»; egli, in quel momento, poteva fare assegnamento quasi esclusivamente sull'industria tedesca che, a sua volta, lo faceva sul mercato russo.

Mossa tattica

Il presidente Ebert e il suo ministro degli esteri Rathenau, esattamente come Adenauer nel 1949, cercavano in tutti i modi di riacquistare la fiducia delle Potenze occidentali, e pertanto esitarono molto prima di compiere una mossa tattica verso Est. La fecero di fronte al persistere della sospettosa ostilità franco-inglese, e più precisamente dopo che Parigi e Londra avevano preso posizione a favore dei polacchi nelle questioni di frontiera in Alta Slesia. Fu il cancelliere Wirth, leader dei cattolici di sinistra, che suggerì e impose la «mossa tattica» destinata — e non si sbagliava — ad allentare le pesanti clausole di Versaglia, assecondato dal fondatore e comandante della Reichswehr, generale von Seeckt, e dall'eminenza grigia della Wilhelmstrasse, l'ambasciatore von Maltzan. Fu questo diplomatico che nel 1922, all'insaputa del proprio superiore, cioè di Rathenau, consegnò al ministro degli esteri sovietico Cicerin, di passaggio a Berlino e diretto a Genova (per la conferenza politico-economica), un memoriale col progetto dettagliato di un trattato di amicizia, progetto che poche settimane dopo, in maggio, fu alla base dei negoziati di Rapallo.

Non erano stati, dunque, i socialdemocratici a volere l'avvicinamento a Mosca. Anzi, sarà bene ricordare che, nell'autunno 1918, Scheidemann, primo cancelliere della Repubblica di Weimar, volle la rottura dei rapporti diplomatici con Mosca (più tardi, nel giugno 1919, si dimise per non firmare il trattato di Versaglia); e fu Friedrich Ebert, pure socialdemocratico, che in un discorso definì la Russia un «Tollhaus» (una gabbia di matti); e furono gli organi del suo partito che, per primi, condussero una violenta campagna contro il «bolscevismo asiatico». Il trattato di Rapallo scatenò furiose reazioni soprattutto a Londra, ma poi ci si rassegnò a considerarlo nelle sue effettive intenzioni: un comprensibile espediente tattico. Il primo a cogliere i frutti di questo espediente fu Stresemann che se ne servì per inserire la Germania nel sistema di Locarno e nella Lega delle Nazioni. Di ben altro genere fu la Locarno nazista nell'estate 1939: il patto Ribbentrop-Stalin consentì a Hitler di iniziare l'attuazione dei suoi piani di aggressione e di conquista.

Tra le analogie costruite dai neonazisti contro Brandt non c'è l'unica valida: la costellazione del 1922 e quella del 1971 presentano delle affinità. Mezzo secolo fa, l'Unione Sovietica era totalmente isolata, e, relativamente parlando, lo è anche oggi: isolata dalla tecnica, dagli scambi scientifici, dalla produttività delle imprese industriali dell'Occidente; inoltre, essa si sente nuovamente minacciata, questa volta in Oriente: ecco perché Mosca fa di tutto per superare l'isolamento tecnico-economico e per coprirsi le spalle (dalla Cina).

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Teheran — Il principe Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria fotografati in macchina subito dopo le nozze celebrate ieri in forma semi-privata nella antica capitale persiana

La rassegna dei libri

La Cina è di moda

Marcel Granet: *Il pensiero cinese* (Edizioni Adelphi; pagg. 473; lire 10.000).

Stuart R. Schram: *Il pensiero politico di Mao Tse-tung* (Edizioni Vallecchi; pagg. 549; lire 5000).

La Cina è di moda, la Cina è più vicina che mai. Fino a qualche mese fa dire a uno cinese era quasi peggio che insultargli la madre; per non parlare del buon Mao che guai a nominarlo senza far gli scongiuri perché sennò subito si sentiva aleggiare intorno una lieve ma inconfondibile puzza di zolfo.

Adesso, così ad un tratto, tutto è cambiato: da quando il Gigante Amico ha deciso di proversi ad acchiappare per la coda il drago cinese, improvvisamente l'Occidente scopre la Cina. Anche noialtri, nel nostro piccolo: così escono i «fumetti di Mao»; così settimanali maschili e (perbacco!) femminili sbandierano presuntuosi servizi in cui pretendono di raccontarci tutto assolutamente tutto su quei tre quarti di miliardo di persone di cui non sapevamo finora nulla assolutamente nulla. Così si stampano a più non posso libri che, in un modo o nell'altro, parlino della Cina. E sono anche libri belli, libri interessanti, che dicono qualcosa; solo disturba un poco vederli uscire tutti ora. O per lo meno disturba noi, utopisti cronici, che ci ostiniamo a credere a sperare a sognare la cultura non come fatto puramente ed esclusivamente commerciale. Comunque.

Ce ne sono due, ancora quasi freschi di stampa, che si occupano della Cina. Ma da punti di vista così diversi che l'accostamento sarebbe senz'altro arbitrario se non fosse per la questione di cui sopra.

Il primo, forse il meno implicato, è «Il pensiero cinese», di Marcel Granet. Il grande sinologo (tra le sue opere ricordiamo «Fêtes et chansons anciennes de la Chine» e «Légendes de la Chine», fondamentali per gli studi sulla mitologia e sulla società cinese arcaica; «La civilisation chinoise», ricchissima sintesi della storia cinese; e «Catégories matrimoniales», con una teoria strutturale della parentela in seguito sviluppata da Lévi-Strauss) si prefisse in questo saggio un compito ambizioso, mai prima tentato da altri studiosi: «far conoscere il sistema di pensiero che, congiunto col sistema sociale, definisce la civiltà cinese» Non dunque una ritraduzione del pensiero filosofico cinese secondo i moduli del «nostro» pensiero: ma qualcosa di globale, che investe, com'è giusto, fin i più minuti aspetti della vita quotidiana della società cinese arcaica.

Di ben altro tenore è il secondo libro di cui ci dobbiamo occupare in questa nota: si tratta de «Il pensiero politico di Mao Tse-tung», di Stuart R. Schram. La prima edizione dell'opera risale al '63; la seconda, sempre americana, al '69. E' proprio quest'ultima a venir offerta oggi ai lettori italiani, nell'interessante e scrupolosa traduzione di Renata Corsini Pisu. Nell'opera primeggia, naturalmente, la figura di Mao: quindi la Cina sta sullo sfondo, benché sia indiscutibile che tale sfondo abbia svolto e continui a svolgere un ruolo determinante nei riguardi del protagonista. Come è indiscutibile, del resto, anche il contrario.

E' bene guardarsi però dal considerare questo saggio come una biografia di Mao: c'è anche la biografia, certo, ma soprattutto il pensiero. E non poteva essere altrimenti trattandosi «di un rivoluzionario leninista che concepisce il proprio pensiero come uno strumento per la trasformazione della società».

Riassumendo, potremmo dire che mentre il libro di Granet si occupa della Cina di ieri, quello di Schram esamina gli aspetti principali della Cina odierna. Due modi complementari di discutere uno stesso problema che comincia ad appassionare la gente di tutto il mondo.

C. S.

○

Gabriele Rosa - Silvio Pellico: *Due patrioti allo Spielberg* (Palazzi Editore; pagg. 345; lire 3000).

Tutti abituati fin dalle medie, per non dire dalle elementari, a versar calde lacrime magari solo metaforiche sulle disavventure di Silvio Pellico galeotto nonché ad ardere di sdegno per gli infami trattamenti che l'Austria riservava agli ospiti delle sue carceri.

Poi all'Editore Palazzi viene l'idea di ripubblicare «Le mie prigioni»: fin qui, un'idea abbastanza poco originale. L'originalità sta nell'aver affiancato al racconto del buon Silvio quello di un altro patriota, meno «buono», forse, ma certo più probabile e, perché no?, anche più simpatico. E' nato così il secondo volume della Biblioteca Palazzi (il primo di questa Collana era, come forse si ricorderà, quel «Come siamo entrati in Roma», di Ugo Pesci, apparso giusto un anno fa: dunque pochi ma buoni, come si dice): «Due patrioti allo Spielberg», che riunisce in un malizioso a fronte le memorie del Pellico e quelle di Gabriele Rosa, anche lui mantenuto dall'Austria nella nota stazione termale (!) per un periodo abbastanza breve: circa tre anni.

Per la verità, Gabriele Rosa non è molto conosciuto, così come è quasi del tutto ignota questa sua autobiografia, stampata appena nel 1912, quindici anni dopo la sua morte. Del resto non era destinata alla pubblicazione, essendo stata stesa per i familiari in forma semiclandestina. Ed è veramente tutta da scoprire, inserita com'è in un contesto nuovo e permeata di quello spirito dissacratore che tanto piace a noialtri del Duemila. Ne salta fuori un ridimensionamento preciso e assennato sia del sistema carcerario austriaco in generale sia del trattamento riservato ai condannati politici in particolare. E' anche una cosa utile: se non altro, potremo smettere di commuoverci sui guai del Saluzzese.

○

Un fascicolo eccezionale quello di ottobre dell'«Osservatore politico letterario», la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo. A cominciare dall'esatta e approfondita disamina della tempesta monetaria compiuta da Spectator; dal saggio di Silvio Branzi illuminante sulla rivolta artistica, il nuclearismo e Baj; dal taccuino polacco di Camilla Salvago Raggi; dalle note di Gabriele Armando sul centenario di Proust e dalla «pièce» in un atto in cui Luciano Anselmi racconta veridicamente la scena della morte di Proust; dagli scritti di Paolo Tarso, di Mario Quargnolo su «I diavoli», di Giorgio Manera e dalle poesie di Alberto Marotta (poeta-editore... inedito), il volume si arricchisce di un manipolo di lettere inedite di Camillo Sbarbaro al suo traduttore finlandese. Seguono le consuete rassegne.

○

La critica sociologica. Rivista trimestrale diretta da Franco Ferrarotti N. 17 (pagg. 240, Lire 500).

○

Programma dc/5: *La legge universitaria*. Edizioni Cinque Lune (pagg. 738, Lire 2500).

○

Ugo La Malfa: *Polemica economica e sinistra*. Edizioni della Voce (pagg. 155, Lire 2000).

○

Wladimiro Dorigo: *«A favore» di Venezia?* (saggio di analisi tecnica e giuridica sulla proposta interministeriale del disegno di legge per Venezia). Pro Manuscripto (pagg 122).

○

Il Caffè. Bimestrale letterario e satirico diretto da Giambattista Vicari. Edit. Flaminia (pag. 172, Lire 1000).

Mostre d'arte

Muggia '71

La rassegna d'arte «Muggia '71», allestita nella palestra cittadina, sotto gli auspici del Comune e a cura della Commissione per l'Incremento Turistico e le Attività Culturali, nasce come iniziativa a carattere divulgativo e didattico. L'intento è infatti quello di presentare al pubblico, senza premi né graduatorie di merito (sarebbe impossibile e ingiusto farlo per artisti parlanti linguaggi tanto differenti), la maniera diversa di esprimersi con cui pittori, scultori ed incisori affrontano la realtà, da quella naturale dei boschi e delle campagne, a quella umana in tutte le sue implicazioni, fino a quella cosmica. «La mostra si prefigge lo scopo di far conoscere in qual modo e in quale misura l'esperienza del reale viene indirizzata a significati maggiormente incisivi sulla realtà medesima ad opera degli artisti che vivono accanto a noi e vuol fornire nel contempo termini di raffronto con le testimonianze analoghe degli artisti che abitano altrove e che esperiscono situazioni per alcuni aspetti simili e per altri aspetti diverse dalle nostre». Così scrive Giulio Montenero sul catalogo e in questo senso ha operato, non senza dibattito talora anche vivace, la Commissione di Invito, presieduta dal sindaco di Muggia Gastone Millo e formata da Claudio Bianchi, Aldo Bressanutti, Giovanni Duiz, Sergio Molesi e Giulio Montenero.

Accanto a presenze prestigiose a livello nazionale ed internazionale si sente la mancanza di qualche importante nome della cultura figurativa locale, non perché sia stato escluso (come ingiustamente si è detto), ma perché questi artisti non hanno potuto o ritenuto di partecipare. Vero è che la Commissione d'Invito si è trovata in qualche frangente divisa e ha dovuto ricorrere alla votazione, ma si è trattato di qualche singolarissimo caso che in una manifestazione di questo tipo non avrebbe certo inciso profondamente. Spiace a chi scrive di dover fare in questa sede tali precisazioni che probabilmente al pubblico poco interessano, ma forse è meglio fornire notizie precise a chi intende, certamente in buona fede, polemizzare. La mostra del resto non ha lo scopo di far piacere o dispiacere a chicchessia, ma solo quello di porre il pubblico di fronte al diverso modo che gli artisti hanno di operare e magari in tal modo aprire la strada ad un dibattito. Un dibattito infatti ha concluso la manifestazione, proprio con lo scopo di rendere pensosi i cittadini sul significato che può avere l'arte nella società di oggi.

Ma forse è ora di parlare della mostra, la quale, ordinata in modo egregio da Giulio Montenero e allestita con cura da Aldo Bressanutti, si presenta veramente per il pubblico come una possibilità di lettura del fenomeno artistico quale dalle nostre parti non si vedeva fin dai tempi della rassegna (di livello certamente superiore a quello della presente) organizzata da Luigi Coletti una quindicina d'anni fa.

Ci sembra di dover iniziare dai forestieri, e non solo per ragioni di cortesia: la raffinata xilografia di Berber in cui il gusto popolare si incontra con la preziosità cromatica di lontana ascendenza bizantina nella cifra squisitamente moderna, le musicali cadenze lineari nella serigrafia di Apollonio e il mirabile notturno tra fantascienza ed elegia paesana di Dragulj si contrappongono alla minuta grafia del dittico bicolore di Gross, mentre un complesso germinare vitalistico di forme anima la composizione di Ellinkuyzen. Marangoni, accostando un robusto pescatore alla sua rete quasi astrattamente intesa, e Sciavarello, nel segno vibrante eppur costruttivo delle sue «Maschere», si muovono nell'ambito della migliore tradizione, mentre Carà risolve in chiave floreale la sua litografia decisamente astratta e Cernigoj si cimenta in un drammatico collage ricco di ricuperi boschiani. Il gruppo di Torino infine (Cabutti, Colombo, Paci, Riva, Rocca) affronta nella serigrafia una nuova ricerca formale e tematica.

La scultura si può iniziare a guardare dalla ceramica di Parini e dal legno di Mucchiut, diversi nello stile, ma accomunati nella scelta del materiale inconsueto: Andrea Parini, siciliano trapiantato a Gorizia e uno dei maggiori ceramisti italiani, ci dà la chiara dimostrazione della possibilità di collegare il gusto moderno con le fonti della tradizione popolare, mentre Mucchiut libra il suo «Ginnasta» in un volo di lontana ascendenza futurista. Il vigoroso torello di Alberti, nella scomposizione e ricomposizione cubistica di sapore martiniano, la rigorosa forma geometrica di Russo in cui si rinserra un forte accento popolare, il solenne arcaismo di Negrisin, la polposa sensualità delle figure di Bossi sono tutte testimonianze della fiducia nella scultura come arte di formare la materia. Essa materia invece si sfalda e si decompone nella tragica «Morte del passero» di Stanza e si anima in Guacci della violenza del segno nel dinamico rapporto tra pieno e vuoto. Ragione e bellezza si muovono negli svelti profili lineari e nelle lisce superfici di Marinotto, per ordinarsi nelle lamine della «Struttura» di Piccini e trasformarsi poi in nuovi, inquietanti interrogativi nel vitalismo meccanicistico di Zoi.

Se grafica e scultura, pure ad un livello molto alto, sono appena spunti per una conversazione sui fatti dell'arte, la pittura, ordinata (come si disse) con rigoroso criterio culturale da Giulio Montenero, è un discorso quasi completo per intendere il diverso modo con cui gli artisti affrontano la realtà del mondo. C'è chi guarda la realtà della natura e la vede impressionisticamente sfaldarsi nella luce (Blason, Officia), mentre altri ne scopre la essenza costruttiva guardando a Cezanne come fa Devidè, fino alla squisita rilettura di Renoir operata in chiave novecentesca da Castellani. In questo clima si inseriscono a viva forza il fare espressionistico di De Cillia e il brivido inquieto della veduta di Bressanutti a proporre nella natura, finora solo guardata, la presenza modificante dell'uomo.

S. M.

LM DIZIONARI LE MONNIER

G.DEVOTO
G.C.OLI

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

- pagg. XIV-2712 (cm. 17,5×25)
- oltre 75.000 lemmi autonomi
- 1542 illustrazioni originali
- 22 tavole
- rilegato in balacron verde speciale
- L. 9800

IL MONDO D'OGGI NEL LINGUAGGIO D'OGGI

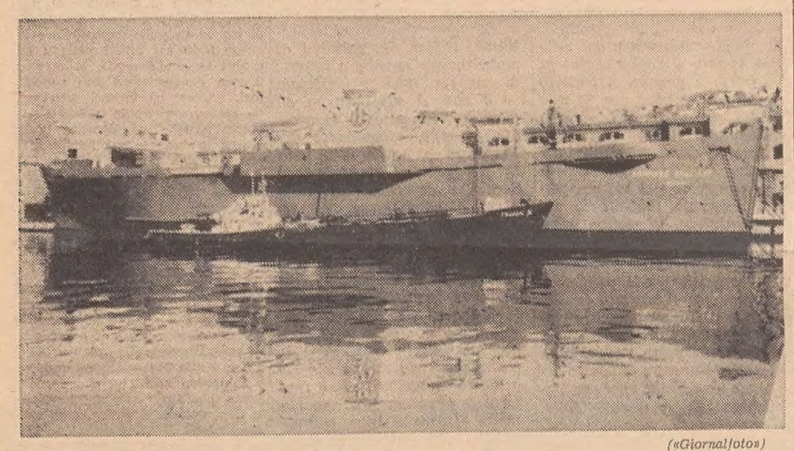
LE MONNIER - 50136 FIRENZE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AVVIATO IERI IL NUOVO SERVIZIO DEI «CORRIERI»

Sulle rotte mediterranee i «traghetti dell'Adriatico»

Portata: 40 autovetture e 62 semirimorchi o containers



(«Giornalfoto»)

Il «Corriere dell'Est» sta per lasciare il nostro porto per iniziare il suo viaggio inaugurale

Ha avuto inizio ieri dal nostro porto un nuovo servizio di collegamenti e trasporti nel Mediterraneo: alle 14, infatti, ha lasciato il molo 3 del Portovecchio la nave traghetto «Corriere dell'Est» con rotta per il Pireo, Bengasi, Tripoli, Genova e Marsiglia; ieri l'altro era partita da Genova una nave gemella, «Corriere del Sud», che toccherà gli stessi porti compiendo la rotta inversa. In tal modo il servizio prevede partenze dal nostro porto il giovedì e dallo scalo ligure il mercoledì di ogni settimana. Il nuovo servizio viene avviato dalla società «Traghetti dell'Adriatico», costituita dalla Società finanziaria regionale «Friulia», dalla «Traghetti del Mediterraneo» di Genova, dalla SES (ora incorporata nella Bastogi) e dalle Assicurazioni Generali.

Le due unità della «Traghetti dell'Adriatico», con compartimento marittimo a Trieste, sono del tipo «roll on - roll off» e hanno visto la luce nello stabilimento dell'Italcantieri di Livorno; hanno una portata di 4.000 tonnellate e sono dotate dei più moderni mezzi di caricazione e stivaggio; la velocità di servizio raggiunge i 18 nodi. Ogni nave può trasportare 40 autovetture e 62 semirimorchi o containers di equivalenti dimensioni, oltre a carichi liquidi (quali vino e olio) sistemati in apposite tanche. Queste navi traghetto possono accogliere a bordo, oltre all'equipaggio di una trentina di persone, 40 autisti accompagnatori.

Gli automezzi e i containers imbarcati nel nostro porto per il Pireo raggiuneranno lo scalo ellenico in due giorni, e dopo altri due giorni di permanenza in Grecia, potranno essere reimbarcati per Trieste sull'altra nave-traghetto.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di macchina; 1 ingrassatore; 1 carbonaio, turno 104; 3 marinai, turno 1547, 1551, 1552.

MANIFESTAZIONE IERI NELLE VIE DEL CENTRO

Sollecitano l'autobus gli operai della G.M.T.

Esaminato il progetto dalla Giunta regionale Parere favorevole - La linea avrà il numero 23

Una linea d'autobus per la Grandi Motori Trieste: è questa la sollecitazione rivolta ieri alla Regione, con una manifestazione di operai nelle vie del centro, mentre nella sede della Giunta si stava tenendo una riunione istruttoria preliminare per l'esame della domanda già inoltrata dall'Acegat per tale istituzione, che dovrebbe collegare appunto il centro cittadino allo stabilimento di Bagnoli della Rosandra.

Una delegazione di operai, accompagnata dai rappresentanti sindacali, è stata ricevuta dall'assessore ai trasporti, Varisco, al quale è stata prospettata l'opportunità che il servizio di collegamento venga gestito dagli enti pubblici; sono state anche avanzate alcune richieste di modifica alle caratteristiche tecniche, come ad esempio il prolungamento del capolinea alla stazione centrale, oltre ad opportuni raccordi tra Muggia e lo stabilimento stesso. Ora, secondo la prassi vigente, l'amministrazione regionale ha accordato dieci giorni di tempo per la presentazione di eventuali controproposte o controdeduzioni alla domanda presentata dall'Acegat, che si dichiara pronta a iniziare la nuova linea; quindi verrà emesso il provvedimento di concessione per risolvere il problema nel più breve tempo possibile.

Nel corso della riunione di ieri sono stati presi ampiamente in esame gli aspetti giuridici, tecnici ed economici dell'istituendo collegamento. La nuova linea dovrebbe portare il numero «23», e prevede un percorso di poco meno di 9 chilometri, nella direttrice largo Barriera-Grandi Motori Trieste e viceversa, con relative fermate intermedie; le corse giornaliere previste sono 123, nei giorni feriali, e quelle festive 75, effettuate con autobus tipo urbano da 100 posti con servizio ad agente unico. A quanto si è appreso, la rispondenza delle caratteristiche è stata confermata con i dati relativi ai vari turni previsti per la piena attività dello stabilimento, che dovrebbe avvenire l'anno prossimo con oltre duemila dipendenti. Puntualizzazioni sulle particolarità del servizio sono state fatte dai sindaci di Muggia e di San Dorligo, Millo e Lovriha, e dall'assessore ai servizi pubblici industriali del nostro Comune, Hrescak.

Dal canto suo, Varisco ha sottolineato l'importanza che la amministrazione regionale annette all'attività del trasporto «come elemento essenziale e insostituibile della vita sociale», e come sia intendimento di risolvere la questione nel più breve tempo possibile.

A sostegno della loro istanza i lavoratori della Grandi Motori avevano effettuato ieri mattina uno sciopero, portandosi quindi in città per manifestare presso la sede della Regione.

La protesta del PRI per il rinvio delle elezioni

L'esecutivo provinciale del PRI si è soffermato sulla decisione governativa di rimandare al prossimo anno le elezioni comunali a Trieste in programma, per scadenza di mandato, il prossimo novembre. Il PRI ha rinnovato «ancora una volta avendolo già precisato, all'indomani del primo diffondersi dell'ipotesi del rinvio», la propria «ferma protesta per tale pesante atto, che non trova assolutamente giustificazione per la quasi totalità delle amministrazioni comunali interessate al rinnovo delle proprie rappresentanze».

Da parte repubblicana è stata inoltre espressa la più viva meraviglia per una decisione che ha trovato, almeno formalmente, l'opposizione di tutte le forze politiche e le cui motivazioni (il contemporaneo svolgersi del censimento generale della popolazione e delle elezioni amministrative) non sono mai state fatte proprie dall'amministrazione comunale di Trieste, direttamente interessata».

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, verrà ricordato il quarto anniversario dell'assassinio del Che Guevara. L'on. Renato Sandri, esperto di problemi latino-americani, parlerà, per iniziativa del Circolo di studi Che Guevara, sul tema: «Le vie al socialismo nell'America Latina e il Che Guevara». Seguirà il dibattito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pelagia — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.34.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 8,6; pressione mb. 1031,3 stazionaria; umidità 65 per cento; cielo sereno; vento kmh 2 da Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di 19 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 17.45 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 93369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37285

GRAVE INCIDENTE ALLO SBOCCO DI VIA PALESTRINA

Investito da un camion sulle «zebre» di via Battisti

Prognosi riservata per il ferito, un commerciante

Gravissimo investimento, ieri pomeriggio, in via Battisti all'altezza della «Standa», dove un commerciante, il quale stava attraversando la carreggiata entro la zona zebrata, tenendo al guinzaglio un cane, è stato investito da un camion. La vittima dello incidente è Francesco Ursich, di 43 anni, abitante in via Cunicoli 13, era appena sceso dal marciapiede di destra (per chi va verso la via Giulia) ed aveva compiuto qualche passo, quando è stato violentemente urtato e gettato a terra dal camion OM «Orsetto», targato TS 108692. Il pesante veicolo aveva appena imboccato la via Battisti, proveniente dalla via Palestrina e aveva effettuato la manovra di conversione per dirigersi verso la via Giulia.

Al centro dell'incrocio il conducente, Pietro Bonelli, di 42 anni, abitante in via Barbariga 2, aveva dato la precedenza ai veicoli che provenivano dai Portici ed aveva quindi ripreso la marcia. La velocità del veicolo era perciò limitata, ma l'urto è stato ugualmente violento. L'autista del camion, ha frenato di colpo, ma l'uomo era già stato gettato per terra, mentre il cane, dato uno strappo al guinzaglio, è fuggito lontano.

L'Ursich, rimasto a terra seriamente ferito, è stato soccorso dall'autista investitore e da alcuni passanti che si sono prodigati a chiedere i soccorsi. Sul posto sono giunti poco dopo i sanitari della CRI con il medico di turno e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via della Istria. Il ferito è stato adagiato sulla barella e trasportato al vicino Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica, riservandosi la prognosi. Francesco Ursich ha riportato infatti un gravissimo trauma cranico, una ferita alla nuca e sospette lesioni alla colonna vertebrale.

GIRO DEL MONDO
23 ottobre-15 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Il «Dante» in difficoltà: abolito il corso «D»

Il collegio dei professori del Ginnasio Liceo «Dante» si è riunito in seduta straordinaria per esaminare la situazione conseguente alla lettera pervenuta soltanto due giorni prima da parte delle competenti autorità, che d'improvviso hanno deciso di sopprimere le classi I e II liceale del corso «D».

Preso atto di tale decisione nonché della risposta del preside dell'istituto prof. Rampino (secondo la quale il funzionamento dei corsi può continuare fino a una decisione definitiva, attesa ora da parte del Ministero), il collegio dei professori ha definito la decisione come «non comprensibile», e ciò in considerazione del forte incremento delle iscrizioni registrate quest'anno specialmente nelle quarte ginnasiali (136 alunni). I professori del «Dante» hanno pertanto espresso all'unanimità le proprie «preoccupazioni» circa il provvedimento «giunto intempestivamente, all'inizio dell'anno scolastico, quando le classi erano già costituite».

Il collegio dei professori rileva infine, in un comunicato, «il danno che deriverebbe sia agli alunni, dalla discontinuità dell'insegnamento con conseguente turbamento dell'intera vita dell'istituto, sia alle famiglie, per il notevole disagio economico derivante dalla necessità di acquistare nuovi libri di testo».

MENTRE INIZIA A OPERARE LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Generale in settembre l'impennata dei prezzi

Alla ribalta la carne (anche quella «agevolata») Estate con il pesce difficile - Le scarpe alle stelle

Veramente opportuna si può considerare la speciale commissione vigilanza prezzi, istituita di recente dal Prefetto Abbrescia, e che proprio iersera ha tenuto la sua seconda riunione, sotto la presidenza del Viceprefetto Miceli. Il mese scorso, infatti, ha fatto denotare una nuova impennata dei prezzi dei generi di prima necessità, come rilevato dalla relazione del Comando vigili urbani: non soltanto non si è avuto alcun miglioramento rispetto ad agosto, ma numerosi generi (fra i quali i prodotti caseari, le carni, le uova e i salumi) hanno registrato prezzi in aumento; altrettanto si può dire del pesce e, limitatamente alle prime due decadi di settembre, anche i prodotti ortofrutticoli. Unica nota positiva — sottolineano i vigili — il ribasso del prezzo del kerosene deciso dal CIP: il kerosene viene a costare attualmente (listino), franco deposito, 670 lire per i canestri da 18 litri, e 745 lire per quelli da 20 litri.

Scendendo nei particolari, si rileva che il mercato delle carni bovine ha registrato un aumento di oltre 50 lire il chilogrammo per effetto dei corrispondenti rincari, avvenuti in Jugoslavia, che hanno interessato pure i contingenti in esenzione doganale importati a Trieste, rincari che sarebbero stati praticati anche in Ungheria. Comunque — sottolinea la relazione — «si può affermare che il costo attuale della carne importata in franchigia è inferiore a quello praticato normalmente sul mercato». In questi giorni, intanto, si tiene a Verona la conferenza nazionale zootecnica, che si prefigge la ricerca di metodi più razionali per incrementare gli allevamenti di bestiame, allo scopo di aumentare la produzione di carne e soddisfare, per quanto possibile, i crescenti consumi.

Frattanto gli aumenti del prezzo della carne all'origine si sono ripercossi su quelli all'ingrosso e, in alcuni casi, anche al dettaglio specialmente sulle carni più pregiate (filetto, roast-beef, ecc.), in attesa di una modifica del listino, sollecitata dai rivenditori. La carne di vitello ha subito un incremento di prezzo all'ingrosso di 20-30 lire il chilo, per la minore sua disponibilità e per il maggior costo dei lattonzoli importati dalla Germania; si sono avuti lievi ritocchi sui prezzi al minuto. Rincari anche per il pollame, il coniglio e le carni equine. Anche in settembre si sono avuti notevoli rincari al dettaglio per i salumi, «specie sulla mortadella e la fiazetta, che dovrebbero interessare fra breve tutti i prodotti insaccati e lavorati per effetto dei nuovi contratti salariali ed i maggiori costi della carne suina.

Il mercato delle uova ha segnato un rincaro stagionale di 5 lire il pezzo, con quotazioni superiori a quelle dello scorso anno, ma uguali al corrispondente periodo del '69. L'aumento è stato praticato, nella stessa misura, anche al dettaglio. Si ritiene possibile però un ulteriore rialzo dei prezzi per effetto della nuova disciplina prevista dalla legge 3 maggio scorso n. 419, di imminente attuazione, che impone fra l'altro agli avicoltori la timbratura delle uova con la data di produzione, la pesatura, la costituzione di appositi centri di imballaggio e la classificazione del prodotto in tre categorie (A, B e C). Sui prodotti conservati si è avuto un leggero aumento di prezzo attribuito, come per i formaggi, alla minore disponibilità di latte; lo stesso vale per il prodotto omogeneizzato a lunga conservazione, rincarato all'ingrosso di 10 lire il litro. Per i formaggi continua l'ascesa dei prezzi alla produzione e al dettaglio, determinata dalla carenza di materia prima, ascesa che non accenna purtroppo a fermarsi; in seguito a questi aumenti il prezzo medio del formaggio parmigiano ha superato le 3000 lire il chilogrammo!

Il mercato ittico non è per nulla migliorato rispetto al mese di agosto, avendo registrato numerosi rincari e solo pochi ribassi. Dalla Spagna e dalla Jugoslavia è stato importato in prevalenza il pesce pregiato, che ha registrato in talune giornate punte di alti prezzi: le orate, infatti, sono state vendute a 6.800 lire il chilogrammo, i branzini a 6.400, le code di scampi a 5.800 e le triglie a 5.600 lire. Vendite piuttosto scarse per il pesce congelato (calamari). Nelle prime tre settimane di settembre si sono avuti forti aumenti di prezzo pure negli ortofrutticoli, a causa della siccità; l'ultima settimana, invece, ha visto un ritorno ai livelli precedenti, per la variabilità delle condizioni del tempo, fatta eccezione per pochi generi che hanno avuto un certo rincaro.

E, per concludere... in bellezza, una puntualizzazione nel settore degli articoli di abbigliamento, arredamento e calzature: queste ultime, nei loro modelli autunnali e invernali, hanno registrato prezzi abbastanza elevati che, per gli uomini oscillano dalle 5.000 alle 22.000 lire.

Questa sera, 8 ottobre, alle ore 20, l'Associazione «Stella Alpina» organizza presso la propria sede di via Biasoletto 12, una serie di proiezioni a colori, riferenti in particolare, la gita sociale della festa in montagna effettuata in Val di Gorto - Rigolato il 26 dello scorso mese.

I prezzi: sindacalisti dal Prefetto

La progressiva lievitazione dei prezzi, in special modo dei generi di prima necessità, è stata presa in esame ieri durante il colloquio che il Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, ha avuto con i segretari generali della CCdL - UIL, Fabricci, della CISL Marinello e della CGIL Gerli. I rappresentanti dei lavoratori hanno sollecitato dal Prefetto una maggiore disciplina anche attraverso un potenziamento dell'attività delle Cooperative operaie e dell'Ente comunale di consumo. Su richiesta dei sindacati, inoltre, è stato chiamato a far parte della commissione di controllo prezzi, istituita dallo stesso Prefetto, un rappresentante delle organizzazioni sindacali. Il dott. Abbrescia ha assicurato i segretari dei tre sindacati del suo costante interessamento su tale problema.

RIUNITI A TRIESTE I FABBRICANTI DI VERNICI

NUOVO RILIEVO EUROPEO AL PRESTIGIO DEI COLORIFICI

Significativa scelta della nostra città per l'esame dei problemi che il settore affronta nel M.E.C.



(«Giornalfoto»)

Il dott. Anzellotti, parla nella riunione conclusiva del convegno dei colorifici europei

Trieste ha ospitato ieri il convegno del «Bureau de Liaison des Associations de fabricantes de peintures et vernis des pays du Marché Commun», organo di collegamento tra le associazioni di fabbricanti di vernici, smalti e pitture della Comunità europea. Tema dell'incontro erano tutte le questioni riguardanti l'evoluzione del Mercato Comune in questo settore, per presentare alle autorità governative dei punti di vista comuni in tutti i settori.

Nell'introduzione il dott. Anzellotti, presidente del Gruppo italiano (e triestino) dei fabbricanti di vernici e presidente del Bureau de Liaison, ha voluto anzitutto sottolineare il significato che la riunione abbia luogo in una città come Trieste, di grande tradizione nel campo della produzione delle vernici, smalti e pitture, con prospettive aperte anche nella petrolchimica.

L'incontro è quindi entrato nel vivo del dibattito con la relazione di Bertin - Mahieux, segretario dell'Associazione francese, il quale ha trattato il tema dell'«evoluzione e previsioni di ordine tecnico — nuovi prodotti — nuove esigenze dal punto di vista del progresso della produzione di vernici». E' seguito il sig. Lefevre dell'Associazione belga, che ha parlato della redditività delle singole aziende e dell'intero settore. Numerosi sono stati gli interventi sulle due relazioni, che hanno puntualizzato gli aspetti caratteristici dell'industria delle vernici, soprattutto dal punto di vista delle possibilità di esportazione verso i Paesi dell'Est e sugli investimenti all'estero per la costruzione di impianti.

Nella riunione pomeridiana si è avuta la relazione del sig. Uffs, presidente dell'Associazione olandese, sull'«evoluzione e previsioni della produzione e del commercio estero dei prodotti vernicianti nel Mercato Comune»; è seguita la relazione dell'italiano Varasi, sulla pubblicizzazione e diffusione delle vernici e delle pitture sotto il profilo protettivo, igienico ed estetico, che ha dato luogo a impegnativi interventi da parte dei rappresentanti delle più grandi imprese italiane ed europee del settore.

In serata si è tenuta una conferenza stampa introdotta dal dott. Anzellotti, il quale ha sottolineato la stasi del settore. In particolare si è appreso, in riferimento alle misure protezionistiche promosse negli USA, che le esportazioni europee in quel Paese sono state sempre piuttosto modeste. In quanto poi alle concentrazioni, specie fra le industrie di base petrochimica e quella delle vernici, è stato fatto rilevare che negli ultimi cinque anni si è assistito a un fenomeno del genere in Germania dopo l'esempio inglese e americano, ma senza intenzioni di esercitare alcuna pressione concorrenziale. Dopo ulteriori interventi che hanno animato l'interessante conferenza, il dott. Anzellotti, ha ringraziato l'Associazione degli industriali per la cortese ospitalità data al convegno, dopo che l'ing. Rizzi, a nome del presidente Modiano, assente da Trieste, aveva salutato i convenuti ricordando loro che la nostra città si sta avviando a divenire sempre più un centro di alto sviluppo industriale.

MESSO IN MINORANZA

Dimissionario a Gorizia il segretario della D.C.

A soli quattro mesi di distanza dall'ultimo congresso provinciale, la Democrazia cristiana isontina è in crisi. Mercoledì sera, infatti, ha rassegnato le dimissioni il segretario provinciale cav. uff. rag. Pasquale De Simone, nel corso dei lavori della Direzione. Si è trattato di una decisione improvvisa, che nessun fatto esterno dei giorni precedenti aveva potuto in qualche maniera preannunciare.

Sull'avvenimento — che indubbiamente può definirsi una piccola bomba politica — è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Si è riunita l'altra sera la Direzione provinciale della Democrazia cristiana. Al termine del dibattito per la trattazione d'un problema sul quale il segretario provinciale aveva posto la questione di fiducia, la votazione che ne è scaturita non ha corrisposto a tale assunto. Perciò il rag. Pasquale De Simone, preso atto di non essere più sorretto da una maggioranza, ha rassegnato le dimissioni da segretario provinciale.

«In apertura di seduta il segretario provinciale aveva informato la Direzione che un componente della stessa gli aveva reso noto il suo passaggio dal gruppo moroteo a quello di Forze nuove. Venendo ad alterarsi così il rapporto di rappresentatività in Direzione, proporzionale ai voti espressi dai delegati su liste qualificate al recente congresso provinciale, il segretario aveva camunicato il suo intendimento di proporre al Comitato provinciale la surroga del componente della Direzione, passato ad altra lista.

«Il rifiesso del mutamento del rapporto interno si è invece fatto sentire subito. Nella votazione successiva, infatti, ai sette voti del gruppo moroteo si sono contrapposti i sei del gruppo di Base e i due di Sinistra democratica di base e Forze nuove; lo spostamento di un voto ha determinato il formarsi di una maggioranza sfavorevole al segretario provinciale, il quale non ha ritenuto perciò di conservare un mandato non sorretto più dalla fiducia dei gruppi che l'avevano eletto.

«Il Comitato provinciale è stato convocato per mercoledì 13 ottore per l'elezione del nuovo segretario provinciale».

UN PATRIMONIO EDILIZIO E CULTURALE DA VALORIZZARE

IMPEGNO DELLA PROVINCIA PER IL MUSEO DEL CARSO

Il problema della realizzazione — auspice la Provincia — di un museo del Carso è giunto in questi giorni a una fase conclusiva delle discussioni preliminari, con la decisione di operare secondo le direttive emerse dall'apposita commissione di studio, formata da esperti e uomini di cultura. La Provincia si preoccupa cioè di non disperdere le varie iniziative e di realizzare un vasto complesso, non soltanto espositivo, ma vitale dal punto di vista culturale, nella zona di Rupingrande. Qui è sorta già per iniziativa di una cooperativa locale la «Casa carsica», e l'intendimento della Provincia, cui spetta il compito di realizzare il museo, con i fondi messi a suo tempo a disposizione dal Commissariato di Governo, è appunto quello di iniziare l'acquisto di un'altra vecchia casa tipica nella stessa zona, per poi elaborare i progetti di restauro e di adattamento a museo.

Questa soluzione era stata messa in forse, in precedenti incontri, dalle perplessità espresse da sindaci di alcuni comuni del Carso, con riguardo appunto all'«attrattiva» già rappresentata dalla casa carsica della cooperativa di Monrupino. E' stato sentito perciò nuovamente il Comitato degli esperti che ha ribadito la scelta di un polo unitario per le varie istituzioni carsiche, e in una recente riunione presieduta dal presidente della Provincia Zanetti, con l'assessore provinciale ai lavori pubblici Volk, e con i sindaci di Muggia, San Dorligo, Monrupino, Duino-Aurisina e Sgonico e il rappresentante del Comune di Trieste, è stato fatto proprio, dal comitato promotore, il parere degli esperti e adottato il criterio di procedere intanto all'operazione di acquisizione degli immobili segnalati a Rupingrande, chiedendo ai singoli Comuni di presentare un elenco degli immobili di particolare interesse culturale e storico, che sia opportuno tutelare e restaurare, indipendentemente dal museo carsico, e dalle attuali disponibilità finanziarie.

Questo sia per avere un quadro completo del patrimonio edilizio nei vari comuni del Carso da salvare, sia in vista dell'entrata in attività dell'Ente per la tutela del Carso, la cui costituzione è prevista da parte della Regione, in ordine alla legge nazionale dell'on. Belci, che istituisce le riserve carsiche.

Adesioni all'iniziativa turismo-commercio

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, prof. Edoardo Cumbat, ha ricevuto ieri il presidente, signor Renato Gentilli, ed alcuni membri del consiglio d'amministrazione del neo costituito «consorzio fra operatori economici di Trieste per l'acquisizione di clientela turistica». Il prof. Cumbat ha preliminarmente espresso ai costitutori ed ai dirigenti del consorzio il compiacimento dell'Azienda per l'iniziativa da essi attuata, che è suscettibile di lusinghieri sviluppi e di qualificati consensi.

L'iniziativa, oltre che essere importante, appare anche intelligente perché fornisce al turista la garanzia di poter ricorrere, in caso di reclamo sull'acquisto effettuato o sul servizio ricevuto, ad un organo (che il consorzio ha denominato «comitato di vigilanza») estraneo alle ditte commerciali, artigiane e industriali direttamente interessate, con conseguente sicurezza per la clientela straniera, (particolarmente jugoslava e austriaca) di poter comperare bene nella nostra città, invogliandola così a ritornare. E ciò evidentemente allo scopo di assicurare lo sviluppo turistico, di incrementare l'economia cittadina, ma soprattutto di conservare alla città quella tradizione di serietà e di correttezza in tutti i settori, che l'ha sempre contraddistinta.

Nell'effettuare il salto dalla «cavallina» nella palestra di via Monte Cengio, l'impiegato Furio Bontich, di 28 anni, abitante in via Matteotti 21, è accidentalmente caduto ed ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Di un grave malore è stato vittima ieri sera il muratore Emilio Cok, di 58 anni, abitante in via Volpi 52, il quale è stramazzato al suolo riportando abrasioni alla fronte e al polso destro. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato con la prognosi riservata nella clinica di patologia medica per la paralisi della parte sinistra del corpo.

Impiegato stroncato da un fulmineo malore

Un fulmineo attacco cardiaco ha ucciso ieri, nell'atrio del Palazzo di Giustizia, l'impiegato Fausto Guasone, di 55 anni, abitante in via Settefontane 49/1, occupato presso la Procura generale. Egli si trovava nel vasto ingresso del palazzo assieme ad un compagno di lavoro e stava tranquillamente fumando e conversando quando ha detto all'amico: «Mi sento male, devo fare qualcosa». Poi Fausto Guasone è crollato sul pavimento, come fulminato. E' accorsa l'ambulanza della CRI, ma il Guasone purtroppo non è giunto vivo all'astanteria; lo infarto l'ha ucciso nel breve tragitto verso l'ospedale.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Tanti temi scolastici: ricostruzione delle carriere degli insegnanti Difficoltà negli asili nido - La media per gli spastici - Le scuole materne

«Crescenti preoccupazioni si fanno strada — secondo il consigliere Monfalcon (PSIUP) — negli ambienti degli insegnanti di fronte al ritardo con cui vengono espletate le pratiche per la ricostruzione delle carriere presso il locale Provveditorato agli studi. Tale ritardo, che è da attribuirsi chiaramente alla scarsità del personale disponibile, risulta superiore di molto a quello di altre province, e si accentua ogni giorno lasciando dubitare che tutte le operazioni non potranno, di questo passo, essere completate entro i termini fissati dalla legge». Il consigliere si rivolge perciò all'assessore all'Istruzione chiedendo «se non debba ritenersi come un atto di pubblico interesse un intervento, prima che la situazione peggiori ancora, presso le autorità competenti, segnalando la necessità di adibire alle operazioni in questione nuovo personale, in numero adeguato all'urgenza di concludere in tempo utile le operazioni stesse».

▣

Dal consigliere Taddeo (MIT) è stata rivolta un'interrogazione al Sindaco «per conoscere l'atteggiamento del Comune in merito alla grave situazione venutasi a creare negli asili-nido: un servizio di tale importanza non deve venir trascurato e le deficienze di personale ed organizzative non devono risolversi in danno grave per i bambini assistiti e per le loro famiglie. Carenze di personale e difficoltà organizzative non devono risolversi con la soppressione o limitazione di un servizio, ma con ristrutturazioni organizzative e l'adeguamento delle disposizioni in difesa dei lavoratori dipendenti dall'ente».

▣

«Presso il Centro AIAS in via Cicerone — segnala il consigliere Jole Burlo (PCI) — sono attualmente in funzione la scuola materna comunale e la scuola elementare; risulta che vi siano otto bambini spastici in grado di poter frequentare la scuola media dell'obbligo. Dovrebbe perciò entrare in funzione, presso il Centro, la prima media dell'obbligo». L'interrogante si rivolge perciò all'assessore all'Istruzione per sollecitarne l'intervento presso gli organi competenti, affinché il Centro sia dotato di attrezzature e d'insegnanti, dal momento che la direzione medica dello stesso Centro ha già dato inizio alle lezioni con la partecipazione di otto alunni e la collaborazione d'insegnanti volontari. «Tale richiesta rileva il consigliere — è peraltro avvalorata dall'art. 29 della legge n. 118 per gli invalidi civili emanata il 30 marzo 1971».

▣

Ancora in tema scolastico un'interrogazione del consigliere Monfalcon: «Alla riapertura delle scuole materne comunali — lamenta — si sono registrati gravi disagi per le famiglie dei bambini che vi sono iscritti, perché esse sono aperte soltanto nella mattinata mentre nulla appare essere stato predisposto per il turno pomeridiano e per la refezione: ora è noto che gran parte dei genitori che iscrivono i propri figli a queste scuole lo fanno perché lavorano durante l'intera giornata». Il consigliere lamenta, nei confronti dell'assessore all'Istruzione ai motivi di tale ritardo (per l'istituzione dell'orario normale si parla piuttosto vagamente della metà d'ottobre)» e sollecita l'«indicazione di una data esatta in cui le scuole materne del nostro Comune cominceranno a funzionare secondo un regime regolare».

A TRIESTE

Iscrizioni aperte alla Scuola di ostetricia

Presso la scuola di ostetricia di Trieste sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1971-'72, al cui termine è conferito, in seguito ad esame, il diploma di ostetrica. Le domande d'iscrizione al primo anno, indirizzate al direttore della scuola stessa e corredate dai prescritti documenti e dalla quietanza di pagamento delle tasse scolastiche, devono essere presentate alla segreteria della scuola (presso l'Ospedale maggiore - piazza Ospedale 1) entro il 31 ottobre 1971. Titolo di studio valido per l'iscrizione alla scuola di ostetricia è il diploma di infermiera professionale.

STATO CIVILE

7 ottobre

MORTI: Alpini Davide, giorni 1; Fontanot Giovanni, anni 73; Robba in Fonda Irma, 63; Rossit Vittorio, 74; Crismani Natale, 83; Oblak Giacomo, 66; Peruzzi Giacomo, 79; Depangher Ernesto, 70; Contegiacomo ved. Schinaia Maria, 73; Iurincich Carlo, 64; Dimitrovic Milan, 37; Biasutti ved. Livselli Maria, 90.

VIAGGI ETSI - CISL

FIRENZE, 23/25 ottobre	L. 22.000
ROMA e i CASTELLI ROMANI, 31/10 - 4/11	L. 30.500
NAPOLI e la COSTA AMALFITANA 30/10 - 4/11	L. 46.000
VIENNA, 31 ottobre - 4 novembre	L. 36.000
BUDAPEST, 31 ottobre - 4 novembre	L. 44.000

Pensioni complete, visite guidate, stanze con servizi, bevande comprese, visti compresi. Informazioni e iscrizioni all'ETSI CISL, via S. Spiridione 7, tel. 68992

UCV CINA 1972

L'Ufficio Centrale Viaggi di Piazza Unità accetta fin d'ora le prenotazioni ai 4 viaggi in CINA, organizzati da un'importante agenzia turistica nazionale per i mesi di marzo - aprile - settembre - ottobre 1972.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità 6 - Tel. 24793, 36724, 35862

CALLI? DURONI?

Ogni tipo di callo viene eliminato radicalmente con

SUPER ZINO PADS

i famosi cerotti Scholl's che danno un sollievo immediato.

Dr Scholl's

ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi.

In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UTILE PRESA DI CONTATTO NELLA CITTADELLA DI MIRAMARE

Al Centro di fisica nucleare ospite l'ambasciatore Glennan



(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, Mr. T. Keith Glennan (al centro), con il direttore (a destra) del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Salam e il vicedirettore prof. Budini

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, Mr. T. Keith Glennan, è giunto ieri mattina nella nostra città, per compiere una visita al Centro internazionale di fisica teorica, nella sua qualità di componente il Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, con sede appunto nella capitale austriaca.

Sceso dal treno alla stazione di Udine, Mr. Glennan è salito a bordo di un'automobile inviatagli dal Centro, con la quale ha raggiunto Grignano, scendendo all'Adriatico Palace Hotel. Quindi è stato accompagnato nella cittadella di Miramare, ricevuto dal direttore e dal vice direttore, professori Salam e Budini, i quali gli hanno illustrato la sede scientifica e le sue attrezzature: per la prima volta, quindi, T. Keith Glennan ha avuto modo di prendere personalmente visione di un'istituzione che molti paesi ci invidiano, e per la quale ha espresso il suo vivo compiacimento. L'ambasciatore americano si è incontrato pure con i gruppi dei fisici attualmente presenti a Miramare, appartenenti all'America latina, al Pakistan, Ceylon, Indonesia, Polonia, Grecia, Egitto e al Madagascar, impegnati in una serie di ricerche.

Mr. Glennan ha partecipato quindi ad una colazione, assieme ai due dirigenti del Centro, al console USA a Trieste, Theodor Russell, ed ai professori Walter Munk, Marussi e Strathdee. La visita dell'ambasciatore americano si è conclusa in serata, quando è ripartito alla volta di Vienna.

Per quanto riguarda la prossima attività dell'istituzione scientifica internazionale, è da rilevare che la stessa sarà oggetto di esame del consiglio scientifico, convocato a Trieste nelle giornate dell'11 e 12 gennaio dell'anno prossimo. Il consiglio è composto dai professori Kastler, Premio Nobel francese, che ne è il presidente; Kothari (India), La Torre (Perù), Marshak (USA), Ziman (Gran Bretagna), Kadomtsiv (URSS) e Salam. Il giorno prima, lo stesso Kastler getterà le basi per il grande seminario che si terrà da gennaio ad aprile del 1973, imperniato sulla fisica atomica e molecolare.

L'EVOLUZIONE DEL TEMPO SECONDO I METEOROLOGI

IL BELLO E IL BRUTTO PER IL MESE DI OTTOBRE

Anche questo mese presentiamo ai nostri lettori le previsioni di massima sull'evoluzione del tempo di ottobre. I dati sono quelli rilevati dal servizio meteorologico della Aeronautica militare, forniti ci dall'Istituto talassografico di Trieste.

Evoluzione generale. *Nella prima parte del mese il campo barico medio tende ad aumentare sull'Europa centro-occidentale e a diminuire sul Mediterraneo centrale. Nella seconda parte del mese campo barico medio in aumento sul Mediterraneo centro-orientale e in diminuzione sulla Europa occidentale.*

Probabili condizioni del tempo sull'Italia. *Nei primi giorni del mese la penisola è interessata da perturbazioni provenienti da Nord-Ovest. Il tempo è caratterizzato da variabilità con fenomeni più frequenti sulle regioni adriatiche. Temperatura oscillante intorno ai valori normali.*

Successivamente, per la durata di una settimana circa, si stabilisce una direttrice occidentale di correnti che interessano le alte latitudini del Mediterraneo occidentale e dell'Italia. Perturbazioni di moderata intensità dovrebbero interessare marginalmente le regioni settentrionali della penisola. Temperatura leggermente superiore ai valori normali.

Verso la metà del mese, per un periodo di circa 3-4 giorni, formazione sul Mediterraneo centro-orientale di un'area depressionaria che interessa anche l'Italia. Il tempo si prospetta variabile con fenomeni più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. Temperatura inferiore ai valori normali, specie sulle regioni adriatiche.

Alla fine della seconda decade, per la durata di circa 7-8 giorni, l'Italia è interessata da perturbazioni occidentali. Il tempo peggiora gradualmente; i fenomeni, inizialmente più frequenti sulle regioni settentrionali, si spostano alla fine del periodo verso quelle meridionali. Temperatura vicina ai valori normali.

Negli ultimi giorni del mese, con l'aumento del campo barico sul Mediterraneo centrale e sull'Italia, il tempo tende a migliorare. Temperatura leggermente superiore ai valori normali.

In Campo San Giacomo è accidentalmente caduto il pensionato Giorgio Cattonar, di 77 anni, alloggiato in via Gozzi 5. L'anziano passante era appena sceso dalla filovia ed aveva percorso pochi metri, quando ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato sul marciapiede. Sollevato da alcune persone, Giorgio Cattonar è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato all'Ospedale maggiore. Gli è stata riscontrata una violenta contusione all'anca e la sospetta frattura del femore sinistro, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

Le «federiciane» in pericolo



Qualche depliant turistico ne parla, ma piuttosto brevemente. D'altra parte, ricordarsi della loro esistenza non è facile, visto che, come ricorda il detto, «lontano dagli occhi, lontano dal cuore...». E che Trieste, nei secoli passati, sia stata circondata da mura, non è una novità. La stessa Tor Cucherna sta a dimostrarlo. Naturalmente, le mura medioevali propriamente dette non esistono più; ma esistono invece dei cospicui resti delle cosiddette mura federiciane, costruite cioè ai tempi dell'imperatore Federico III d'Asburgo in pieno '400.

Queste mura, visibili soltanto dall'interno dell'Orto lapidario, non costituivano la vera e propria cinta urbana, ma erano un rafforzamento delle mura medievali. Di questa robusta cortina di pietra esistono resti, come si è detto, cospicui, che danno sulla via Tor San Lorenzo (ma con sembianze piuttosto illeggibili) e su un cortile interno raggiungibile da alcune case di via Cattedrale.

Da entrambi questi due punti di osservazione non è possibile vedere nulla. Né del resto lo stesso Orto lapidario, essendo dal 1928 — anno in cui venne scattata la foto che pubblichiamo — divenuto, malgrado le cure della direzione, da orto che era, una vera e propria foresta, offre una visione un gran che nitida. La parte delle mura che dà sulla via Tor San Lorenzo era caratterizzata da numerose arcate cieche che, secondo quanto previsto dagli Statuti del 1421, dovevano essere mantenute pulite dalla stessa guarnigione militare nella misura di quattro arcate per soldato.

Sull'altro lato, invece, assai meglio conservato si apre anche una porta di buona fattura. E se il Castello di San Giusto non è quasi mai stato teatro di eventi bellici, lo stesso non si può dire di queste mura, che nel corso dei secoli hanno avuto ampiamente modo di assolvere ai loro compiti difensivi. E basti pensare alle imprese di cui fu protagonista il condottiero Bartolomeo d'Alviano, proprio dalle parti di San Giacomo, alla guida delle truppe di Venezia intorno al 1509.

Le mura per il momento, anche se malandate ci sono; ma non si sa quanto possano durare. Esse presentano già dei paurosi rigonfiamenti e appaiono notevolmente sbrecciate. Ora, proprio in omaggio al già citato «lontano dagli occhi, lontano dal cuore», non ci sembra sbagliato ricordare anche l'esistenza di questo importante resto, senza per questo voler cadere nelle sterili mitografie municipali di cui parla Luciano Biancardi nel suo «Il lavoro culturale» D'altra parte, il necessario restauro delle mura non dovrebbe escludere una spuntatina alla vegetazione tropicale che avvolge l'intero Orto lapidario ed una puntina al giardino Prandi, divenuto deposito di mobili usati e ricovero di barboni.

SEGNALAZIONI

Vie della zona industriale ancora al buio e senza vigilanza

«Le industrie che si trovano nella zona dell'Ente porto industriale, hanno richiesto ripetutamente l'illuminazione delle strade della zona facendo presente il pericolo che deriva al personale, specie quello femminile, durante la stagione invernale, per l'assoluta mancanza di illuminazione, nelle tarde ore del pomeriggio e alla sera, al rientro in città. Si segnala pure che le strade della zona sono prive di qualsiasi vigilanza.

«Nonostante promesse e assicurazioni avute, nulla, dopo molti anni di attesa, è stato fatto e per l'imminente inverno la situazione resterà immutata, mentre giornalmente si constata un aumento di episodi di delinquenza e teppismo.

«I sottofirmati confidano che quanto segnalato possa trovare l'interessamento delle autorità competenti, alla soluzione di un problema che garantisca la sicurezza fisica delle molte migliaia di cittadini che operano nella zona industriale. Grazie per l'ospitalità». Seguono 48 firme di titolari di numerose ditte e di dipendenti delle stesse.

Pensionati a teatro e ai concerti

«Presto cominceranno i concerti, le opere al "Verdi" e gli spettacoli allo Stabile. Siccome sono molto appassionato per la musica, ma nello stesso tempo — essendo un pensionato — non ho molti soldi, vorrei segnalare l'opportunità di fare una riduzione sui prezzi per i pensionati. Ho veduto da certi avvisi che a Bologna ci sono prezzi particolari per i pensionati (per i concerti il prezzo di abbonamento è di 3000 lire al posto di 6000).

«Vorrei fare anche una proposta: levare piuttosto la riduzione esistente per "gli ufficiali in divisa", residuo, credo, di epoche superate. Capisco per i soldati semplici, non capisco per gli ufficiali in divisa.

«Ad ogni modo questa ultima proposta mi interessa relativamente; l'ho fatta solo per fare uno scambio... fra ufficiali e pensionati, tanto più che fra questi ultimi ci potrebbero essere proprio anche molti ufficiali. Con cordialità, A. Z.».

Il passaggio a livello sulla strada dei Filtri

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco a quanto fatto presente da un lettore nelle „Segnalazioni" del 6 ottobre in merito alla lunga attesa maturata al passaggio a livello sito sulla strada (detta dei Filtri) che da Santa Croce porta alla Costiera e al mare, il giorno 2 ottobre.

«Al riguardo ritengo opportuno precisare che l'inconveniente non trae origine da disservizio alcuno, bensì da inderogabili esigenze di sicurezza connesse con la circolazione dei numerosi treni (150 circa) che interessano nell'arco della giornata la linea fra Trieste Centrale e Bivio.

«Non si deve dimenticare che, di necessità, si manifestano nella circolazione dei treni, come constatato dal lettore, addensamenti tali che non consentono di utilizzare, se non pregiudicando gravemente la sicurezza, taluni brevi intervalli di tempo che nascono nella circolazione e ciò anche per le particolari caratteristiche della strada e la più volte riscontrata indisciplina degli utenti della medesima, che hanno determinato in passato situazioni di grave pericolosità, dovute in particolare alla materiale impossibilità di transito contemporaneo nei due sensi delle colonne di autoveicoli che si incrociano proprio sull'attraversamento ferroviario all'atto dell'apertura del passaggio a livello.

«Avuto peraltro presenti le esigenze della circolazione stradale, questo Compartimento ha già avviato da tempo trattative con l'ente proprietario della strada per la realizzazione di un'opera sostitutiva del passaggio a livello, opera la cui spesa è prevista dell'ordine di 150-200 milioni.

«Purtroppo tali trattative non hanno sortito l'effetto sperato per la dichiarata indisponibilità dei fondi da parte dell'ente proprietario della strada per il contributo di sua spettanza e dal quale non si può prescindere.

«Nell'attesa di poter realizzare detta opera, che rappresenterebbe d'altronde l'unica soluzione radicale, l'Azienda delle Ferrovie ha disposto un rafforzamento del personale di guardia del passaggio a livello, nelle giornate di previsto maggior traffico, durante la stagione estiva, ottenendo anche da parte del Comune di Trieste un servizio integrativo di vigilanza sul posto a mezzo di vigili urbani, e ciò nell'intento di migliorare, nei limiti del possibile, la situazione.

«Nel ringraziare per la cortese ospitalità, desidero rassicurare il lettore e quanti hanno interesse alla soluzione del problema, che sarà fatto tutto il possibile per pervenire all'auspicata realizzazione dell'opera di cui si è fatto cenno».

Abbandonata e incendiata



«Da luglio noto la carcassa di un'automobile in via Paolo Veronese, proprio dinanzi all'edificio della refezione scolastica. Ora, alla carcassa abbandonata è stato dato fuoco sabato scorso e quello che resta dell'auto è veramente indecente, specie se si aggiunge il fatto che dentro hanno messo persino il cadavere di un gatto. Nella Siriani».

Inverosimile attesa per una fermata

Ben 153 firme, raccolte — ovviamente — non senza fatica (ciò che dovrebbe far riflettere i destinatari della segnalazione) sono in calce a questa lettera:

«Care "Segnalazioni", la rassegnazione che deve sempre accompagnarci insegna che prima o poi tutti i problemi trovano una soluzione, anche se la scadenza dei poi non è sempre proporzionata alla entità del problema.

«Il restauro dell'Albergo Excelsior per un importo di due miliardi o la posa di due pali con l'indicazione di una "fermata a richiesta" sono problemi infatti che hanno in comune solo il lungo "iter" necessario per la soluzione.

«Il 16 ottobre 1970 le "Segnalazioni" ospitavano una lettera dal titolo significativo: "I dimenticati di Guardiella San Cilino Superiore".

«Non riproponiamo i temi della segnalazione che, se importanti per i "dimenticati", potrebbero interessare meno il lettore che i chiamati in causa (sempre nella speranza che non si verifichi il contrario!).

«Il problema principale segnalato era rappresentato dalla necessità di istituire una fermata a richiesta dell'autobus n. "4" della linea Trieste - Opicina in località Baiardi ad integrazione della linea privata esistente.

«Sono trascorsi undici mesi e la fermata non è stata ancora autorizzata nonostante le assicurazioni di intervento presso le competenti autorità da parte dell'azienda che gestisce la linea pubblica e le interrogazioni formulate da due consiglieri comunali. Sembra che l'ente proprietario della strada stia ora per concedere il nulla osta di competenza, ma che altri nulla osta si rendano necessari da parte di altre amministrazioni. E così tutti si lavano le mani?

«Comincia ormai l'anno scolastico che riproporrà per i molti studenti della zona il problema dei trasporti, dimenticato o quasi durante le vacanze estive, mentre si paventano le difficoltà già conosciute durante l'anno trascorso a causa delle molte e non sempre segnalate sospensioni della linea privata a causa di scioperi e ad una possibile riduzione della già magra frequenza del servizio, rivolgiamo questa lettera, che non è una semplice segnalazione ma una "invocazione" a chi di competenza ad accelerare i tempi, sì che la nostra legittima richiesta venga quanto più rapidamente esaudita.

«Aggiungiamo, come codicillo, che oggi, 29 settembre, i dipendenti della linea privata hanno improvvisato uno sciopero, non previsto — a quanto sappiamo — dalla categoria, ciò che ha costretto molti dei firmatari della presente ad affrontare un percorso di 15 minuti sotto la pioggia per raggiungere la più vicina linea dell'Acegat, mentre la linea "4" passava come un miraggio».

Via Ciamician

«Vi preghiamo di pubblicare questo appello. La via Ciamician, trasversale della via Santi Martiri e della via dei Fabbri, è una forte discesa, pericolosissima: numerose sono le persone che cadono, spesso facendosi male. E' veramente indispensabile un pronto, urgente intervento da parte del Comune, a scanso di responsabilità più gravi». Seguono 53 firme.

ASSICURAZIONI DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

La Biblioteca del popolo non sarà ridimensionata

In relazione ad alcune segnalazioni ed articoli apparsi sul «Piccolo», negli ambienti del Commissariato del Governo ci è stato precisato che le voci circa un ridimensionamento della Biblioteca del popolo sono destituite di fondamento.

Il Commissariato del Governo è pienamente consapevole dell'importanza delle funzioni svolte dall'istituzione, che fornisce gratuitamente e con immediatezza a qualsiasi tipo di lettore il libro italiano contemporaneo. La Biblioteca del popolo — sorta nel 1956 per iniziativa del Commissariato del Governo in accordo con la Sopraintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia — è stata disciplinata con il decreto commissariale 24 dicembre 1962 n. 35 e riconosciuta come organo autonomo del Commissariato del Governo. Con tale veste giuridica è stata conservata anche nella ristrutturazione degli uffici commissariali disposta con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 1965.

Per il suo funzionamento viene annualmente stanziato sul «Fondo Trieste» un congruo contributo. Nell'intento, peraltro, di dare alla Biblioteca del popolo una sistemazione a carattere definitivo e permanente, sono stati a suo tempo promossi contatti con il Ministero della pubblica istruzione; ma finora non è stato raggiunto alcun accordo né sono state, comunque presentate altre proposte soddisfacenti.

In attesa di tali eventuali riforme, che — ci viene sottolineato — dovrebbero rispondere all'esigenza di dare alla Biblioteca del popolo un assetto giuridico e organizzativo migliore di quello attuale, il funzionamento della benemerita istituzione, che assolve ad un prezioso impegno culturale, sarà assicurato dal Commissariato del Governo, pur nei limiti dei mezzi a disposizione di pertinenza del «Fondo Trieste».

LE ORE DELLA CITTA'

La Minerva a Palmanova

I componenti la Società di Minerva, con il loro presidente conte Domenico Rossetti, hanno visitato la Mostra storica di Palmanova che ha sede nell'aula magna della scuola «Scamozzi». I visitatori sono stati accolti molto gentilmente dall'organizzatore cav. Antonio Visentin, il quale ha voluto far loro anche da guida tra le numerose bacheche contenenti le testimonianze di tanti secoli di storia. Alla fine della visita gli ospiti hanno espresso la loro viva soddisfazione e si sono congratulati per l'appassionata cura con cui la mostra è stata allestita.

Attenzione! Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori della esposizione interna di *Godina* di domenica scorsa: 6 buoni merci da Lire 30.000, numeri 6273, 2180, 2613, 6517, 5362, 1647. 6 buoni merci da Lire 20.000, numeri 1181, 4506, 2218, 6516, 4388, 3468. 30 buoni merci da Lire 10.000, numeri 3509, 5010, 2373, 3048, 4918, 5718, 6015, 4573, 1814, 2588, 5029, 3852, 5745, 1581, 5840, 2177, 6392, 2890, 4073, 3721, 5472, 2793, 3317, 5222, 6061, 2330, 4700, 5033, 1492, 4730. I premi devono essere ritirati entro il 26 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 28 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi fino all'11 novembre.

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

La scuola è incominciata

La scuola è incominciata, e bisogna completare per tempo il corredo dei Vostri ragazzi prima dell'inizio della cattiva stagione. Ricordate che nell'assortimento di Bassanese c'è tutto, dal mantello all'abito all'impermeabile alla maglieria, vastissimo nuovo reparto ragazzi. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

«Peltro»

Vasto assortimento sera, doraicor, via S. Maurizio 2 Yockey e negozio esposizione via angolo via Cavalli.

Il Touring a Trieste

Il Touring Club Italiano ha propri uffici succursale anche nella nostra città, presso l'Ufficio centrale viaggi, piazza Unità d'Italia 6; UTAT, via Imbriani 11; Viaggi Paterniti, corso Cavour 7/1, presso i quali è possibile associarsi al grande sodalizio, rinnovare la quota di associazione 1972, acquistare la tessera del «soccorso stradale» e tutte le pubblicazioni edite dal T.C.I. Nel 1972 il Touring offrirà in dono ai propri soci uno splendido libro, «Qui Nuova York», con testo di Ruggero Orlando, il terzo e ultimo volume dell'«Atlante automobilistico» dedicato all'Italia meridionale e alla Sicilia, oltre al mensile «Qui Touring» (undici numeri all'anno) e all'opuscolo «Servizi ai soci del T.C.I. 1972».

La borsetta di pitone

La signora che ieri ha acquistato una borsetta di pitone naturale nel negozio «Pelletteria Elena» di Muggia, in via Roma, è vivamente pregata di ripresentarsi nel negozio o di telefonare al n. 271431.

Défilé all'Italsider

Ha avuto luogo nelle sale del Circolo Italsider un défilé della moda organizzato dalla Soc. Magazzini Standa in occasione del 40.mo anniversario della fondazione della Società. Gli onori di casa sono stati fatti da Fulvia Costantinides che ha presentato con la consueta verve le nuove creazioni autunno-inverno 1971-1972, comprendenti il più ampio assortimento di capi d'abbigliamento. L'alto livello della collezione, l'ospitalità degli enti promotori della manifestazione hanno guadagnato alla stessa il più lusinghiero successo, sottolineato dagli applausi ripetuti del foltissimo pubblico presente.

Lo scooter rubato

Un dipendente della Regione è stato derubato ieri pomeriggio dello scooter che usa nello svolgimento del suo lavoro, una «Lambretta 125», targata TS 38722. Facciamo appello a chi si è appropriato dello scooter ed a quanti possono fornire indicazioni utili per aiutare il derubato a ritrovare il suo motorino.

Assemblea medici

L'Ordine dei medici della nostra provincia rinnova agli iscritti lo invito a partecipare all'assemblea straordinaria, che si terrà questa sera alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), per discutere la nuova sistemazione della sede dell'Ordine.

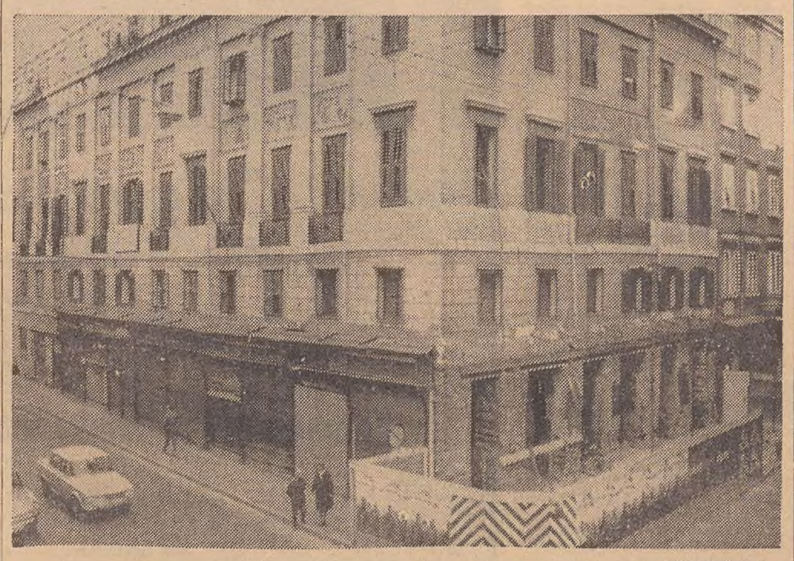
Festa di San Sergio

La parrocchia di Borgo San Sergio celebra oggi la festa patronale. S. Messe saranno celebrate alle ore 7, 7.30; alle ore 10 sarà celebrata una Messa per i ragazzi. Alle 19 il ricordo di San Sergio sarà particolarmente solennizzato con una Messa concelebrata da parecchi sacerdoti. Durante questa concelebrazione, quaranta fanciulli della parrocchia di S. Vincenzo sosterranno le varie parti in canto.

La arredamenti FULVIA

(via Galatti 20) le «novità» del 3.o Salone Internazionale del Mobile.

Qui il Banco di Sicilia



(«Giornalfoto»)

Ecco il palazzo di via Roma, all'angolo fra le vie Mazzini e San Nicolò che, come abbiamo dato notizia ieri, verrà rifatto completamente per ospitare la nuova sede del Banco di Sicilia

FUGA DA CASA DI UNA RAGAZZA DICIASSETTENNE

«Vado verso la felicità» (per fortuna con l'indirizzo)

La madre minacciata dal fidanzato con una pistola scarica

«Vado verso la felicità», così ha scritto su un biglietto una ragazza di 17 anni, prima di abbandonare la casa paterna di Servola e trasferirsi nell'appartamento del ragazzo del suo cuore, Giorgio Genzo, di 22 anni, che abita assieme ai genitori in via Soncini 60. La ragazza, prima di uscire, ha voluto aggiungere sul biglietto l'indirizzo di casa del fidanzato sicché — per la madre — è stato molto facile rintracciarla.

La signora Margherita Babuscio Irsuto, nel rientrare a casa, aveva chiamato la figlia, non vedendola, e l'aveva cercata nell'appartamento, finché non s'era accorta del biglietto lasciato dalla ragazza. Con la mano tremante la signora Babuscio lo ha preso in mano e ha letto la breve ed enigmatica frase vergata dalla ragazza. Per la signora Babuscio fu come ricevere una pugnalata in petto.

Rimessasi dallo choc, la signora è uscita e si è diretta verso la via Soncini. E' entrata nello stabile numero 60 ed è salita sino all'appartamento della famiglia Genzo. Sua figlia era là. La madre le ha ordinato subito di fare ritorno a casa, ma la giovane non ha voluto darle retta. Si sentiva al sicuro nella casa del ragazzo e ha risposto alla madre piuttosto aspramente. Ne è sorto un battibecco al termine del quale la signora Babuscio, esasperata, ha afferrato la figlia per i capelli tentando di trascinarla via. La ragazza ha cominciato ad urlare e a piangere, chiamando in aiuto il ragazzo.

A questo punto è comparso sulla scena il giovane deciso a «liberare» la fidanzata. In pugno egli stringeva una pistola a tamburo, calibro 6,35 e ha puntato la canna in direzione della signora Babuscio, che ha mollato subito la figlia, allontanandosi impaurita.

Naturalmente la madre, disperata, è corsa a un vicino telefono e ha chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della Volante è accorsa all'indirizzo indicato. Giorgio Genzo ha subito consegnato agli agenti l'arma dicendo che era completamente scarica e che l'aveva tirata fuori in un momento di nervosismo non per minacciare la madre della fidanzata ma soltanto per incuterle un po' di paura. Il giovane, che aveva denunciato l'arma al commissariato poteva con pieno diritto custodirla in casa: ma naturalmente non doveva impugnarla in quel momento né puntarla contro una persona.

Per questo motivo gli agenti della Squadra Mobile, al termine delle indagini, hanno inviato ieri alla Magistratura un dettagliato rapporto sullo episodio, denunciando il giovane a piede libero per minaccia aggravata.

Movimento delle malattie contagiose dal 27 settembre al 3 ottobre: scarlattina casi 1; gastroenterite dell'infanzia casi 1; morbillo casi 4; varicella casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 2; scabbia casi 3; epatite virale 6.



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Giosuè Borsi» (nazionale), mc. «Vildren» (naz.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Valkenburg» (ol.), mc. «Tindfonn» (norvegese).

PARTENZE: mn. «San Marco» (nazionale), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Vildren» (naz.), mc. «Petrola III» (ell.), mc. «Letizia Napoleone» (naz.), mc. «Spica» (naz.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Statesman» (USA), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Majsan» (jug.).

Congedo dalla scuola di Giuseppe Secoli

Con viva commozione i professori della Scuola media «Dante Alighieri» hanno salutato in questi giorni il loro preside, Giuseppe Secoli, che ha lasciato l'incarico dopo 18 anni di attività.

Vivace e dinamico, il prof. Secoli ha saputo organizzare con mano paterna ma sicura la vita della scuola, alla quale ha conservato l'antico prestigio, meritando l'affetto e la stima di tutti per la sua umanità, rettitudine e modestia. Professore di lettere prima di assumere la presidenza dell'istituto, per trent'anni egli ha profuso i tesori della sua vasta cultura nella nostra città e all'estero. In Bulgaria, anche nei difficili anni della guerra, è stato valido assertore della cultura italiana, apprezzato da discepoli e colleghi.

Giuseppe Secoli è figura ben nota nel campo degli studi umanistici. Articolista sobrio ma efficace, collaborò anche al nostro giornale ed ha pubblicato ampi saggi storici e pedagogici, tra cui uno studio sulla scuola triestina e un contributo agli studi vergeriani. Da tempo collabora anche alle trasmissioni culturali di Radio Trieste.

L'attività del prof. Secoli è ora orientata soprattutto verso il teatro, di cui è sempre stato appassionato. La sua tesi di laurea su Ruzzante è un pregevolissimo lavoro sul teatro padovano popolaresco del '500, considerato uno dei migliori scritti sull'argomento e fatto conoscere dal Crémier anche all'estero.

Recentemente il prof. Secoli è stato insignito del cavalierato dal ministero della Pubblica istruzione per le sue benemerenze nel campo della scuola.

Attività dei profughi illustrate al Prefetto

Esponenti dell'Associazione delle comunità istriane si sono incontrati ieri, in Prefettura, con il nuovo commissario del governo, prefetto Abbrescia. Della delegazione hanno fatto parte il vicepresidente dell'Associazione, Ruggero Rovatti, il presidente dell'esecutivo dott. Rinaldo Fragiacomo, il vice presidente maestro Alfredo Tulliani ed il segretario Agostini.

I rappresentanti istriani hanno illustrato al dott. Abbrescia la molteplice attività che l'Associazione svolge in ogni settore, sottolineando il valore della sopravvivenza di ideali e tradizioni.

RELAZIONE DEL PROF. ANGIOLETTI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

PROBLEMI VECCHI E NUOVI DELL'ANNO SCOLASTICO 1971-72

Aumenta il numero degli scolari e degli studenti, ma mancano ben 133 aule - Istituite nei licei scientifici 6 nuove «prime»

«Problemi vecchi e nuovi dell'anno scolastico 1971-72» è stato il tema della relazione svolta dal prof. Giuliano Angioletti alla riunione settimanale del «Rotary club».

Dopo aver premesso che, purtroppo, alcune questioni fondamentali che riguardano il mondo della scuola sono tuttora allo stato dei progetti, il prof. Angioletti ha tracciato un breve panorama sulle positive realizzazioni conseguite nella nostra «piccola» provincia. Anzitutto c'è un dato particolarmente confortante: l'aumento della popolazione scolastica nelle prime classi elementari che trova il suo riscontro in aumento, anche se più contenuto, degli studenti nelle scuole medie. Il fenomeno si spiega con la maggiore coscienza dei genitori nel preoccuparsi ed occuparsi dello avvenire dei propri figli, e anche con l'invito sociale, rivolto ai giovani, a completare i loro studi.

A proposito delle scelte, quest'anno a Trieste — ha sottolineato Angioletti — sono state istituite sei nuove prime classi nei licei scientifici. La maggiore «richiesta» è la controprova che nel mondo moderno il settore tecnico progressivamente sta prevalendo su quello di tradizione «classica». In conclusione, nel 1971-72 nella nostra città opereranno ben 21 prime classi nei licei scientifici rispetto alle 15 dell'anno scorso. Negli altri istituti i «dati» sono sostanzialmente stazionari.

Le nuove leve scolastiche hanno naturalmente aggravato il vecchio problema delle aule. Pur avendo sfruttato al massimo le attuali disponibilità, al conto finale mancano ben 133 aule. La deficienza ha reso necessario la istituzione dei mai tanto poco deprecati doppi turni. Nelle scuole elementari se ne avranno 67 (contro i 53 dell'anno scorso), nelle medie 27 e 39 nelle superiori. Il Provveditorato e le altre autorità locali tentano tuttora di ovviare agli inconvenienti reperendo nuovi spazi presso altri enti pubblici e religiosi.

La data del 1.o ottobre per la apertura dell'anno scolastico è da considerarsi ancora nominale. Malgrado le circolari ministeriali, il lavoro degli uffici competenti e le iniziative dei singoli presidi, il miracolo della riapertura generale delle scuole non si è avuto. Fortunatamente in questo campo Trieste risente meno del «disservizio», sia per una vecchia e collaudata organizzazione di cui dispone, sia perché buona parte degli insegnanti è di ruolo.

In campo regionale occupa un posto di rilievo il problema della scuola a tempo pieno. Come è noto, la sua soluzione dovrebbe portare alla eliminazione delle cosiddette pluriclassi che sono quei plessi che raggruppano studenti e scolari di corsi diversi sotto la guida di un solo insegnante. Questo espediente è stato applicato con successo nei piccoli centri di montagna o agricoli dove spesso il numero dei ragazzi non permette di istituire classi per poche unità. Con la scuola a tempo pieno si tenta — in poche parole — di concentrare in classi omogenee e distinte i giovani di una determinata zona, impegnandoli per tutto il giorno, mattina e pomeriggio.

Naturalmente il problema ha all'interno altri problemi, quali quelli logistici e finanziari, considerato — che fra l'altro — dovrà essere assicurata la refezione ad ogni studente. E' comunque, almeno per adesso, un problema che non riguarda i centri urbani. In questo campo, come era logico, l'esempio è venuto dalla regione del Trentino-Alto Adige. Attualmente nel Friuli - Venezia Giulia l'esperimento delle scuole a tempo pieno è in corso in alcune scuole elementari e anche in qualche istituto medio. A Dolegna del Collio l'esperimento della scuola a tempo pieno ha dato ottimi risultati.

Sul piano nazionale è ancora in sospeso il problema dello stato giuridico degli insegnanti, promesso fin dal giugno 1970. La legge, che è stata approvata da un solo ramo del Parlamento, però non affronta e risolve i problema economici, indubbiamente collegati con le carriere. Ecco spiegati i motivi del malessere della categoria che è costretta a ricordare in vari modi i propri problemi in coincidenza con le scadenze più importanti dell'anno scolastico.

Il prof. Angioletti ha concluso la sua relazione, vivamente applaudita, con un'introduzione a quello che sarà il dibattito sulla riforma dell'ordinamento scolastico, secondo le nuove norme. Presiedeva la riunione il prof. ing. Antonio Guacci.

La scuola nella regione

La popolazione scolastica della provincia di Trieste nel periodo 1970-71 ammontava complessivamente a 35.932 unità, così ripartite: elementari 18.005 (di cui 1.179 con lingua di insegnamento slovena); medie inferiori 9.437 (634 sloveni); medie superiori 7.679 (437 sloveni); istituti professionali 800. L'aumento nel 1971-72 — anche a causa della stasi del movimento demografico — si aggira su qualche centinaio di allievi.

In certi settori vi è tuttora una carenza di aule. Alcuni esempi: l'istituto industriale «Alessandro Volta» non avrà risolto la sua crisi neanche con l'entrata in funzione della nuova sede di via Cantù; i problemi del liceo scientifico «Galileo Galilei» sono in via di soluzione. Carenza di aule anche in altri istituti superiori del capoluogo: al liceo scientifico «Oberdan», all'Istituto statale d'arte (3 aule in meno), all'istituto tecnico «Carli» e all'attiguo Istituto professionale per il commercio che dispongono di 28 aule per 39 classi. Precarie condizioni ambientali e mancanza di aule, all'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato, in attesa di una nuova sede. Doppi turni anche in alcune medie inferiori: il «Manzoni» dispone di 20 aule per 28 classi, il «Pitteri» 14 per 16 classi, la «Caprin» nella sue sede centrale di via Zandonai ha appena 10 aule per 20 classi. Anche in alcune delle oltre 100 scuole elementari il problema dei doppi turni è sentito.

Nella provincia di Udine la situazione è notevolmente migliorata rispetto all'anno scolastico 1970-71, grazie agli sforzi congiunti del Provveditorato agli studi, da una parte, e degli Enti locali, Comuni e Provincia dall'altra. Nel settore delle elementari la situazione è accettabile: si può calcolare — l'elaborazione dei dati è ancora in corso — che la popolazione scolastica del capoluogo sia aumentata di circa 300 unità. Da 6.937 dello scorso anno è salita a quota 7.200. A Udine funzionavano, nel 1970-71, 343 classi (78 serali). Questo anno sono state reperite altre 30 aule. Allora complessivamente la popolazione scolastica ammontava a 37 mila unità.

Precaria la situazione in provincia di Pordenone dove, a causa della carenza di aule, le cose vanno peggiorando. Secondo le previsioni (tra parentesi gli iscritti dello scorso anno) nel 1971-72 la popolazione scolastica sarà così composta: elementari 22.000 alunni (21.113), medie inferiori 10.600 (10.173), superiori 7.100 (6.434). I doppi turni investono numerosi istituti scolastici. Questi i dati relativi alla mancanza di aule: elementari 136, medie inferiori 100 (32 normali, 68 speciali), superiori 43 (30 normali, 13 speciali). Complessivamente su una popolazione scolastica di 39.700 unità, mancano 279 aule.

Nel Comune di Gorizia la popolazione scolastica ammontava nel 1970-71 a 8.377 unità: 3.013 frequentavano le elementari, 1.991 le medie inferiori e 3.437 le superiori. Quest'anno l'aumento degli iscritti non ha inciso in maniera rilevante sul totale complessivo. Non esistono, nel Comune doppi turni scolastici. Il problema delle aule è stato risolto. Non così nell'intera provincia, dove vengono segnalate, ancora, difficoltà in questo settore.

Riunione dirigenti d.c. lunedì con l'on. Galloni

Un convegno di dirigenti provinciali e sezionali della DC di Trieste si svolgerà lunedì nella sala maggiore del Centro giovanile di Roiano. Vi parteciperà l'on. Giovanni Galloni, componente della direzione nazionale del partito, che illustrerà i temi discussi e le decisioni prese dal recente Consiglio nazionale della DC. La riunione avrà inizio alle ore 19.

FESTOSAMENTE APERTO IL NUOVO ANNO-SCOUT

Lusinghiero bilancio dei giovani esploratori

«Per la comprensione», è il motto per il 1971-72

Anche quest'anno, la prima domenica d'ottobre, si è tenuta, nella ridente cornice di Campo San Giorgio, a Villa Opicina, la consueta celebrazione dell'apertura dell'anno scout 1971-1972 da parte delle Sezioni CNGEI ed UNGEI di Trieste. La giornata è iniziata con le Sezioni in quadrato accanto ai propri dirigenti, le quali dopo aver reso gli onori alle bandiere, hanno ascoltato la relazione del commissario Iesurum sulle attività svolte dalle varie unità nell'anno scout testè trascorso.

I branchi «lupetti» hanno partecipato al trofeo tecnico sezionale e al concorso nazionale della «Voce di Mowgli», a buone azioni natalizie e gite sulla neve, agli accantonamenti estivi in Friuli e nelle Marche, e a postcampi a Opicina. I reparti esploratori si sono impegnati al trofeo «Compagnia dell'IM» (vinto dalla Pattuglia Lince del II Reparto), in campeggi estivi, nel corso per capipattuglia; importantissima, la partecipazione di dieci esploratori triestini al Jamboree del Giappone, la manifestazione scautistica internazionale che si svolge ogni quattro anni in un luogo diverso, e raduna, in spirito di fratellanza, decine di migliaia di scouts da ogni parte del mondo. Le compagnie «rover», hanno svolto attività varie, quali teatro, musica, recensioni, conferenze e dibattiti, servizi verso la Sezione, le unità ed il prossimo, tra cui, quello prestato nelle squadre della protezione civile. Infine, ad opera dei gruppi sono stati resi lo scorso novembre gli onori ai Caduti di Oslavia e Redipuglia.

Si è fatta pure onore la Sezione femminile dell'UNGEI col soggiorno invernale ad Asiago, gite d'istruzione a Vienna e Bolzano, campo estivo in Toscana, e la partecipazione delle esploratrici ai primi campionati nazionali sportivi UNGEI di Livorno, con lusinghieri successi; anche nel campo internazionale la Sezione si è fatta onore: la commissaria Maria Pia Pucci ha rappresentato l'Italia alla conferenza mondiale per giovani capi ad Adelboden, in Svizzera, mentre la vice capo reparto Susanna Gasparini ha partecipato al campo nazionale femminile americano nella Nord Carolina.

Dopo aver tracciato questo bilancio, tanto più lusinghiero se si pensa ai difficili momenti attraversati ormai da una gioventù che appare sempre più inquieta ed insoddisfatta, il commissario Iesurum ha concluso esortando tutti a fare sempre meglio per un progresso dello scautismo triestino e dei suoi valori, additando in «Per la comprensione» la parola maestra dell'anno scout 1971-72, lo stesso motto prescelto per il già ricordato Jamboree di Tokyo.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Assegni smarriti

«Chi scrive è un povero operaio, ammalato da parecchi mesi, che dovrebbe vivere con la sovvenzione corrispostagli dall'INAM. Gli importi gli vengono rimessi periodicamente mediante vaglia postale. Ora si dà il caso che alla Posta centrale, sede di smistamento dei vaglia, questi s'insabbiano e l'interessato deve attendere i tre mesi fissati per la scadenza dei vaglia non riscossi per poter incassare quanto gli spetta. Senonché l'incasso viene ritardato ogni volta di un anno perché alla sede centrale di Roma devono essere fatti gli accertamenti del caso.

«Visto il ripetersi del fatto, l'interessato si è rivolto alle autorità competenti ottenendo risposte piuttosto evasive. A chi deve rivolgersi in un caso del genere un povero operaio che aspetta i soldi dell'INAM? Come deve agire per mettere fine ad una situazione di estremo disagio? Come e perché ad un certo punto un vaglia postale, regolare sotto ogni aspetto, va a finire regolarmente chissà dove?

«Ecco quanto l'interessato sente di dover segnalare all'attenzione pubblica. Il caso si è ripetuto anche il mese scorso ed egli dovrà attendere un altro anno per poter incassare quanto gli è dovuto e la stessa sorte toccherà probabilmente anche ai vaglia futuri ed ai rispettivi incassi se non si provvederà in tempo e con la massima energia. Distinti ossequi e ringraziamenti. Gianni Cattaneo».

Il mancato recapito di un assegno di conto corrente postale dovrebbe rappresentare un caso del tutto eccezionale e non comprendiamo proprio come gli assegni emessi dall'INAM a favore del lettore siano soggetti periodicamente a tale grave inconveniente. Pubblichiamo pertanto integralmente la lettera pervenutaci e preghiamo l'INAM e la Direzione provinciale delle Poste e telegrafi di volerci fornire cortesi informazioni in merito.

Stollamento volontario

«Sono un'impiegata statale con una anzianità di servizio di 25 anni e con l'età di 60. Mi è stato detto che, nel caso di esodo volontario per il quale venissero concessi, per il collocamento in quiescenza a domanda, 10 anni di anzianità fittizia da aggiungere agli anni di servizio validi per la pensione, io e tutti quelli come me, potremmo beneficiare di soli 5 anni dei 10 concessi. Questo perché non è permesso di superare il numero di anni che si matururerebbero rimanendo in servizio fino alla età di 65.

«Io vorrei capire il perché di questa limitazione e spero che qualcuno possa illuminarmi. Perché un dipendente di 55 anni o di 52 o meno ancora, con la mia stessa anzianità potrà andarsene con 35 anni validi per la pensione e quindi con una percentuale ben più alta di stipendio pensionabile? Solamente perché ha il merito di essere più giovane? Io non ne vedo altra ragione e tutto ciò mi sembra enormemente ingiusto. Io penso che il limite al quale attenersi dovrebbe essere quello dei 40 anni di servizio che è il massimo pensionabile, indipendentemente dall'età del dimissionario.

«Se lo Stato per sfollare i propri uffici e per venire incontro ai dipendenti offre 10 o 7 o 5 anni di anzianità da aggiungere a quella raggiunta, perché non li regala a tutti indistintamente? Gli anziani, quelli cioè, appunto per la loro età, non troveranno aperta nessun porta per arrotondare la loro pensione, saranno quelli che più vecchi sono e meno avranno dalla Amministrazione. Ma, se è un «regalo», perchè non possono beneficiare tutti purchè non si superi il limite massimo dei 40 anni? Naturalmente anche a me farebbe comodo avere — mettiamo — 52 anni e con 25 di servizio percepire una pensione di 35 liberando l'Amministrazione della mia presenza 13 anni prima che possa, con diritto, liberarsene spontaneamente.

«Forse la ragione di quella che io chiamo ingiustizia è appunto la economia che si realizza non pagando uno stipendio pieno, fino ai 65 anni, ai più giovani, dei quali si facilità l'esodo. Largo ai giovani, sì, d'accordo, ma perché non essere «magnanimi» anche con gli anziani? Una vecchiaia serena è così difficile da realizzare!». A. N.

Non conosciamo il testo della proposta di legge per un ulteriore sfollamento dei dipendenti dello Stato, ma la limitazione lamentata dalla lettrice non ci sembra del tutto illogica. Lo scopo della legge è quello dello sfollamento volontario cioè di invogliare i dipendenti con una certa anzianità di servizio a risolvere il rapporto di impiego senza attendere il compimento del 65.o anno di età che ne comporterebbe la risoluzione obbligatoria. Vengono aggiunti tanti anni di anzianità quanti sono quelli mancanti all'anzianità che si sarebbe maturata al 65.o anno di età (l'integrazione è limitata nel numero di anni stabiliti dalla legge), in modo da porre il dipendente che intende dimettersi volontariamente dal servizio nelle stesse condizioni nelle quali verrebbe a trovarsi al momento (65 anni) in cui per legge il suo rapporto di impiego sarebbe stato risolto.

Non è del tutto vero che la legge favorisca i più giovani; anzi, in molti casi facilita i più anziani di età che normalmente hanno anche una maggiore anzianità di servizio e quindi possono anticipare il pensionamento con il trattamento massimo pari a quello che avrebbero ottenuto rimandando in servizio sino al 65.o anno di età.

Decesso di divorziato

«Sono da poco divorziato e dovrei risposarmi con una vedova di guerra. Nella risposta ad un lettore della rubrica, in data 7 maggio 1971 sul "divorzio e conseguenze" al punto 3.o è detto: "Al pensionato divorziato che si risposa dopo il compimento del 72.o anno d'età rimane valida la condizione in base alla quale la vedova non ha diritto alla pensione di reversibilità se dalla data del nuovo matrimonio a quella della morte del marito non sono trascorsi almeno due anni".

«Dato che sono pensionato dell'INPS ho chiesto chiarimenti a due capi ufficio i quali mi hanno detto che se mi risposo, alla mia morte la mia nuova moglie ha diritto subito alla pensione di reversibilità della pensione, dato che io ho 62 anni d'età. Ciò mi sembra in contrasto con quanto è detto al citato punt 3.o. Prego di chiarirmi dove sta la verità. Bruno Scaramelli».

Non esiste alcun contrasto tra quanto abbiamo detto al punto 1) dell'articolo «Divorzio e conseguenze» e l'informazione esatta avuta presso gli uffici dell'INPS. Noi infatti abbiamo asserito che la vedova non ha diritto alla pensione di reversibilità se ha contratto matrimonio con un pensionato, divorziato o no, in età superiore ai 72 anni e il matrimonio sia durato meno di due anni. Ciò vuol dire che se il pensionato, alla data del matrimonio, aveva un'età inferiore ai 72 anni (come è il caso del lettore che ne dichiara 62) non è richiesta la condizione dei due anni di sopravvivenza dopo il matrimonio e la vedova può ottenere la pensione in qualsiasi momento venga a morire il marito.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — I corsi di ginnastica presciatoria avranno inizio martedì 12 ottobre presso la palestra di via Vasari con il seguente orario: martedì e venerdì ore 20 donne, ore 21 uomini.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 ottobre p.v. gita al Rifugio G. Corsi con salita della Cima Vallone (m 2368). Partenza sabato 9-10 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo buono.

Temperatura: in lieve diminuzione le minime, stazionarie le massime.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 20; Verona 3, 18; Trieste 9, 16; Venezia 2, 19; Milano 2, 19; Torino 2, 17; Genova 12, 19; Bologna 6, 18; Firenze 1, 20; Pisa 0, 22; Ancona 10, 16; Perugia 7, 18; Pescara 4, 18; L'Aquila 1, 15; Roma Nord 3, 21; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 5, 14; Bari 9, 16; Napoli 7, 19; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 8, 17; Reggio Calabria 8, 19; Messina 13, 19; Palermo 16, 19; Catania 11, 19; Alghero 10, 21; Cagliari 14, 21.

MOSTRE D'ARTE

Eva Ronay alla Comunale

Questa sera, alle 18 nella Sala comunale d'arte avrà luogo la «vernice» della mostra di pittura dell'artista concittadina Eva Ronay. La mostra rimarrà aperta fino al 16 ottobre.

Alla
CARTESIUS
via Giulia 10
ESPONE
FEDERICO RIGHI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giselle Pisani, nel V anniversario (8/10), dalla sorella 2500 pro Villaggio dei fanciullo, 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Elda, Dick e Peter 2500 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 2500 pro «Domus Lucis»; dal fratello 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Jole Marconetti Battistel, nel IV anniversario, dall'amico Marcellino 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Giuseppe Isotti, per il compleanno, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Zonta, nel I anniversario, dalla figlia Ida Sabini 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giuliano Zebet, nel III anniversario, da Gemma Nora e Zeno 5000 pro Patronato scolastico di Monrupino.

In memoria di Valeria Polli, nel XVIII anniversario, dalla figlia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fulvia Fegits Magagnato, nel trigesimo, dalle sorelle Laura e Marisa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Odinal dalla famiglia Giuseppe Odinal 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Stella e Libero Mafalda, Pia, Luisa Germelli e Lidia Meula 12.000 pro Centro tumori; da Giorgio Ferrucci, Dudine, Zudettich e Cernigoi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Valeria Armani da Fiora e Giotto D'Angelo 10.000 pro Associazione mutilati e invalidi di guerra.

In memoria di Amelia Dollenzi da Ilma Giovanni e Lino Aracci 10.000 pro ECA.

In memoria di Natale Crismani, dalle famiglie Tedeschi e Zeriali lire 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silva Gridelli da Wally Bonetta 4000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Petelin 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa ved. Sillani da Nori e Armando Culot 2000 pro Istituto dei poveri; da A. e F. Serasin 5000 pro Opere assistenziali Villaggio Giovanni XXIII (Brescia).

In memoria di Bruno Frezza dalla famiglia Macorini Tomasi Riccardo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli impiegati della Polizia e Annona 18.000 pro Centro tumori; da Daria Anzolo 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gualtiero Paladini da Ferruccio Ferrata 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da C. e E. Paladini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fontanot da Matilde Lucia e Vittoria 10.000 pro ECA; da Andreina Sinico Filbier 2500 pro ECA, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Safaro ved. Armani da Mario Malazzi 5000, dalle famiglie Belli-Schulze 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alma Liebman 2000, da Rosalia e Luigi Castellan 5000, da Giordano e Lea Michelini 3000, da Ario e Nidia Zacchigna 3000, da Paolo Gerolimich, dott. Guido Giovannini, Mario Marcantoni, dott. Eugenio Jurcev, dott. Giuseppe Calcagnoli, dott. Alfredo Anelli, Francesco Blamonti, dott. Rodolfo Biasina, dott. Marco Baradel, dott. Edoardo De Vecchi, dott. Fabio Rigo, Vittorio Tonelli, Claudio Puppis, dott. Willem Oliemans, dott. Rodolfo Degasperi, Ignio Cossi, Dino Rossetti, dott. Rodolfo Piazza, Mario Masteni, Carina Tadini, rag. Guido Fradeloni, rag. Eugenio Pacor, Alfredo Terrani, Ferruccio Gioppo, Guerrino Musizza, Vanna Pachernig, Franco Ortolani, Silvana Toncic, dott. Lucio Quaia, Emanuele Romano 38.000 pro «Operazione lana»; da Ilda Valentinuzzi 2000 pro chiesa Maria del Carmelo.

In memoria di Amelia Dollenzi da Nella Sambo e Tina Rostirolla 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Neva Panek 3000 pro Istituto dei poveri; dalle amiche Cioni Ceron Gris Ildovissi e Volpe 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Irene Cosulich 5000 pro chiesa S. Rita; da Sergio e Maricci Strudthoff 3000 pro Lega nazionale; da Giuseppe e Giovanna Cosulich 3000 pro chiesa S. Rita; da Aurelia Farsetti 3000, da Gigliola Padoan 7000, dalla famiglia Oscar Stojkovic 10.000, dalla famiglia Stampalia 7000 pro Associazione nazionale invalidi e mutilati del lavoro (figli bisognosi).

In memoria di Giuseppe De Giosa dalle famiglie Pennino e Debernardi 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Crismani da Nives Campos 5000, da Maria Latini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Lapel dal figlio Fulvio con la moglie Meri 10.000 pro Associazione sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Lina Camocino dalle cugine Lidia e Rina Minervini 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Pietro Janesich da Miranda Suttora 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Xenia e Giovanni Economo 5000 pro Lega lotta contro la poliomielite; da Marco e Nella Kostoris 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carmen Cosulich 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Teresa Barozzi Serravallo ed Elena Serravallo 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

L'elargizione in memoria di Teresa Cosulich ved. Gerolimich di lire 5000 pro Istituto «Rittmeyer», pubblicata in data 7 corr., deve intendersi fatta dai nipoti Marta e Aldo Brunetti, anziché Brusutti.

PRESENTATO LO STUDIO A UN CONVEGNO NAZIONALE DI TECNICI

Strada turistica progettata dai geometri del «Da Vinci»



Gli alunni del «Da Vinci» mentre tracciano una strada d'interesse turistico sul nostro altopiano

A Fiuggi, in occasione del XVI convegno nazionale della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia, è stato presentato dagli allievi del quinto corso per geometri del «Da Vinci» un progetto per una strada turistica nel nostro altopiano, da loro compilato, sotto la guida del prof. ing. Francesco Caruso.

Nella giornata conclusiva del congresso, il prof. Caruso ha presentato ad eminenti personalità della tecnica topografica e fotogrammetrica, il lavoro svolto in gruppo dagli alunni, oggi già geometri. Si tratta di uno studio d'insieme che ha richiesto molto tempo e perseveranza e che ha dimostrato la solidità della cultura tecnica dei nostri giovani, i quali hanno ideato in maniera originale, con rilevazioni sul posto, il tracciato di una strada di rilevante interesse turistico.

La presentazione di un lavoro di gruppo effettuato da alunni di una scuola per geometri in un convegno nazionale, costituisce davvero una eccezione, il che sta a significare che i dirigenti del XVI congresso della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia hanno ritenuto valida tale formula di esposizione non solo ma anche interessante sul piano scientifico. Hanno lavorato sodo i nostri giovani, sperimentando sul terreno carsico le cognizioni tecniche acquisite durante gli anni scolastici. Ed è un bel successo anche per l'Istituto «Da Vinci», la cui presidenza ha incoraggiato gli studi e le rilevazioni all'aperto.

L'anno prossimo il convegno si terrà a Firenze, in coincidenza con il centenario dello Istituto Geografico Militare, ed è probabile che fra due anni il convegno si sposti nella nostra città: in quell'occasione potrebbero essere esposti i primi fogli della topografia della regione che sono in fase di attuazione per iniziativa dell'Assessorato alla urbanistica dell'Ente Regione.

Iniziative del PSDI per i pensionati

La concessione del trasporto sui mezzi urbani a tariffa ridotta per i pensionati è stato chiesto ufficialmente dal PSDI all'ACEGAT. In una lettera al presidente della municipalizzata, il segretario provinciale De Gioia precisa che dovrebbero essere concessi abbonamenti a un prezzo commisurato alle possibilità economiche di quei pensionati che usufruiscono del trattamento pensionistico minimo e che non hanno altre fonti di reddito.

Nel quadro delle misure in sede locale a favore dei pensionati, la segreteria provinciale del PSDI è intervenuta presso il presidente dell'IACP allo scopo di sottolineare la necessità di una modifica della legge 655 del 1964, in modo da riservare un'aliquota di alloggi popolari a favore dei pensionati con minimo pensionistico. A sostegno di questa impostazione, il segretario De Gioia ha inviato una lettera ai capigruppo socialdemocratici della Camera e del Senato, Orlandi e Iannelli, affinché propongano in sede parlamentare la modifica della legge e dei criteri di assegnazione degli alloggi.

Infine De Gioia ha inviato una lettera al Prefetto Abbrescia affinché gli organi di vigilanza intensifichino la loro opera di controllo dei prezzi, il cui aumento va a danno dei pensionati con assegno minimo e delle altre categorie di lavoratori a basso reddito.

IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE E COGNAC SCOPERTO UN MESE FA A BORDO DELLA «SAGEMAR II»

DUE MILIONI E UN QUARTO DI MULTA AL COMANDANTE E AL CAPOMACCHINISTA

L'episodio di contrabbando che il 2 settembre scorso portò al sequestro cautelativo della motonave «Sagemar II», che fa parte della flotta della società armatrice «Sagenave» di Napoli, è stato rievocato ieri alla sezione penale del tribunale (presidente dott. Corsi; giudici dottori Moscato e Vecchioni; p. m. dott. Borraccetti; canc. Vera Casanova), nel processo a carico del comandante e del capomacchinista dell'unità, Domenico Colandrea di 26 anni, e Vincenzo Pugliese di 28, entrambi residenti a Monteprocida. I due sono comparsi in stato di detenzione davanti ai giudici, per rispondere di concorso in contrabbando di 70 chilogrammi di sigarette «Marlboro» e di 48 bottiglie di cognac spagnolo «Fundador», nonché di evasione all'i.g.e. per la merce in parola.

Come si ricorderà, la scoperta del contrabbando venne effettuata dagli agenti del nucleo della polizia tributaria sulla nave che era ormeggiata al porto industriale. Il 2 settembre scorso, infatti, gli agenti, dopo aver effettuato il primo controllo, se n'erano andati senza aver trovato nulla di irregolare. Nel frattempo, però, qualcuno deve averli informati, perché, subito dopo, gli uomini della tributaria tornarono a bordo, andando diritti al nascondiglio della merce. Fecero svitare un bocchettone di ferro del «gavone» di poppa e dopo minuziose ricerche scoprirono sul fondo numerosi scatoloni. In essi c'erano le sigarette e il cognac di cui si è detto.

Di fronte all'evidenza dei fatti, il Colandrea, che era il capitano della nave, si dichiarò responsabile del contrabbando, spiegando di aver acquistato la merce (anche le sigarette erano di produzione spagnola) nel porto del Pireo, in Grecia, per 400 mila lire. Durante la navigazione della «Sagemar II» verso Trieste, provvide a fare occultare gli scatoloni nel «govone», d'accordo col capo macchinista Pugliese, col quale aveva stabilito di piazzare la merce a Catania, tappa successiva della nave.

I due furono dichiarati in arresto e rinchiusi nelle carceri del Coroneo, mentre la «Sagemar II» venne posta sotto sequestro cautelativo, anche perché si riteneva che a bordo si trovasse occultata altra merce di contrabbando. La compagnia armatrice si mise subito in contatto con le autorità locali per lo sblocco della nave, inviando a Trieste un nuovo comandante, il cap. Domenico Scotto D'Abusco. Delle relative operazioni venne incaricato l'avvocato Fast, il quale presentò al tribunale un'istanza per ottenere che la nave potesse almeno riprendere il mare per Catania per far fronte agli impegni verso i committenti. Il 4 settembre il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Losapio, autorizzava la partenza della motonave alle seguenti condizioni: 1) impegno del capitano Scotto D'Abusco di seguire la rotta che sarebbe stata segnata dalla capitaneria di porto di Trieste, direttamente dal nostro porto a quello di Catania, senza alcuno scalo intermedio, a meno che questo non risultasse necessario ai fini della sicurezza della navigazione; 2) effettuato lo scarico a Catania, che la nave fosse messa a disposizione di quel nucleo della polizia tributaria, per eseguire nuovi controlli e perquisizioni; 3) a garanzia dell'osservanza di queste disposizioni, la compagnia armatrice versasse tre milioni e mezzo.

Queste condizioni furono accettate dall'«Agenave», la quale inoltre, si obbligò per fideiussione, attraverso la locale Banca commerciale italiana, a pagare alla dogana fino ad un massimo di 6 milioni e 248.760 lire, quale responsabile civile per i reati di contrabbando ed evasioni all'i.g.e. contestati ai suoi due dipendenti. Così la «Agemar II» potè partire per Catania, dove fu sottoposta ad una nuova e più severa perquisizione, che però si rivelò negativa.

Ieri, al processo, il capitano Colandrea ha ammesso la propria colpa, mentre il capo macchinista Pugliese si è protestato estraneo al contrabbando, sostenendo di non essere stato nemmeno a conoscenza che gli scatoloni delle sigarette e del cognac fossero stati nascosti nel «gavone». Sono stati quindi sentiti gli ufficiali della tributaria, che hanno riferito in merito alla scoperta del contrabbando. Ha preso poi la parola il p. m., il quale, nella sua requisitoria ha sostenuto la colpevolezza di entrambi gli imputati, proponendo per ciascuno di essi 36 giorni di reclusione e 2 milioni e 236 mila lire di multa. Inoltre, ha chiesto che la società «Agenave» fosse condannata, quale civilmente obbligata, a 2 milioni e 36 mila lire di multa ed al pagamento dei diritti evasi (i.g.e.), ed infine ha proposto il dissequestro della nave.

L'avv. Fast, che è intervenuto al processo per difendere in linea civile l'«Agenave», nella persona del presidente del consiglio d'amministrazione della compagnia, dott. Ugo Bosco, ha ricordato che gli armatori avevano ottemperato agli obblighi che la legge imponeva loro quali garanti, in sede civile, per fatti attribuiti ai loro dipendenti, osservando, però, che la responsabilità ricadeva soltanto sugli imputati, i quali avevano organizzato il contrabbando in proprio ed all'insaputa della società. La loro condanna avrebbe quindi sollevato l'«Agenave» da ogni impegno, e di conseguenza il difensore ha sollecitato il dissequestro della nave e la restituzione dei 3 milioni e mezzo, versati a titolo di garanzia.

L'avv. Giuseppe Spina, del Foro di Napoli, che ha parlato in favore del capitano Colandrea, ha invocato il minimo della pena. In difesa del capo macchinista Pugliese l'avv. Franca Forlese, una giovane legale pure del Foro di Napoli, ha pronunciato un'appassionata arringa, sostenendo che nessuna prova all'infuori della chiamata di correo del Colandrea, sussisteva a carico del suo patrocinato. Ha concluso, quindi, con una richiesta di assoluzione per non avere commesso il fatto, e, in subordine, per insufficienza di prove.

Il tribunale ha invece riconosciuto entrambi gli imputati colpevoli e con la concessione delle attenuanti generiche li ha condannati ciascuno a 35 giorni di reclusione ed a 2 milioni e 236 mila lire di multa, ordinando la loro scarcerazione. Inoltre, ha condannato la società «Agenave», nella persona del presidente del consiglio di amministrazione, dott. Ugo Bosco, al pagamento di complessivi 4 milioni e 120 mila lire di multa in caso di insolvibilità dei condannati, nonché al pagamento dei diritti evasi. I giudici hanno ordinato poi il dissequestro della «Sagemar II» e la sua restituzione alla società proprietaria; infine, hanno ordinato lo svincolo della somma di 3 milioni e 500 mila lire, depositata a titolo di garanzia, su libretto postale.

La vita nel porto

Nel Lloyd Triestino

Arriva oggi la noleggiata «Foscari» impegnata sulla linea commerciale per l'Australia con allo sbarco lana e minerali. Per il giorno 10 è attesa la motonave «Piave» con un carico di tronchi e caffè; ripartirà per scali della linea Africa Occidentale-Congo-Angola il giorno 15, dopo aver caricato carta, acciaio e macchinario.

Nell'Adriatica

Partono oggi le motonavi «S. Marco» e «Ausonia» rispettivamente dirette agli scali della linea Grecia-Turchia ed Egitto-Libano; a bordo delle due unità buoni quantitativi di ferramenta, filati, carta e prodotti chimici.

Nella Tirrenia

Arrivano oggi le motonavi «Città di Catania» e «Giosuè Borsi» della linea del periplo italico e del Nord Europa. Le due unità che sbarcheranno nel nostro porto caffè e merci varie, ripartiranno il giorno 11 con a bordo carta, legname, acciaio e magnesite.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America; partirà verso il giorno 16 con a bordo acciaio e carta.

antifurto
Philips

"la guardia elettronica"
per negozi, abitazioni e per qualsiasi altro uso
potete installarlo voi stessi
novità
PHILIPS
lire 68.000

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

WILLIAMS, RENARD, COCTEAU AL «ROSSETTI»

Il trittico d'amore con Anna Proclemer

Tre atti unici, rispettivamente di Tennessee Williams, Jules Renard, Jean Cocteau, compongono lo spettacolo-recital che Anna Proclemer ha presentato ieri sulle scene del Politeama Rossetti nel languido aroma avvolgente d'un bel verso di Prévert, che gli impresta appunto il titolo: «Questo amore così fragile, così disperato».

Per estro, temperamento, humus culturale e geografia sentimentale, nulla a ben vedere potrebbe accomunare questi tre autori, se non, nel caso specifico delle tre operine qui prescelte, la convergenza unanime sul tema che, genericamente e con un pizzico di enfasi, potremmo chiamare della «condizione esistenziale» della donna: il tema, appunto, dell'amore «così fragile, così disperato», rincorso lungo i connotati tipologici di tre diversi volti e nature femminili.

Il primo, di Tennessee Williams, «Ritratto di Madonna» (embrione da cui sarebbe maturata più tardi la sorella maggiore, Blanche», del ben altrimenti celebre «Un tram chiamato desiderio») svolge, se così si può dire, lo psico-dramma di una donna repressa dalla sua stessa educazione puritana che la spinge gradualmente sull'orlo d'una sofferta ossessione sessuale, tra il delirio e la lucidità.

Il secondo, «Il piacere degli addii», di Jules Renard (noto e acclamato soprattutto come autore dei quasi proverbiale «Pel di carota»), disegna invece, con amabile garbo, la figura d'una nobildonna parigina, la quale scherma la sua amarezza per il crudo congedo del giovane amante dietro la disinvolta eleganza d'una maliziosa, eppur accorata «causerie» mondana.

Il terzo, infine, è un pezzo famoso, un cavallo di battaglia (o, se si preferisce, una tigre di velluto) su cui molte attrici in vena di virtuosismi ambirebbero cavalcare (non per nulla vi si cimentarono fior di interpreti, come Marie Bell, Ingrid Bergman, Anna Magnani ecc.). Si tratta, insomma, della «Voce umana», piccola «pièce» di quel geniale trapezista ed «escamoteur» della scena teatrale che è, o meglio era ai suoi bei dì, Jean Cocteau. Pure qui è questione d'un abbandono, d'uno strazio d'amore, che la protagonista vive in un lungo monologo al filo del telefono.

Sono testi, come si può facilmente immaginare, di tono e respiro diversi, ma sottesi idealmente al motivo unico della donna scissa, in qualche modo, dalla sua predestinazione allo amore, in profondo screzio con il sentimento dell'«altro» o con la propria verità.

Anna Proclemer, le cui doti d'interprete non hanno certo bisogno d'essere rivelate, ha dato naturalmente quanto ci si aspettava da lei nell'animare le donne di questo «trittico», traendo dalla sua tastiera i complessi e mutevoli accordi dello choc nevrotico, dello «spleen» brillante, del dolore o dell'accensione drammatica, che i personaggi femminili del triplice spartito proponevano via via alla sua sperimentata perizia. Ma proprio perché la Proclemer ha tante frecce al suo arco, viene da rammaricarsi un pochino che non le indirizzi (almeno per ora) a bersagli più grossi, ad impegni drammaturgici più incisivi, ad amori meno «fragili e disperati», ma di più memorabile sostanza.

C'è da aggiungere che nei due primi atti dello spettacolo la Proclemer è stata affiancata da Danilo Fappani, Franco Fiorini, Wally Lucchiari, Loris Zanchi, e da Gabriele Antonini, interprete con lei «Piacere degli addii». Quanto alla «Voce umana», si sa, è un monologo, e dunque dominio d'imperio della prima attrice, molto applaudita dal pubblico. Da stasera fino a domenica le repliche.

G. B.

Matteotti «I diavoli» e la censura

Roma, 7

«La fiera letteraria» pubblica una intervista col ministro del turismo e spettacolo, Matteotti, sull'abolizione della censura cinematografica. Prendendo lo spunto dal caso del film di Ken Russel «I diavoli» prima sequestrato dalle autorità giudiziarie e poi riammesso alle proiezioni in pubblico, sono state rivolte al ministro alcune domande sul progetto di abolizione della censura amministrativa elaborata dallo stesso Matteotti e presentata al concerto dei ministri interessati. Matteotti ha osservato che oltre alle esigenze di abolire una struttura arcaica, limitatrice della libertà di espressione come la censura, è sentita la necessità di modificare la norma di legge e in particolare gli articoli del codice che prevedono l'intervento della magistratura nel settore degli spettacoli cinematografici. *(Ansa)*

Nel «Parsifal» di Boulez l'orchestra col fiatone

Gli appassionati discofili, i fanatici wagneriani, gli ammiratori dei musicisti d'avanguardia possono rallegrarsi: in questi giorni è stata lanciata sul mercato un'opera atta a soddisfare i desideri e i gusti di tutte queste tre categorie di persone. Ai primi la «Deutsche Grammophon Gesellschaft» di Amburgo offre, una bella custodia in cartone intelato, cinque dischi 2561 090-094 Stereo 33, al prezzo di sottoscrizione di DM 98. Ai secondi, basta dire che si tratta della registrazione del «Parsifal» dato a Bayreuth durante il festival del 1970, con un complesso di cantanti di primissimo ordine. I terzi saranno lieti di sentire che il direttore d'orchestra ne è Pierre Boulez. Forse, però, fra i secondi e i terzi qualche disaccordo vi sarà. Ci consta infatti che molti — e noi fra quelli — avrebbero preferito che la grande Casa discografica avesse assunto un «Parsifal» diretto da qualcuno dei grandi Maestri che l'hanno interpretato più classicamente. Essi riconoscono che Boulez è un artista e anche un direttore d'orchestra geniale, ma ritengono che gli si confacciano meglio le opere più moderne, più affini alle sue stesse composizioni o forse anche quelle francesi. Ciò che soprattutto gli rimproverano nel «Parsifal» è lo acceleramento dei tempi da lui impresso a quel grande «mistero scenico sacro», che in conseguenza risulta — diremo così — dessacralizzato.

Il Boulez è indubbiamente al corrente di questo appunto che gli viene mosso, tanto è vero che egli in certo qual modo si giustifica in un articolo comparso nel fascicolo-programma del «Parsifal» bayreuthiano 1970 e ristampato, pure in tedesco, francese e inglese, nel magnifico album che la Deutsche Grammophon Gesellschaft ha allegato ai dischi.

E' un ampio studio dal quale risulta che il Boulez, pur appartenendo a una generazione per la quale — come egli stesso dice — Wagner era una musica «dimenticata»..., e inutili, assurde erano tutte le polemiche intorno alla sua opera, prova per il «Parsifal» un vivissimo interesse e una grande ammirazione. Secondo lui, il «Parsifal» non è più un'opera, ma una sintesi tra le *Passioni* e l'opera; tra spettacolo astratto, immaginario e spettacolo concreto, teatrale; tra Bach e il Mozart del «Flauto Magico». Il parallelo gli viene suggerito dall'impiego ripetuto delle masse corali, la cui partecipazione implica una conseguenza importante in quanto crea dei contrasti tra le zone che esse delimitano, dove le forme sono più semplici, più chiare, e le confinanti zone di azione, dove le forme sono più complesse, più ambigue, più difficili da afferrare. Ed è in ragione di questa alternanza di chiarezza e di complessità formali che il *tempo* ha una funzione di capitale importanza: deve essere molto fluente dove si tratta di azione, più fisso e stabile dove c'è, per così dire, la riflessione, il commento. Riducendo questi contrasti si arriva soltanto a sottolineare la lunghezza dell'opera, cosa maggiormente rimproverata a Wagner dai suoi detrattori.

E' certamente in seguito a queste e ad altre sue considerazioni relative all'argomento (che qui purtroppo non possiamo riferire per mancanza di spazio) che il Boulez non si attiene ai tempi tradizionali. Comunque, riferendosi alla sua prima interpretazione del «Parsifal» a Bayreuth nel 1966, egli dice di aver ridotto la velocità di tutti i tre atti complessivamente di soli 13 minuti rispetto a quella tenuta nel 1882 da Hermann Levi. E' vero! Ma l'aveva ridotta di mezza ora rispetto a quella tenuta da Knappertsbusch, cui i frequentatori del festival di Bayreuth erano abituati! E poi negli anni seguenti, 1967, 1968 e 1970, ha fatto... correre l'orchestra via via sempre più! Egli ha concluso il suo articolo aggiungendo che in un'opera di lunga durata quello dei tempi è uno dei compiti più difficili, perché bisogna essere in grado di regolare ogni momento una velocità flessibile con le sue tensioni e le sue distensioni. E anche nel «Parsifal» questo respiro non deve essere bloccato da una sorta di sentimento ché il sacro è immobile e inamovibile.

Questo interessante saggio del Boulez è quanto mai utile per comprendere la sua interpretazione del «Parsifal». Lo leggano dunque tutti coloro che si apprestano ad ascoltare la nuova, magnifica, perfetta registrazione fattane dalla celebre Casa discografica tedesca.

Guido Janni

Scatta la «tregiorni» del «Beriozka»

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, la prima delle tre rappresentazioni di balletto del complesso ufficiale di danze popolari dell'URSS «Beriozka». Le successive rappresentazioni sono fissate per domani, sempre alle 21, e infine per domenica pomeriggio, alle 16.

Le recite triestine del «Beriozka» si inseriscono in una lunga tournée del complesso che ha già toccato vari Paesi dell'Europa occidentale ed alcune delle più importanti città italiane, riportando ovunque un successo che ormai si ripete da anni, da quando cioè, nel 1948, il balletto fu fondato dall'attuale coreografa Nadieida Nadiejdina, cui si devono le coreografie di tutte le danze in programma.

I numerosissimi costumi che il balletto usa nelle diciotto danze in programma sono stati ideati da Liubov Silych. L'orchestra del complesso sarà diretta dal Maestro Albert Ryzhkin.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per tutte e tre le rappresentazioni.

HAPPINESS ALL'AUDITORIUM

AMORE E FELICITÀ IN PAROLE E MUSICA

«Happiness» ovvero il ritorno alle sorgenti pure dell'ispirazione e dell'improvvisazione. In questo senso va inteso lo spettacolo che ha iniziato all'Auditorium di via Tor Bandena la rassegna «Teatro oggi». Un'iniziativa di gruppo sulle orme già sorpassate del «Living» fino a quelle, scontate, di «Hair».

Ha dalla sua una stimolante colonna sonora, musica underground; è evanescente quanto ad autonomia teatrale, e su questo piano, a nostro avviso, scarsamente sfruttabile. Ma tale prerogativa, c'è da scommetterlo, rende ancor più felici e fieri gli artefici dello spettacolo, Andro Cecovini in testa, battezzatisi con terminologia che si rifà a filosofie orientali, «Mahayana Trans».

Di fronte a un'arte, la musica, sempre più ridotta a puro prodotto industriale, di fronte a fenomeni quali il concerto, ridotto oggi a parata di vedette note attraverso il disco, in una società che ha bandito la creatività dalla vita, «Happiness» va benevolmente interpretato come una ribellione all'inscatolamento musicale, ed anche le ingenue citazioni religiose sono state attinte da quell'Oriente, ove la musica, rifiutando la scrittura, è rimasta così come nacque. Chissà, forse un giorno la storia spiegherà meglio il fascino che attualmente l'Oriente esercita sulla nostra musica, e nello stesso quadro si citeranno i Beatles ed il loro avvicinamento al Maharishi...

I giovani del Mahayana Trans hanno profuso entusiasmo e vivacità. Andro Cecovini ha interpretato una sua ballata, volonterosamente mimata.

Non diremmo che gli spettatori si siano divertiti più dei protagonisti, ma «Happiness» non pretende l'applauso, cerca la comprensione.

C. G.

L'Auditorium di via Tor Bandena ospiterà i giovani di «Mahayana Trans in happiness» sino a domenica. L'odierna rappresentazione e quella di domani cominceranno alle 20.30, l'ultima rappresentazione sarà diurna e avrà inizio alle 16.30. A questo primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» collegata con la stagione di prosa dello «Stabile» farà seguito la recita dei «Komoedianten» di Vienna in «Wir spielen Frieden».

Sono cominciate in Jugoslavia le riprese del film «England made me», tratto da un romanzo giovanile di Graham Greene. La storia, ambientata nell'alta finanza, ha per protagonisti Peter Finch, Michael York e Hildegard Neil, con la regia di Peter John Duffell.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dedicato all'amore

«Spazio musicale» (TV-1 ore 18.45) — Riprende oggi le trasmissioni questo programma curato dal maestro Gino Negri e presentato, per le prime due puntate, da Gabriella Farinon. In questa prima puntata saranno presentate «Debora» di Haendel e brani della «Tetralogia» di Wagner. Tra gli ospiti lo scenografo Nicola Benois, il soprano Franca Fabbri che interpreterà una celebre pagina del «Mefistofele» di Boito; Tito Gobbi che canterà «Resta immobile» dal «Guglielmo Tell» di Rossini.

* * *

«Speciale 3 milioni» (TV-1 ore 22) — Giuseppe Berto, il noto scrittore che ha recentemente sceneggiato «Anonimo veneziano» ed Erich Segal, l'autore di «Love story» hanno intervistato i giovani di Campobasso e di Viterbo per questa ultima puntata. Di questo programma dedicato all'amore, al dibattito saranno alternati canzoni molte delle quali scritte per l'occasione; tra i cantanti ospiti del programma, Leo Ferre', Rosanna Fratello, Fausto Leali, Astrud Gilberto, Milva, Little Tony e Gino Paoli.

* * *

«Uragano» (TV-2 ore 21,15) — Per il ciclo «La donna in un secolo di teatro» andrà in onda stasera questo dramma di Alexander Nikolaevic Ostrowskij. Il dramma si svolge nell'atmosfera opprimente di una città russa di provincia. La protagonista è Katerina, vittima innocente di un mondo gretto e conformista, sposata con il mite e debole Kabanov tiranneggiato dalla terribile madre, la ricca mercantessa Marfa Kabanova. Durante un'assenza del marito, Katerina complice la cognata Vera, si incontra con Boris, un suo spasimante. E' un rapporto fugace, ma la donna non riesce a nascondere il turbamento che la invade e al marito, quando ritornerà, confessa la sua colpa più immaginaria che reale. Innamorato di lei, vorrebbe perdonarla, ma la madre glielo impedisce sottoponendo Katerina e Boris ad una vera persecuzione. Katerina disperata si ucciderà.

Gli interpreti principali sono Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Anna Caravaggi, Nino Pavese, Teresa Ricci. *(Ansa)*

A «RISCHIATUTTO»

Fabbricatore resiste

Milano, 7

Andrea Fabbricatore, il farmacista che sa tutto di geografia, campione in carica al congedo del «Rischiatutto» il 3 giugno scorso, ha nuovamente vinto alla ripresa autunnale della trasmissione portando il suo «bottino» complessivo a 24 milioni e 220 mila lire. Fabbricatore non ha risentito minimamente della parentesi estiva ed ha piegato con molta sicurezza i due avversari, Rita Malvicini di 24 anni di Tortona, neo laureata in letteratura che si presentava per la Divina Commedia, e il barista di Tirrenia Sergio Fattori di 40 anni, esperto in canzoni napoletane.

Nel tabellone del «Rischiatutto», con Mike Bongiorno in ottima forma e una sempre graziosa Sabina Ciuffini, figuravano: sport, cronaca estiva, programmi televisivi, Rinascimento, regioni d'Italia, funghi. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE

Tutti i giovedì, venerdì, sabato e le domeniche pomeriggio e sera danze. Fred Bongusto — 28-29-30 ottobre — Servizio ristorante Telefono 99070.

GRADO

SNOOPY 7

Tutti i sabati sera, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Disc Yockey «Uno dei Fans».

Al Grattacielo

CONTINUA CON SUCCESSO UN FILM DELIZIOSO OSANNATO DALLA CRITICA E ACCLAMATO DAL PUBBLICO DI TUTTA ITALIA



DOMANI AL RITZ

Titanus

BELLA, DELICATA, PALPITANTE LASCIAVA UNA LUNGA TRACCIA DI SANGUE CHE SEMBRAVA COME UN URLO DI DOLORE.



HELMUT BERGER

UNA FARFALLA CON LE ALI INSANGUINATE

con EVELYN STEWART GIANCARLO SBRAGIA SILVANO TRANQUILLI WENDY D'OLIVE - GUNTHER STOLL e CAROLE ANDRE'

Regia di DUCCIO TESSARI

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

Una produzione FILMES CINEMATOGRAFICA

L'ULTIMA SU CHE?



TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 21

ANNA PROCLEMER

Questo amore così fragile così disperato

di Williams, Renard e Cocteau con Gabriele Antonini Regia di Davide Montemurri

Repliche sino a domenica

TEATRO AUDITORIUM

Ore 20.30

MAHAYANA TRANS IN HAPPINESS

Spettacolo musicale-teatrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera e domani, alle 21, domenica alle 16, tre rappresentazioni straordinarie del balletto «Beriozka», complesso ufficiale di danze popolari dell'URSS. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, Anna Proclemer: «Questo, amore così fragile così disperato». Secondo spettacolo fuori abbonamento con riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile. Posti da lire 800. Domani ore 21 domenica 16.30 ultime repliche. Biglietteria di Galleria Frotti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti in Galleria Protti (Biglietteria centrale, tel. 36372 - 38547) alla Stagione 1971-72 con particolari facilitazioni per gruppi aziendali e studenti: 8 spettacoli del quali 2 con alternativa di scelta. Forti sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Stasera, domani e domenica posti da lire 800 per le rappresentazioni al Politeama Rossetti di «Questo amore così fragile così disperato» con Anna Proclemer.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30. «Mahayana Trans in happiness», spettacolo teatrale musicale con il gruppo di A. Cecovini nell'ambito della rassegna «Teatro oggi», con abbonamento speciali a 8 rappresentazioni (incluse quelle dallo estero) a L. 2500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile e 4000 per gli abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Terza settimana di straordinario successo. «Il Decamerone». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. 15.30-22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 19, 22 precise: «Il piccolo grande uomo», un film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Teff Corny, Faye Dunaway. Technicolor. Un film per tutti.

GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica con un grande film Titanus: «Er più». Storia d'amore e di coltello, con A Celentano, C. Mori, G. Macchia, M. Arena e R. Valli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story» con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.

RITZ. Oggi sala riservata. Domani: «Una farfalla con le ali insanguinate».

ALABARDA. 16.30: «Sinuhe l'egiziano». Colosso in colorscope. Gli incesti, gli amori, le crudeltà e gli sfrenati piaceri della corte faraonica, con E. Purdom, P. Ustinov, J. Sammons, V. Mature, G. Tierney e M. Wilding. Per tutti.

AURORA. 16.30. Il settimana: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Un film di D. Damiani, con F. Nero e M. Balsam. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Ancora oggi a richiesta «Per grazia ricevuta». Diretto e interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. Per tutti. II settimana.

CAPITOL. 16. Piccante e divertentissimo il technicolor Columbia: «Bob & Carol & Ted & Alice», con E. Gould. (L'interprete di «Mash») e N. Wood. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «La 13.a vergine» technicolor con Lex Barker. Viet. min. 14 anni. Domani: «Dracula, principe delle tenebre».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «Una pallottola nella schiena» con i killer Johny Wiviejen e Bruca Gordan. Technicolor. Topolino. Domani l'atteso film «Trionfo di Robin Hood».

IMPERO. 16.30. G. Ralli nel technicolor «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CIT

Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24798 Staz. Centrale tel 24049

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

GRATTACIELO

ER PIU' STORIA D'AMORE E DI COLTELLO

A. CELENTANO - C. MORI

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor Tony Curtis, Michèle Mercier, Charles Bronson in «Al soldo di tutte le bandiere». Regia Peter Collinson. Spettacolare!

ABBAZIA. 16: «Desiree». L'indimenticabile capolavoro di Marlon Brando e Jean Simmons. In technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Squadra dell'impossibile, due volti per morire». Un giallo allucinante, con Peter Graves e Martin Sandan. Technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Sanjuro» di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune.

ALDEBARAN. 16.30: «Ché». Superbamente interpretato da Omar Sharif e Jak Palance nel ruolo di Fidel Castro. Technicolor.

ASTRA-ROIANO. 16.30: Giuliano Gemma è «L'arciere di fuoco». Il popolare eroe della foresta di Sherwood. Technicolor, per tutti.

LUMIERE. Domani. «Robin Hood lo invincibile arciere».

IDEALE (piazzale S. Giacomo) 15.45: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Steward, Jahn Wayne, Vera Miles e Lee Marrin. Capolavoro western!

RADIO. 16: «Il cervello». Un capolavoro di comicità con David Niven, Bowvil, Jean Paul Belmondo che compiranno per voi il più grande furto del secolo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Decamerone orientale» piccante technicolor vietato ai minori di 18 anni.

VOLTA. 17: «Lo chiamavano Trinità» technicolor con Terence Hill, Bud Spencer e Gisela Hahn. Il più divertente western dell'anno. Sabato ore 17 domenica ore 15.

UDINE

ARISTON. 15: «Il piccolo grande uomo». A colori.

CAPITOL. 15: «Paperino story». A colori.

CENTRALE. 15: «Love story». A colori.

ODEON. 15: «Il vichingo venuto dal Sud». Vietato ai minori di 18 anni. A colori

PUCCINI. 15: «Quattro tocchi di campana...» a colori.

CRISTALLO. 16.45: «L'Arcangelo». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Robin Hood» a colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Sacco e Vanzetti», con Gian Maria Volontè e Riccardo Cucciola. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «L'amica delle 5 e mezzo», con Y. Montand e B. Streisand. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Il guerriero rosso» con J. McRee e D. Kemp. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I 2 della formula 1» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor. Scope. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Un uomo chiamato cavallo», con R. Harris e C. Tsopei. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Paperino story» cartoni animati di Walt Disney. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Io Cristiana studentessa degli scandali» con Glenn Saxon e Marisa Longo. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «African safari». Il più prestigioso film di avventure. A colori.

RONCHI

RIO: «Le pecorelle del reverendo».

EXCELSIOR: «La vittima designata».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Festa per il compleano del caro amico Harold», con The Boys in The Band, in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «La supertestimone».

CORMONS

COMUNALE. «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?».

ITALIA: «Ucciderò un uomo» con Michel Duchaussoy e Caroline Cellier.

PALMANOVA

ITALIA. «Sledge».

GARIBALDI. «Comma 22».

GEMONA

SOCIALE. «Pagine proibite della vita di una fotomodella».

TARCENTO

MARGHERITA. «Basta guardarla».

PORDENONE

VERDI. 17: «Io Valdez».

CRISTALLO. 17: «Il furio è l'anima del commercio». Cinemascope a colori.

SUPERCINEMA. 17: «Qualcuno dietro la porta».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'amante del prete». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Quattro tocchi di campana».

ZANCANARO. 17: «Foto proibite di una signora per bene».

SAN DANIELE

CICONI. «Intrigo a Stoccolma».

CASARSA

ROMA. «Bob e Carol, Ted e Alice».

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1971-72

FENICE «OGGI PRIMA»

L'ATTORE PIU' OSANNATO DALLA CRITICA
PIU' ACCLAMATO DAL PUBBLICO
PIU' RICERCATO DAI PRODUTTORI
TORNA COL SUO ULTIMO GRANDE FILM

NEI PROSSIMI ANNI SI DIRA' SI, PERO'
IL PICCOLO GRANDE UOMO ERA PIU' BELLO
un film di ARTHUR PENN

Titanus



IL PICCOLO GRANDE UOMO

DUSTIN HOFFMAN in LITTLE BIG MAN

con MARTIN BALSAM - JEFF COREY - CHIEF DAN GEORGE e FAYE DUNAWAY nel ruolo di Mrs. PENDRAKE

ORARIO SPETTACOLI: 16 - 19 - 22 precise

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago con Enrico Simonetti; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: J. Feliciano; 13.25: una commedia in trenta minuti: Tra vestiti che ballano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; nell'intervallo 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16.20: Per voi giovani nell'intervallo 17: Giornale radio; 18.15: Music-box; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Teatro e letteratura; 20.50: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache; 22.15: Voci contro: Milva e A. Celentano; 22.40: Chiara Fontana; 23: Oggi al parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'intervallo 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con: S. Bassey e A. Celentano; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: L'edera, di G. Deledda; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste, nell'intervallo; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!, di Dino Verde; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana. Negli intervalli; 16.30 e 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stand di canzoni; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Teatro stasera; 21.40: Donna '70; 22: Rotocalco Minimo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Marilyn una donna, una vita, di B. Ottolenghi e A. Valdarnini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione di Carlo Majello; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: I quartetti di G. Faurè; 15: Abu Hassan, di C.M. Von Weber; 15.40: Sentinella per quattro anni, di F. Schubert; 16.20: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione di L. Repaci; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Umanità, dolore e speranza nella poesia di Costantino Kavafis e Giorgio Seferis; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il comportamento degli animali; 20.45: Conversazione di G. Cassieri; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Incontro con la Computer music.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: Don Chisciotte è tra noi? A cura di Gladys Engely (II trasmissione); 15.30: Musiche di autori della regione; 15.40: Gialli radiofonici, III trasmis.: Sistema per un delitto; 16.15: Concerto del quartetto Giorgio Gaslini; 16.40: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e della economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il Jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava, rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata di orchestre; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: L'orchestra Hubert Deuringer; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con... 13.07: Musica per voi; 13.30: Mondo del disco; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 17.35: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canzon dil Edith Piaf canta Milva; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del violinista Dejan Bravnicar.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di inglese; 17.25: Orizzonti; 17.40: La cittadina di Peyton; 18.30: Tempo prenotato; 20: Telegiornale; 20.50: Film americano con Mariene Dietrich: «Angelo azzuro»; 22.20: Che sarà, sarà; 23.30: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Le maschere degli italiani.
13.00: Vita in casa.
13.25: Il tempo in Italia.
Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: In città. VI puntata.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura: «Tra due fuochi».
18.15: Primi incontri. Telefilm.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale.
Gong
19.15: Sapere: «La pubblica amministrazione».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Sestante.
Doremi
22.00: Speciale 3 milioni. V puntata «L'amore».
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: La donna in un secolo di teatro. «Uragano».
Doremi

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 7

Mercato selettivamente ancora migliore con attivi scambi. Ricoperture e nuovi acquisti, in parte questi ultimi anche da parte dell'estero, secondo quanto affermato da diversi operatori, hanno consentito ai principali valori del listino di guadagnare ancora terreno, pur non conservando al listino i massimi raggiunti nel corso della riunione.

Hanno guidato la ripresa le Chatillon, Viscosa, Montedison e Italcementi, ai quali si sono poi aggiunti nel «durante» le Bastogi, Cantoni e Iniziativa edilizia. Nel «durante», la quota denunciava qualche irregolarità perché a nuovi interventi del denaro su Montedison, Bastogi, Italcementi si contrapponevano realizzi su altri (Chatillon, Viscosa, Fiat). Le chiusure avvengono quindi per numerosi valori sui livelli intermedi della riunione e sui massimi solo per pochi valori.

Nei confronti di ieri mettono a segno comunque nuove sensibili migliorie le Montedison (circa il 6 per cento), Aedes, Bastogi (oltre il 6 per cento), Cantoni, Cementir, Chatillon, Coge, Credito italiano, Cucirini, De Ferrari, C. Erba priv., Gim, Ifil, Iniziativa, Italcable, Italcementi (oltre il 4 per cento), Lepetit, Amiata, le due Viscosa, Sviluppo e Terme Acqui. Deboli per contro le Binda, Certosa, Dalmine, Esercizi Molini (oltre il 10 per cento in meno da ieri), Falck priv., Rossari, e Toro. Poco mossi i Bancari e gli Assicurativi e in buona ripresa le Pirellone

Ancora ben intonato il reddito fisso con migliorie per diverse serie Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 141 milioni; obbligaz. 1.690.000.000; azioni 3.756.150, di cui 1.350.000 Montedison e 366.000 Bastogi.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro; richieste Edilcentro e Caffaro. Prezzi informativi: Generali 52.700-52.900; Snia Viscosa 1.880-1.900; Fiat 2.120-2.130; Montedison 720-725; Edilcentro 920-930; Caffaro 425-430.

TRIESTE

Mercato ancora in fase di rialzo con buoni scambi, centrati soprattutto sulle Montedison, che si avvantaggiano di 30 punti. Ben tenute Bastogi (+127), Viscosa, Pirelli, Beni, ecc. Lievemente riflessive le Generali. Ancora in buona tenuta il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: 35.400 azioni.

Bastogi 2202; Finmare 255; Finsider 367; Sip 2340; Sme 1850; Stet 2750; Ass. Generali 52740; Ass. Italiana 91000; Ras 52700; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 3700; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1890; Viscosa priv. 1450; Dalmine 378; Italsider 430; Cantieri 60; Fiat ord. 2130; Fiat priv 1630; Terni 119; Anic 795; Liquigas 219; Montedison 715; Beni stabili 3020; Immobiliare 328; Pirelli S.p.A. 1770; Rinascente 259; Rinascente priv. 202.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 825-845; platino 2500-3000; argento 22250-29250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,075; dollaro canadese 607,70; corona danese 84,295; corona norvegese 89,455; corona svedese 122,06; fiorino olandese 182,03; franco belga 13,036; franco francese 110,767; franco svizzero 154,667; lira sterlina 1524,20; marco tedesco 184,695; scellino austriaco 25,37; escudo portoghese 22,405; peseta spagnola 8,852.

Cambi delle banconote: doll. USA 609,50; sterlina 1522; franco svizzero 154,60; franco francese 113,50; franco belga 12,91; marco tedesco 184,50; scellino austriaco 25,30; pesata spagnola 8,75; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 597; fiorino olandese 181,50; corana danese 83,85; corona svedese 121; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t. g. 35; t. p. 37; dracma greca t. g. 18,50, t. p. 20.

NEW YORK

Seduta in lieve rialzo, con un volume di scambi che ha rasentato i 18 milioni di titoli, rispetto ai poco più di 15 di ieri. Deboli in genere i titoli speculativi, buoni i titoli industriali, offerti i valori dei computers, fermi i bancari, gli automobilistici, incerti gli aerospaziali.

LONDRA

Chiusura al rialzo con sostanziali miglioramenti di tutti i titoli guida. La ripresa della attività industriale ha provocato nuovi interventi in acquisto su quasi tutti i settori. Dopo una iniziale esitazione, molto buoni tutti i titoli speculativi.

A ZURIGO — Prezzi deboli con affari dinamici. Tutti i titoli hanno perduto quota, con poche eccezioni. Apatici gli assicurativi, cedenti i bancari e i finanziari, offerti tutti gli industriali, trascurato il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare (—0,05 per cento), con una lieve prevalenza di moderati declini. Pochi gli scambi, invariati o migliori gli automobilistici, incerti i siderurgici, in flessione i metallurgici, fermi i titoli di pubblica utilità, invariati i bancari.

A PARIGI — Mercato incerto con perdite diffuse sulla maggior parte dei titoli e con affari molto limitati. Bancari, Grandi magazzini ed Elettrotecnici irregolari, Alimentari, Meccanici e Metallurgici perdono terreno. Migliori i titoli in dollari.

Titoli azionari

TITOLI	6-10	7-10
Alimentari		
Eridania	1635	1630
Es Molini	400	365
Motta	2740	2780
Rom Zucc.	163	165.50
Rom Zucc pr.	339	339
Talmone	2700	2700
Assicurativi		
Generali	52800	52800
Ass Milano	14200	14150
Ass Mil pr	9990	10030
Ass Torino	12330	12100
Ass Torino pr.	8760	8852
L'Abeille	14120	14100
Fond Incendio	12001	11820
Fond. Vita	25200	25350
L'Assicuratrice	90400	90990
Ras	52790	52800
S.A.I.	24150	24300
Alleanza	53140	53000
Bancari		
Comit	14190	14200
B Roma	14390	14499
Credit	1421	1450
Mediobanca	67850	67850
Interbanca	16850	16820
Chimici		
Anic	780	796
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	400	406.75
Erba	8590	8500
Erba pr.	4170	4270
Italgas	903	901
Lepetit ord.	8225	8380
Lepetit pr	7920	8010
Liquigas	216	219.75
Mira Lanza	31970	32450
Montedison	684.50	723
Petrolifera	2680	2620
Pibigas	—	—
Pierrel	6290	6265
Rumianca	758	758
Saffa	3510	3535
Sarom	855	850
Siossigeno	3900	3930
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1230
E Marelli	495	501
Sip	2325	2363
Tecnomasio	758	755
Terni Nuova	120	119
Finanziari		
Agr Lig Lom.	1394	1390
Bastogi	2070	2200
Breda	5550	5585
Finmare	262	255
Finsider	368	367
Generalfin	770	776
Gim	3690	3800
I.F.I. priv.	5850	5850
I.F.I.L.	19600	20040
Invest	2681	2700
Italpi	2985	2975
La Centrale	5415	5470
Pirelli & C.	1920	1950
Sme	1838	1849
Stet	2738	2755
Sviluppo	1865	1920
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2750	2810
Beni Stab.	3000	3020
Bonif Ferraresi	1300	1300
Certosa	11750	11400
Co Ge	15500	15820
Edilcentro	904.75	910
Imm Roma	326	328.50
Habitat	1600	1594
Im Edilizia	4901	5100
Milano Cen.	20490	20490
Risanamento	8265	8295
SACIE pr	770	770
Silos Gen	1200	1200
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1290
Fiat	2100	2128
Fiat pr.	1621	1630
Nebiolo	270	270
Olivetti ord.	1948	1955
Olivetti pr.	1780	1797
Tosi Franco	5385	5385
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2770	2770
Acc. Falck pr.	2750	2700
Broggi-Izar	691	693
Dalmine	394	378
Ilssa Viola	3220	3220
Italsider	—	430
Magona	1975	1966
Metal Italiana	2980	3000
M. Amiata	1807	1842
Pertusola	1850	1865
Siele	3535	3531
Trafilerie	905	900.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2100	2150
Centenari Zin.	277	277
Cot Cantoni	9970	10200
Oleose	229	229.50
Cucirini	4392	4500
De Angeli	8280	8250
Cascami Seta	2705	2730
Fisac	440	440
Lanerossi	2170	2202
Gavardo	855	870
Scotti	121	121
Lin'dio	400	405
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	997	978
Rotondi	22450	22450
Man Tosi	1675	1675
Pacchetti	760	763
Snia Visc.	1830	1888
Snia pr	1365	1455
Filane	280	280
Unione Manifatt.	14310	14300
Trasporti		
Alitalia priv.	9770	9810
Nord Milano	3595	3550
L'Ausiliare	2870	2850
Mittel	2151	2170
Diversi		
De Ferrari	1185	1225
Autostr. TO-MI	27050	27200
Cartiere Binda	27200	26720
» Burgo	8300	8310
» Donzelli	150	151.50
Cementir	1300	1325
Cer Pozzi	188	190.125
Cer Pozzi pr.	244.50	248.50
Cer. Ginori	489	480.50
Ciga	4949	4965
Acque Pot.	807	809
Eternit	1880	1900
Italcable	3020	3120
Italcementi	21500	22500
Cond Acqua	613	615
Rinascente	259.50	259
Rinascente pr.	200	202
Mondadori pr.	2400	2420
Pirelli S.p.A.	1721	1768
Reina	1002	1002
Snieriglio	156.25	158
SES	4950	4935
SGES	1978	1979
Terme Acqui	1000	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-10
Rendita	5%	97.50
Redimibile 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	86.10
»	5%	92.60
Redim Trieste	5%	92.50
Rit Fondiaria	5%	92.50
Redimibile 1954	5%	92.05
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert Cr Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	96.05
» » 1975 I	5%	93.95
» » 1975 II	5%	93.95
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	99.40
Amm.FFSS 67/87	6%	86.35
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	98.—
» » 1970	7%	97.—
Op Pubbl SS.A	6%	88.10
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	84.40
» » SS.B III	6%	86.—
» » SS.B IV	6%	86 40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	91.90
» » SS.C II	6%	84.80
» » SS C III	3%	84 —
» » SS aut.I	6%	83.80
» » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.50
» 1965 II	6%	89.40
» 1966 I	6%	83.70
» 1966 II	6%	87.20
» 1967	6%	86.85
» 1968 I	6%	86.20
» 1968 II	6%	86.35
» 1969/89	6%	86.30
» 1969 II	6%	86.90
» 1970	7%	97.35
ENEL Europa '65	6%	93.10
E.N.I. 1965 II	6%	92.05
IMI Fin.Ind Man.	6%	91.10
IMI Autostr SS.I	6%	86.90
IRI Sider 1953	5,50%	98.65
Isveimer 1961 III	5,50%	95.40
» 1962 IV	5,50%	94.—
» 1962/72 V	5,50%	92.40
» 1962 VI	5,50%	91.55
» 1963 VII	5,50%	91.30
» 1963 VIII	5,50%	90.50
» 1964 IX	6%	91.95
» 1964 X	6%	91.30
» 1965 XI	6%	90.—
» 1966 XII	6%	88.65
» 1967 XIII	6%	86.—
» 1967 XIV	6%	86.10
» 1968 XV	6%	86.95
» 1969 XVI	6%	86.15
» 1970 XVII	7%	94.60
Autostr CC 63	5,50%	80.80
» CC 65	6%	88.85
» CC 67	6%	86.70
» CC 68	6%	85.60
» CC. 68 II	6%	86.—
» CC 69	6%	85.80
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.80
» 67	5,50%	84.80
BEI 1962	5%	87.—
» 1965	6%	90.20
» 1966	6%	88.80
» 1967	6%	88.20
» 1968	6%	88.30
BIRS	5%	89.60
CECA 63/83	5,50%	86.30
» 66/86	6%	88.05
» 68/88	6%	88.—
» 68 II	6%	88.15
Banca Lavoro	5%	83.50
» » A.T.	5%	77.—
Bca M Cred	6%	83.50
» » » 69 I	6%	83.50
» » » 69 II	6%	83.50
» » » 70	7%	93.30
Banco Napoli	5%	85.15
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
»	5%	—
C.R Bologna	5%	95.30
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	82.50
» » XV.le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	84.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	72.30
» » »	5%	84.50
» » » IX	5%	99.90
» » » XI	5%	99.90
» » » XIII	5%	99.90
» » » XIV	5%	99.90
Mediob Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	82.50
» D	5%	81.—
» E	5%	85.—
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	84.60
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	85.80
» 1961	5,50%	82.50
Torino Az El 60	5,50%	84.90
» » » 62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	79.75
» »	5,50%	81.35
» »	6%	84.70
» »	7%	90.80
Op.Pubb ss.I	6%	86.70
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	85.40
» » ss. Anas	6%	84.—
» » Dotaz 1	6%	86.—
» » » II	6%	85.—
» » Int.St.ss I	6%	85.20
» » » » II	6%	85.60
» » » » III	6%	84.90
» » » » IV	6%	84.75
» Int Stat. V	6%	84.60
» » » VI	6%	85.45
» » » VII	7%	92.60
Eifer	5%	96.70
FF SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	97.85
» » 1955	5,50%	96.50
» » 1958	5,50%	93.—
» » 1960	6%	87.35
» » 1961	5%	86.15
» » 1965 I	6%	87.40
» » 1965 II	6%	86.40
» » 1966 I	6%	85.50
» » 1966 II	6%	85.40
» » 1967	6%	85.60
» » 1969	6%	100.—
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	95.40
Piano Verde I em	5%	85.80
» » 2 »	5%	86.20
» » 3 »	5%	89.90
» » 1 »	6%	89.50
» » 2 »	6%	87.40
» » 3 »	6%	86.70
» » 4 »	6%	86.10
» » 5 »	6%	85.80
» » 6 »	6%	85.50
» » 7 »	6%	84.90
» » 8 »	6%	85.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	76.90
Pubi Utli (vent.)	5,50%	86.60
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	85.20
» » XV.le	7%	95.15
Pub Ut.Edison 46	5,50%	92.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	97.80
» » Montec.	6%	97.95
I. M. I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	96.35
» XXI	6%	96.80
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	86.50
» XXIV	5,50%	86.90
» XXV	6%	91.45
» XXVI	6%	86.10
» XXVII	6%	85.30
» XXVIII	7%	95.50
» XXIX	7%	93.35
» 1964	6,25%	95.50
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.70
» » 67	6%	89.—
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	100.10
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	90.30
» Sud-1959	6%	98.—
» Sud-1960	5,50%	93.70
» Sud-1961	5,50%	91.90
» Sud-IV	5,50%	90.90
» Sud-V	5,50%	88.60
» Sud-VI	5,50%	88.60
» Sud-VII	5,50%	92.20
» Sud VIII	5,50%	93.20
» Sud-IX	6%	94.10
I.R.I. 1956/74	6%	99.35
» 1957/75	6%	99.30
» 1958/74	6%	99.70
» 1957/77 (vent)	6%	97.30
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	91.50
» 1960/80	5,50%	90.60
» 1961/86	5,50%	84.05
» 1963/83	5,50%	86.50
» 1964/82	6%	91.55
» 1965/83	6%	90.05
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	5,50%	96.50
» »	6%	83.30
» » 1961	5,50%	81.40
» » 1962	5,50%	85.—
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.45
» Pinavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	85.50	ENEL 70/85	7,50% 93.70
»	67/82 feb	5,50%	86.50	ENI 66/81	6% 88.20
»	67/82 set	5,50%	87.—	» 66/81	5,50% 87.50
»	68/80 mar	5,75%	91.20	» 67/82	5,50% 89.—
»	69/84 nov	7,50%	93.50	» 67/87	7,50% 87.50
CECA	66/86 giug	5,50%	87.25	» 68/82	5,75% 93 30
»	66/86 dic	5,50%	87.10	» 68/88 Li	6,75% 87.90
»	67/87	5,50%	87.—	» 69/81	7% 92.—
»	67/87	5,625%	87.—	IMI 1970/81	7,25% 91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,27	13,45
Fidelity C.	»	12,33	13,48
Fidelity F.	»	16,52	18,05
Fidelity T.	»	24,65	26,94
Itac	fr sv.	168.—	172.—
Robeco	fior ol	227,40	—
Rolinco	»	162,50	—
Amitalia	doll	8,84	—
Capitalitalia	»	9,05	—
Equitalia	»	8,65	—
Europrogr	fr sv	116,67	—
First Fund	doll	11,79	12,89
Fonditalia	»	9,96	—
Fund Nations	»	9,94	—
Interfund	»	9,98	10,24
Intern S. F.	fr. bg	303.—	—
Interitalia	lire	7045	7699
Intertrust	doll	10,46	11,37
Italamerica	»	9,04	9,64
Mediolanum S	»	10,03	10,90
Rominvest	»	10,17	10,98
t-R Management	lire	5317,40	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La scuola «antigap»



Parigi — Il sindaco di Milano Aniasi parla alla riunione nel corso della quale è stata decisa la creazione dell'Istituto internazionale di tecnologia, che avrà sede nella metropoli lombarda ed è destinato a preparare nuovi «managers» capaci di ridurre il «gap» tecnologico fra l'Europa e gli Stati Uniti

Si chiude oggi l'offerta Bastogi

Milano, 7

Alla vigilia della chiusura dell'offerta pubblica di acquisto di 20 milioni di azioni Bastogi sono state depositate ad accettazione dell'offerta 4 milioni 105.008 azioni.

Il comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha informato, infatti, che oggi sono state depositate ad accettazione dell'offerta 2.479.028 azioni. Fino a ieri le adesioni ammontavano a 1.625.980 azioni.

L'OPEC riprende l'offensiva

Vienna, 7

I maggiori paesi produttori di petrolio hanno annunciato stamane di voler svolgere una «azione unilaterale concertata» nel caso che non riescano ad ottenere dalle società petrolifere occidentali, che hanno concessioni nei loro territori, «un'equa misura sia di partecipazione sia di compenso delle perdite subite in conseguenza della crisi del dollaro.

Con la eccezione dell'Algeria, dove lo Stato ha la maggioranza del 51 per cento del capitale delle società petrolifere operanti sul suo territorio, e dell'Indonesia, dove il petrolio è di proprietà statale, i paesi dell'OPEC si preoccupano di raggiungere un effettivo controllo della gestione delle società e di acquisire il «know-how» tecnologico ed economico dalle società occidentali.

(Italia)

BRILLANTI RISULTATI DEL GRUPPO PETROLIFERO NEL PRIMO SEMESTRE '71

L'ENI presto autosufficiente per il rifornimento del greggio

Determinanti a tale fine i nuovi giacimenti nel Mare del Nord e nel Golfo Persico
Un fatturato lordo di 830 miliardi - La ricerca in Italia e la politica nucleare

Roma, 7

Entro il 1972, l'ENI disporrà di 15 milioni di tonnellate di petrolio greggio all'anno. I primi sei mesi di quest'anno sono stati determinanti ai fini del raggiungimento di questo importante traguardo, che avvicina l'ENI all'autosufficienza nell'approvvigionamento di greggio. Due gli avvenimenti di maggiore rilievo: l'entrata in produzione nel Mare del Nord del giacimento Ekofisk, a cui l'«Agip» partecipa assieme alla «Phillips», alla «Petrofina» e alla «Petronord», e l'inizio della produzione del giacimento «Nouwrouz» nel Golfo Persico. Il primo dovrebbe fornire come quota dell'«Agip» circa 1,8 milioni di tonnellate di greggio all'anno; il secondo consentirà di portare la produzione iraniana del gruppo a 5 milioni di tonnellate l'anno.

Contribuiranno a raggiungere il livello di circa 15 milioni di tonnellate l'anno i giacimenti africani (Nigeria e Tunisia), la cui produzoine tra il 1971 e 1972 dovrebbe aggirarsi in complesso intorno ai 5 milioni di tonnellate annue; quelli del Qatar (1,7 milioni di tonnellate l'anno) e quelli italiani, con circa 1,4 milioni di tonnellate di greggio all'anno.

I risultati positivi raggiunti dall'ENI nel primo semestre 1971, nonostante la difficile situazione congiunturale che ha condizionato nel periodo l'economia italiana, appaiono confermati dalle prime cifre disponibili. Nei primi sei mesi dell'anno, l'ENI ha investito complessivamente circa 190 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 20 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1970. Il fatturato lordo consolidato è ammontato a 830 miliardi di lire, con un aumento del 19 per cento. Al 30 giugno 1971, l'occupazione complessiva del Gruppo era pari a 73.700 persone: 2.000 unità in più rispetto al 31 dicembre 1970.

In Italia e all'estero il gruppo ENI ha prodotto complessivamente oltre 5 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio greggio, con un incremento del 21,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Al 30 giugno di quest'anno, le società del Gruppo erano presenti in aree di ricerca e produzione in 21 paesi.

Nei primi sei mesi dell'anno, l'ENI ha intensificato la ricerca di idrocarburi in Italia e all'estero. In Italia sono stati scoperti nuovi giacimenti di gas naturale al largo di Ravenna e davanti alla costa marchigiana: le riserve di questi nuovi giacimenti sono valutate in circa 6 miliardi di metri cubi di gas, pari, cioè, alla quantità di gas consumata in Italia nello stesso periodo. Sono state inoltre avviate con società italiane e straniere nuove iniziative per la ricerca di idrocarburi in Adriatico.

Nel corso del semestre sono state concluse le trattative per acquisire una quota nell'attività esplorativa della piattaforma continentale olandese e quelle per un permesso di ricerca nella Mauritania orientale.

Agli inizi del mese di giugno, il CIPE ha indicato le direttive da seguire per la politica nucleare italiana nell'ambito del secondo programma economico nazionale, affermando la preminente responsabilità del Gruppo ENI per quanto riguarda la ricerca di uranio in Italia e all'estero, l'estrazione e la raffinazione dei minerali uraniferi e le attività connesse al ciclo del combustibile. Durante i primi sei mesi dell'anno, è proseguita l'attività di ricerca di minerali di uranio nelle aree detenute in Italia, in Somalia, nello Zambia, negli Stati Uniti e in Australia. Inoltre, le autorità competenti stanno studiando gli accordi raggiunti dall'«Agip Nucleare» con la «Belgonucleaire», le società inglesi «Power Group» e «British Nuclear Fuels» e le tedesche «Kraftwerk Union» ed «AEG» per realizzare e vendere installazioni per centrali nucleari, per l'eventuale ratifica definitiva.

Nei primi sei mesi di quest'anno, è proseguita l'attuazione della politica d'approvvigionamento nazionale di gas naturale. E' stato definito in ogni dettaglio il percorso del metanodotto Olanda-Italia, che prevede l'attraversamento della Svizzera e della Germania. I contatti tra l'ENI e l'ente austriaco «OMV» hanno portato alla definizione del percorso del gasdotto URSS-Italia, attraverso il territorio austriaco e quello cecoslovacco. Con gli accordi di importazione conclusi finora, l'ENI si è assicurato un quantitativo di gas naturale pari a oltre 16 miliardi di mc l'anno.

Le raffinerie che fanno capo al Gruppo ENI hanno trattato complessivamente, fino al 30 giugno, 12,8 milioni di tonnellate di petrolio, con una flessione del 4,7 p.c. rispetto ai primi sei mesi del 1970, dovuta principalmente alle fermate per manutenzione delle raffinerie in Italia.

Positivi risultati sono stati conseguiti nelle vendite al consumo dei prodotti petroliferi. In Italia, le vendite delle benzine «Agip», sono aumentate dell'8,2 p.c. circa rispetto ai primi sei mesi del 1970; l'aumento dei consumi nazionali è stato invece del 3,7 p.c. Anche le vendite di olio combustibile e di gasolio hanno manifestato un andamento soddisfacente. Con l'entrata in esercizio di 165 nuovi impianti di distribuzione, la rete dell'«Agip» in Italia comprendeva alla fine di giugno 6.683 impianti.

Durante il primo semestre del 1971, nonostante l'incertezza del mercato chimico nazionale, la produzione chimica del Gruppo ha superato il livello del primo semestre dello scorso anno. Particolarmente favorevole è stato l'andamento del settore delle fibre sintetiche, anche a seguito dell'entrata in funzione, nel dicembre scorso, di una nuova linea di produzione delle fibre acriliche, e in febbraio di quella per fibre poliestere nel complesso petrolchimico di Pisticci.

Numerose commesse sono state acquisite dalle società dell'ENI nel primo semestre del 1971 nel settore della progettazione e montaggio di impianti: la «Snam Progetti» per un valore complessivo di 54 miliardi di lire, la «Saipem» per un ammontare complessivo di circa 34 miliardi di lire, oltre il doppio, cioè, del valore delle commesse acquisite nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Quasi raddoppiato anche il valore degli ordini acquisiti dal «Nuovo Pignone»: 53,8 miliardi contro i 27,4 del primo semestre 1970.

(Italia)

RICHARD HAMBRO PARLA DELL'«OPERAZIONE BASTOGI»

«Comprare l'Italia? Oggi potremmo farlo»

Ma non è questa per fortuna l'intenzione del gruppo per conto del quale Sindona ha provocato il terremoto

Milano, 7

«Certo, se volessimo, potremmo comprare l'Italia, oggi. Ma state tranquilli, almeno per il momento, queste non sono le nostre intenzioni»: Così afferma Richard Hambro, direttore della «Hambros Trust» e responsabile del settore italiano della «Hambros Bank», in un'intervista rilasciata al settimanale «L'Europeo» di questa settimana.

Richard Hambro si sofferma ad illustrare l'elenco delle operazioni italiane della «Hambros Bank»: «Sono i prestiti che abbiamo di recente concesso ad aziende ed enti — precisa —, al di fuori di questo, ufficialmente, la «Hambros Bank» non ha fatto altri investimenti in Italia, che non siano l'acquisto del controllo, insieme con l'avvocato Sindona, della Centrale».

Richard Hambro dice di aver concesso prestiti: all'autostrada Messina-Palermo, all'Industria zuccheri, alla Place Victoria della Generale immobiliare, alla SNIA Viscosa, alla Olivetti, alla Società generale semi-conduttori, alla Olivetti Mexicana, alla Centralfin, alla Cogefar Thailand, alla Bassetti e alla Condotte acqua. Gli importi vanno da un minimo di un milione di dollari (alla SNIA Viscosa, per cinque anni) a un massimo di venticinque milioni di dollari (alla Generale immobiliare, per tre anni). «Sono prestiti, è chiaro — dice Hamber — ma le nostre relazioni con l'Italia non si concludono in queste operazioni: potrei dire che, più o meno, investono direttamente tutto il sistema bancario, assicurativo, industriale del vostro Paese».

Per quanto riguarda gli investimenti in Italia, Richard Hambro afferma che l'unica grossa operazione in questo senso è stata quella dell'acquisto della Centrale. «Insieme a un gruppo internazionale, nel quale c'era anche l'avvocato Sindona — precisa — ci siamo assicurati il controllo dei voti di questa finanziaria. Non abbiamo programmi immediati di ulteriori investimenti diretti, qui da Londra, per il «mercato» italiano. Circa il nostro programma, vogliamo fare della Centrale una vera «merchant bank», una banca d'affari italiana, e con questa operare sul vostro territorio, tralasciando ogni altro intervento diretto».

Dopo aver definito l'avv. Michele Sindona «l'unico banchiere d'affari italiano» che possa operare a livello mondiale, Richard Hambro afferma: «Quando si parla di lui, si pensa subito agli Hambro. Ma non è «il nostro uomo in Italia»: a Milano abbiamo un ufficio di rappresentanza, con il signor Mac Caffery. Lui è «il nostro uomo». Con Sindona abbiamo lavorato, lavoriamo e spero che continueremo a lavorare; abbiamo una banca insieme, la «Privata Finanziaria», abbiamo operato vicini per l'affare Centrale. Non mi sbaglio, su Sindona, nell'avere fiducia in lui».

Alla domanda: «Chi c'è in Italia con voi, oltre a Sindona?», Richard Hambro risponde: «La «Hambros Bank» I clienti della «Hambros». La «Continental Illinois Bank» ha, mi sembra, un 24 per cento della banca «Privata Finanziaria», la nostra stessa quota. La «Gulf and Western» ha comprato, se ricordo bene, un dieci per cento della «Società generale immobiliare». Non abbiamo niente altro in comune con Sindona».

*Richard Hambro smentisce poi che dietro

SCALPORE ALL'APERTURA DEL CONGRESSO MUSICALE

Difende la libertà dell'arte il violinista Menuhin a Mosca

Auspicata una politica liberale in fatto di emigrazione
Un commosso pensiero per Solgenitsin - Censura della Tass

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Yehudi Menuhin, il famoso violinista americano di origine sovietica, e presidente del Consiglio internazionale della musica, ha suscitato ieri non poca sensazione, aprendo i lavori di un congresso musicale a Mosca, con una serie di riferimenti a problemi e persone per cui è notoria la suscettibilità del regime sovietico.

Menuhin ha invocato tra l'altro una politica liberale in fatto di emigrazione e ha fatto i nomi dello scrittore Alexander Solgenitsin e del violoncellista Mstislav Rostropovich. Le opere del primo sono, come si sa, al bando nell'URSS, e il suo nome è raramente menzionato in pubblico, mentre Rostropovich ha visto revocare solo recentemente il divieto impostogli lo scorso anno di recarsi all'estero. Il musicista era incorso nei rigori del regime per avere preso le difese di Solgenitsin e della libertà di espressione artistica.

Menuhin ha detto che nel mondo non c'è posto «per l'angusto motivo basato sulla vanità e la volontà di dominare che proclama la superiorità di un gruppo, di un sistema o di un simbolo su un altro... Noi sappiamo cosa errori simili possono costare in termini di menti aperte e spiriti indipendenti, ridotti al silenzio o congelati nell'impotenza da coloro la cui visione è così corta e la immaginazione così limitata, che in nome del presente possono dominare soltanto isolando ogni ricerca e ogni interrogativo. Essi compromettono il futuro del loro paese, della stessa terra che ritengono di amare».

Del discorso, con cui si sono aperti i lavori del settimo Congresso internazionale di musica, promosso dall'UNESCO con la partecipazione di rappresentanti di una trentina di paesi, l'agenzia «Tass» non ha fatto parola, pur riportando le dichiarazioni di altri oratori. Il testo è stato fornito ai giornalisti stranieri nella giornata di oggi da fonti del Congresso.

Senza riferirsi specificatamente alle restrizioni in atto nella politica sovietica per la emigrazione. Menuhin ha detto: «Forse riusciremo a vedere il giorno in cui ogni essere umano potrà abitare dove il suo cuore desidera, quali che siano il suo credo, la sua razza, la sua attività». Gran parte dei rilievi del musicista sono risultati peraltro di portata universale, e alcune critiche riguardavano chiaramente più il modo di vivere occidentale che comunista.

Egli ha detto: «Noi conosciamo gli squallidi risultati dello sfruttamento della debolezza dell'uomo, la sua voracità commerciale, lo sfruttamento fisico dello schiavo, lo sfruttamento psicologico del consumatore nella vendita di droghe e pornografia, due cose che abbruticono in pari misura il corpo e lo spirito, e soprattutto la soppressione e lo sfruttamento che brutalmente ignorano gli anni futuri in termini di valori durevoli, per cercare rapidi quanto ovvii profitti, sacrificando il futuro al presente».

Menuhin, figlio di ebrei russi emigrati negli Stati Uniti, parlava in lingua russa, e ha avuto parole commosse per la patria dei suoi genitori. Ha definito l'URSS una terra grande e varia, che in virtù di una forte tradizione musicale si vede offerta la possibilità di applicare «la disciplina e la logica della musica e la sua conseguente armonia al servizio dell'umanità. La portata, la potenza, la profondità e il senso di conquiste musicali e poetiche, come quelle di uno Sciostakovic, di un Solgenitsin, di un Yevtushenko e molti altri, indicano la capacità di visione e la grandezza degli uomini e delle donne che vivono in questa vastissima terra», ha poi detto Menuhin.

E ha aggiunto: «Noi siamo oggi impegnati ad alleviare i problemi più gravi dell'umanità, quelli della sopravvivenza o dell'annientamento totale di ogni forma di vita, quelli della pazzia totale o dell'equilibrio, quelli della paura o della fiducia, saggezza, umiltà, apertura di mente, colmando ogni diversità in fatto di tradizioni, parola, atteggiamento».

Menuhin ha citato la funzione civile della musica fin dai tempi più antichi, come il motivo che lo ha spinto a toccare nel suo discorso problemi di interesse non strettamente musicale e ha concluso: «Da tutto questo tesoro di pensiero civile e realizzazioni umane, noi musicisti dovremmo trarre incoraggiamento e insieme un senso di responsabilità». Il Congresso, della durata di quattro giorni, è sul tema: «Cultura musicale dei popoli: tradizioni e contemporaneità». Nell'assemblea generale del Consiglio internazionale della musica, che ha preceduto il Congresso, Menuhin è stato rieletto all'unanimità presidente dell'esecutivo.

A. P.

ANCHE I RUMORI inquinano l'ambiente

Milano, 7

Tra i molti elementi che contribuiscono ad inquinare l'ambiente vi sono anche i rumori: la loro importanza non è inferiore a quella determinata dai vapori dannosi, dagli idrocarburi, dagli scarichi industriali. Infatti, il frastuono che imperversa nei locali di lavoro o sulle abitazioni provoca secondo gli esperti, traumi dannosi e anche pericolosi. Incidendo non solo sulla redditività del lavoro ma anche sul comportamento e sulle condizioni fisiche e psichiche dell'uomo.

Questo argomento verrà esaminato nel corso dei lavori del sedicesimo convegno nazionale degli ingegneri e architetti italiani che si terrà dal 12 al 14 novembre prossimo nel Museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano, organizzato dal Collegio degli ingegneri di Milano. Il tema verrà trattato dal prof. Cajo Plinio Odescalchi, con una relazione nella quale verranno definiti il concetto di rumore, le sue caratteristiche, la sua presenza nella vita sociale e infine i suoi dannosi effetti sull'uomo, oltre a quelli auditivi, e cioè veri e propri traumi sul sistema nervoso centrale, sugli apparati circolatorio, respiratorio e digerente, sul sistema endocrino e sulla psiche.

(Ansa)

NUOVA POLEMICA sul Nobel a Solgenitsin

Stoccolma, 7

A meno di due settimane dall'annuncio del vincitore del Premio Nobel per la letteratura di quest'anno, si è rinfocolata la controversia sul trattamento riservato l'anno scorso al vincitore del premio Alexander Solgenitsin.

Lo scrittore svedese Kjell Sundberg, in un articolo sul giornale «Expressen», invita la associazione nazionale degli scrittori a denunciare pubblicamente «il trattamento degradante» riservato a Solgenitsin dal ministro degli esteri svedese e dai funzionari dell'organizzazione Nobel.

Solgenitsin non potè venire in Svezia per ricevere il Nobel, e a quanto pare l'ambasciata svedese a Mosca avrebbe respinto la sua richiesta che la cerimonia si svolgesse colà. Sundberg oggi accusa il ministero degli esteri svedese «di penosa codardia» e si chiede: «Come possono scrittori svedesi guardare negli occhi i nostri amici e colleghi all'estero? Lo unico modo è di dissociarci dall'azione dei diplomatici. Essi non ci rappresentano».

Sundberg afferma inoltre che il segretario dell'accademia svedese Karl Ragnar Gerov censurò parte del messaggio di Solgenitsin.

(A. P.)

I «Vanguard» della BEA non oltre i 3300 metri

Londra, 7

In seguito all'incidente aereo avvenuto la settimana scorsa vicino Gand, in Belgio e nel quale 63 persone sono morte, la compagnia aerea inglese «BEA» ha deciso di vietare ai suoi aerei da trasporto «Vanguard» di volare ad oltre 3.300 metri di quota.

Furto pro-Pakistan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hasselt — Il direttore del museo, Van Schendel, esamina la «Lettera d'amore», il dipinto rubato da un giovane che chiedeva un riscatto di due miliardi in favore dei profughi pakistani

IN BRUTTE CONDIZIONI IL PREZIOSO DIPINTO DI VERMEER

Sei mesi di restauro per la «Lettera d'amore»

La tela tagliata in modo maldestro ha perso grosse schegge di colore
Assicurata per 3 miliardi - L'insolita storia di un ladro per beneficenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hasselt, 7

Ci vorranno almeno sei mesi per il restauro del prezioso dipinto di Johannes Vermeer che un giovane, profondamente turbato per le vicende del Pakistan orientale, aveva rubato, chiedendo poi per la sua restituzione due miliardi e mezzo di lire a favore dei profughi.

Gli esperti hanno provato una stretta al cuore vedendo le condizioni in cui è stata ridotta la «Lettera d'amore», il capolavoro del maestro fiammingo, rubato il 24 settembre dal Palazzo di belle arti di Bruxelles, ove era esposto in una mostra di dipinti olandesi. Era intitolata «Rembrandt e la sua epoca», e il quadro era stato prestato per l'occasione dal celebre Rijksmuseum di Amsterdam.

La «Lettera d'amore», valutata un miliardo e mezzo di lire, è stata trovata sotto il materasso del letto di Mario Roymans, il ventunenne «Robin Hood» dei nostri giorni che aveva pensato, secondo quanto ha dichiarato nelle sue richieste di denaro, di fare della beneficenza alle popolazioni del Bengala orientale, costrette a lasciare le loro case dai torbidi civili sfociati in conflitto.

Il dottor A. G. E. Van Chendel, direttore del museo di stato olandese proprietario del quadro, ha detto che «dalla parte destra della tela è venuta via una grossa scheggia di colore, e altre più piccole mancano su entrambi i lati. La tela non era stata staccata con cura dal telaio, ma tagliata in modo maldestro; di qui i danni. Il quadro era assicurato per 250 milioni di franchi belgi, circa tre miliardi di lire. Ma, secondo gli esperti, non c'è somma che possa ripagare di una perdita simile. Per questo si sono seguite con trepidazione le vicende della «Lettera d'amore», si è accolto con enorme sollievo l'annuncio del ritrovamento, ci si è preoccupati apprendendo che la tela di Vermeer era danneggiata. Adesso i restauratori inizieranno subito la minuziosa opera di ripristino.

La polizia dice che Roymans non ha più la madre, mentre il padre risiede in Spagna. Il giovanotto ha fatto la prima richiesta di denaro sabato, in una telefonata al giornale di Bruxelles «Le Soir». Per dimostrare che era veramente in possesso del dipinto ha permesso a un cronista del giornale di fotografare il quadro alla luce dei fari dell'auto, domenica prima dell'alba, in una pineta della provincia di Limburgo. Si faceva chiamare «Tiyl di Limburgo», come il leggendario eroe fiammingo che durante l'inquisizione spagnola aiutava i poveri togliendo ai ricchi, come l'inglese Robin Hood.

In seguito, il giovane ha fatto varie altre telefonate, a diversi giornali belgi e alla radio, chiedendo che i duecento milioni di franchi belgi venissero versati all'organizzazione assistenziale cattolica «Charitas» a favore dei rifugiati bengalesi. Mercoledì pomeriggio ha chiamato di nuovo la radio belga per sollecitare la consegna della somma, ed è stata questa telefonata a perderlo.

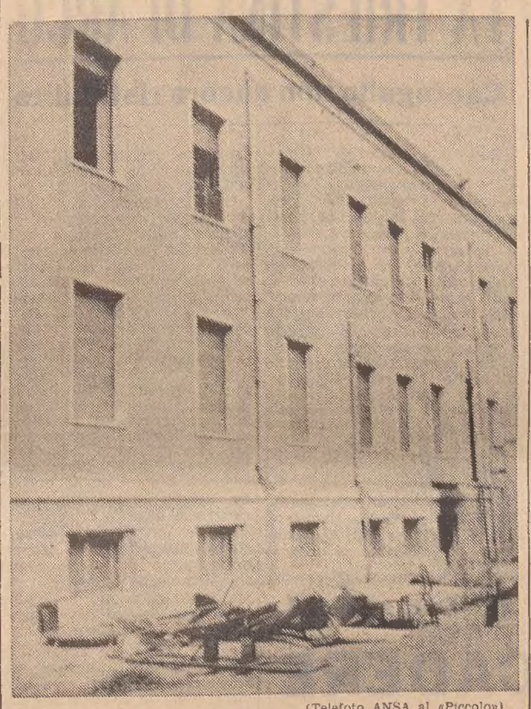
La signora Annie Mommens, moglie del proprietario di una stazione di servizio, ha sentito il giovane mentre faceva la telefonata. «Quando se ne è andato sulla sua moto — ha detto la signora — ho telefonato alla polizia. Intanto mio marito lo inseguiva in auto». Il signor Felix Mommens ha detto dal canto suo: «Abbiamo incontrato la polizia lungo la strada. Quando ha visto i poliziotti si è fatto prendere dal panico. E' saltato dalla moto e ha attraversato di corsa un campo, dirigendosi verso una fattoria. Si è nascosto nella stalla delle mucche, sotto la paglia. Lì lo hanno acciuffato».

U. P. I.

UN'ORA DI PESANTE LAVORO PER POLIZIA E CARABINIERI

Rivolta notturna a Bari nel carcere per minorenni

I giovani, fra i 14 e i 18 anni, protestavano per il superaffollamento
Dieci contestatori subito trasferiti - Feriti negli scontri tre poliziotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — L'ala del carcere minorile dove è scoppiata la rivolta

Bari, 7

Una manifestazione di protesta, durata poco meno di un'ora, è stata fatta la notte scorsa nella «Sezione di custodia preventiva per minorenni», alla periferia della città. Secondo quanto ha detto il direttore dell'istituto, dott. Panasci, nella tarda serata era stato predisposto un servizio di vigilanza particolare, per reprimere una fuga, della quale egli aveva avuto notizia in giornata. Per circostanze non ancora accertate, poco dopo che i 73 reclusi (di età compresa tra i 14 e i 18 anni) erano rientrati nei dormitori, ha avuto inizio la protesta.

I giovani, gridando, hanno cominciato a rompere le finestre e le serrande dopo aver fatto allontanare dai piani superiori gli agenti di custodia che vi si trovavano in servizio. Il direttore, dott. Panasci, ha allora informato la questura, e pattuglie della Volante e del Pronto intervento dei carabinieri sono giunte sul posto. Mentre i giovani continuavano a danneggiare le suppellettili di alcune sale e le finestre dei piani superiori dell'istituto, reparti di carabinieri ed agenti di polizia hanno lanciato candelotti lacrimogeni; sono poi entrati nell'istituto ed hanno immobilizzato i più facinorosi. I giovani sono stati provvisoriamente riuniti in alcuni locali sotterranei dell'istituto.

Sul posto si sono recati funzionari della questura, ufficiali dei carabinieri ed il sostituto procuratore della repubblica Binetti. Un servizio di vigilanza è stato disposto all'interno dell'istituto. Dieci giovani sono stati trasferiti nelle carceri giudiziarie. Uno di essi, che si è sentito male, era stato ricoverato in precedenza nel centro clinico.

In mattinata la situazione è tornata normale. Dalle prime ore di stamane, il procuratore della repubblica presso il tribunale dei minorenni dott. Binetti, ha interrogato gli agenti di custodia ed i reclusi per identificare i maggiori responsabili degli incidenti ed accertare se effettivamente la manifestazione di protesta sia stata collegata ad un tentativo di evasione.

Il dott. Panasci aveva infatti dichiarato, come si è detto, di aver intensificato ieri il servizio di vigilanza poiché aveva avuto notizia che i reclusi stavano organizzando una fuga. Questi ultimi, a tarda sera, dopo essere rientrati nei dormitori, avevano cominciato a rompere finestre e suppellettili. Si è appreso che durante gli incidenti sono rimasti contusi tre agenti dell'11.o reparto mobile di P.S. di Bari: Michele Del Giudice, Angelo Cotugno ed Antonio Capobianco. I primi due sono stati ricoverati nella clinica chirurgica. Il terzo è stato invece medicato nel pronto soccorso con l'agente di custodia Leonardo Pace. I quattro hanno subito contusioni e lievi ferite che guariranno tra i 10 ed i 15 giorni.

Non è ancora possibile intanto un bilancio dei danni provocati dai giovani reclusi a quanto si è appreso sono stati danneggiati anche il gabinetto radiologico e dentistico e gli impianti igienici. La protesta — analoga a quella che si svolse il 29 luglio scorso e durante la quale furono provocati dai giovani reclusi; ti — è stata originata, secondo i primi accertamenti, dal superaffollamento dei locali; nell'istituto vi erano infatti 73 detenuti invece dei 58 detenuti che dovrebbe ospitare. La manifestazione è stata resa possibile tra l'altro dallo insufficiente numero degli agenti di custodia. Il 10 agosto scorso 15 ragazzi erano riusciti ad evadere ma furono successivamente ripresi.

(Ansa)

Esposizione a New York per i 90 anni di Picasso

New York, 7

Due eccezionali esposizioni di opere di Picasso sono state inaugurate a New York tre settimane prima del 90.o compleanno del pittore, nato in Spagna il 25 ottobre 1881. Le mostre raccolgono opere appartenenti a un arco di tempo di 70 anni, cioè sin dal principio della vita artistica di Pablo Picasso. Nelle due raccolte, aperte contemporaneamente nelle gallerie «Saidenberg» e «Marlborough», non figurano soltanto dipinti, ma anche sculture.

(Ansa)

Mangiarsi un'automobile

Adelaide, 7

Strana scommessa fra due greci emigrati in Australia. Leop Samson, noto per la sua gagliardia, disse che sarebbe stato capace di mangiare un'automobile. Non tutta insieme, s'intende, ma un po' alla volta, lungo un periodo di quattro anni. La sfida fu raccolta da un uomo d'affari, John Katapodis, e furono messi in palio 20 mila dollari.

Tuttavia Samson deve aver pensato che mangiare un'automobile, sia pure in quattro anni, era impresa superiore alle sue possibilità. Così, poco tempo dopo la scommessa, se ne andò senza lasciare traccia, e senza aver toccato l'automobile. Ora manca appena un mese alla scadenza dei quattro anni, e Katapodis ha detto di essersi un po' seccato di aspettare, anche perché da come si sono messe le cose, appare difficile che, pur vincendo la scommessa, possa mai riscuotere la posta dall'ingordo ma previdente Samson.

(Ansa - Upi)

IL «SI'» NELLA CAPPELLA DELL'ISTITUTO DON BOSCO DELLA CAPITALE IRANIANA

Senza reporter il matrimonio fra Vittorio Emanuele e Marina

Testimoni de Balkani, il principe Pahlavi, il conte Agusta e il professor Picard
Un fidanzamento durato 11 anni - Abiteranno in una villa sul lago di Ginevra

Teheran, 6

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria si sono uniti in matrimonio questa mattina nella cappella dell'istituto Don Bosco di Teheran che, per l'occasione, era addobbata con gladioli bianchi e con numerosi tappeti persiani. Testimoni sono stati Robert de Balkani, marito della principessa Gabriella, e cognato di Vittorio Emanuele, il principe Sharam Pahlavi, figlio della principessa iraniana Ashraf, il conte Agusta e il professor Jacques Picard. La cerimonia è stata officiata dal padre salesiano don Zanini, parroco della cattedrale cattolica di Teheran.

Marina Doria indossava, per il matrimonio, un abito creato dal sarto Valentino di Roma: un completo di crepe bianco composto da una lunga gonna a pieghe e una camicetta, da un gilet di raso bianco e da una sciarpa color rubino.

Dalla cerimonia, svoltasi alla presenza di pochissimi invitati erano esclusi giornalisti e fotoreporter, in quanto il servizio giornalistico sulla stessa era stato ceduto in esclusiva a un gruppo editoriale italiano.

Al termine della cerimonia, alla quale erano tra gli altri presenti due delle sorelle di Vittorio Emanuele — Maria Pia e Maria Gabriella — e due sorelle di Marina Doria, dopo un rinfresco, gli sposi e gli invitati si sono recati al Club imperiale per la colazione. Questa sera Vittorio Emanuele e la neoprincipessa hanno invitato i familiari a una cena intima. Domani la coppia sarà ospite a un ricevimento offerto dallo Scià Reza Pahlevi.

Vittorio Emanuele, che ha 34 anni, e Marina Doria, che ne ha 36, si conobbero quando erano ancora bambini. Il loro legame sentimentale cominciò nel 1960, durante una vacanza sulla neve. Due anni dopo i due giovani rimasero seriamente feriti in un incidente automobilistico, in seguito al quale Marina Doria, che riportò fratture alle caviglie, dovette abbandonare il suo sport preferito, lo sci nautico.

La giovane coppia andrà a vivere in una villa a Cologny, sulle rive del lago di Ginevra, che hanno fatto costruire in questi ultimi tempi. Vittorio Emanuele ha fatto venire alberi da ogni regione italiana per circondare il terreno della villa allo scopo — ha detto — di creare «un piccolo parco nazionale per noi stessi».

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Teheran — Marina Doria e Vittorio Emanuele in auto dopo la celebrazione del matrimonio

IL QUARTO CENTENARIO della battaglia di Lepanto

Venezia, 7

Il quarto centenario della battaglia di Lepanto — che segnò una «svolta» definitiva nella storia navale, nell'equilibrio politico del bacino Mediterraneo e nell'assetto politico dell'Europa orientale, soprattutto nell'area balcanica — è stato celebrato oggi a Venezia con una serie di manifestazioni, in ricordo appunto della più grande battaglia tra navi a remi combattuta nel Mediterraneo.

Dopo aver deposto una corona sul monumento funebre di Sebastiano Venier, comandante delle forze veneziane contro gli ottomani, nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo, le autorità, con il sindaco Giorgio Longo, hanno partecipato ad una cerimonia nel corso della quale è stata scoperta una lapide sulla casa natale del Venier; quindi, il comandante di «Marina-Venezia», ammiraglio Micali-Baratelli, ha reso omaggio, con una corona di fiori, alla immagine della Madonna di Lepanto.

Le autorità hanno successivamente assistito all'inalberazione del «gran pavese» sulle navi della Marina militare «San Giorgio» e «Geniere», ancorate in bacino San Marco, dopodiché si sono recate in palazzo Ducale dove, nella «sala dello scrutinio», il coro della basilica di San Marco ha eseguito un «mottetto» in ricordo della battaglia; il sindaco Longo ha, quindi, porto il saluto della città. La commemorazione ufficiale è stata fatta dallo studioso di storia veneziana dott. Paolo Selmi.

In occasione del quarto centenario della battaglia di Lepanto, la fondazione «Giorgio Cini» ha organizzato un convegno internazionale di studie centrato su un'analisi dei motivi, delle vicende e delle conseguenze di una complessa situazione politica che ha trovato il suo momento determinante nello scontro navale avvenuto quattro secoli fa vicino alle isole Curzolari.

(Ansa)



CRONACHE SPORTIVE

PER VINCERE CON SICUREZZA IL SUO GIRONE DI COPPA EUROPA

All'Italia occorrono due punti da conquistare contro la Svezia e l'Austria

In porta giocherà certamente Zoff - Forse nel secondo tempo Corso Facchetti domani supererà Calligaris - In campo il figlio di Nordhal

Appiano Gentile, 7

Zoff, salvo imprevisti dell'ultima ora sarà in campo sabato contro la Svezia. Questa è la novità più importante dell'allenamento sostenuto oggi pomeriggio dagli azzurri della «A». Il portiere napoletano, che ieri nella partita contro i ragazzi dell'Inter si era procurato una distorsione alla caviglia destra, è infatti apparso in buone condizioni di forma. Egli si è allenato a parte, assistito da Valcareggi, e non ha risentito minimamente dell'infortunio capitatogli. Gli altri nazionali, dal canto loro, hanno disputato, per oltre un'ora, una partita a ranghi ridotti, attaccanti contro difensori, mostrando tutti di essere in soddisfacenti condizioni fisiche. Anche Rosato, che nella partita di ieri era caduto malamente riportando una botta alla schiena, sta bene e ha corso e saltato senza accusare alcun disturbo. La mattinata gli azzurri l'hanno trascorsa in assoluto riposo, rimanendo per lo più in albergo a leggere i giornali. Per domani mattina è prevista una nuova seduta di allenamento sul campo, con palleggi, tiri in porta ed esercizi fisici.

L'ambiente azzurro, almeno in apparenza, sembra sereno e tranquillo, privo di polemiche. I giocatori sono consci del compito che li attende e sembrano accettare di buon grado le decisioni di Valcareggi, il quale si riserva di comunicare la formazione ufficiale della squadra domani a mezzogiorno, al termine dell'ultima seduta di allenamento.

Per avere la sicurezza matematica di vincere il suo girone eliminatorio della Coppa Europa, la Nazionale italiana ha bisogno di due punti, da racimolare nelle due ultime partite interne che le rimangono da giocare: quella di sabato contro la Svezia e quindi il 20 novembre contro l'Austria. Come si vede, il compito degli azzurri è abbastanza facile. Sarebbe però bene che questi due punti fossero conquistati già sabato per una serie di ragioni, la prima delle quali è che la Nazionale avrebbe in questo periodo la necessità di giocare una partita senza alcun problema né di classifica né di prestigio: una partita da affrontare in piena tranquillità per provare finalmente qualche uomo e qualche schema nuovi in vista del necessario processo di rinnovamento che l'attuale squadra, impostata ancora sul blocco che giocò ai mondiali messicani, dovrà affrontare in un futuro neppure tanto lontano. Questa partita sperimentale che si auspica, potrebbe così essere benissimo quella con l'Austria, qualora la vittoria contro la Svezia portasse alla classifica degli azzurri quei due punti che ancora mancano.

Come si è detto, la squadra che affronterà la Svezia è ancora composta in massima parte dai reduci del Messico: per la precisione per i dieci undicesimi. Perché un uomo nuovo Valcareggi si è finalmente deciso ad includerlo. Si tratta di Benetti, un giocatore che può fare molto per risolvere i problemi del settore del centrocampo che da tanti anni è un po' il tallone di Achille della Nazionale.

La formazione che appare pressoché sicura è pertanto la seguente: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Mazzola, Benetti, Boninsegna, Rivera, Riva. Di «staffette» Valcareggi vorrebbe farne a meno, ma è anche possibile che per ragioni «geopolitiche» ceda ai desideri della parte di pubblico interista che sarà presente a San Siro, facendo nella ripresa uno scambio Rivera-Corso. Il rendimento della squadra non varierebbe essendo i due giocatori altrettanto abili nello svolgere le stesse funzioni di rifinitura per le punte.

La Nazionale svedese è giunta in Italia alquanto menomata dalla defezione di Olsson e di Svensson, due uomini di sicuro peso. Queste assenze hanno favorito il più «milanese» fra i 22 giocatori che scenderanno in campo a San Siro. Si tratta di Tom Nordhal, che nacque quando il padre, il famoso centravanti Gunnar Nordhal, giocava nel Milan ed è cresciuto in questa città tirando i primi calci sui campetti del quartiere periferico di «Città studi» dove abitava. Nessuno fra gli italiani può essere considerato tanto «milanese» come Tom Nordhal che giocherà in mediana nella squadra svedese. La formazione della Svezia sarà: Hellstroem; Hult, Kristensson; Nordqvist, Gri, Nordhal; Bo Larsson, Graham, Kindwall. Sandberg, Brzokoupil. A disposizione del commissario tecnico Eriksson saranno anche il portiere Larsson e quindi Cronqvist, Oldsberg, Nilsson, Danielsson.

Punti di forza della squadra sono il centrocampo e il centravanti Kindwall, che gioca nella squadra olandese del Fejienoord, con la quale conquistò la Coppa dei Campioni nel 1970 battendo in finale, proprio a San Siro, il Celtic. Il duello di questo centravanti con Rosato sarà uno dei motivi di maggiore interesse della partita.

Un altro motivo di interesse non legato ai fatti contingenti dell'incontro, ma addirittura alla storia del calcio italiano, sarà il record che il capitano azzurro Facchetti batterà in fatto di presenze in Nazionale. Facchetti aveva già eguagliato il primato di 59 presenze in maglia azzurra, che era di Calligaris, in occasione della partita di Genova con il Messico. Sabato raggiungerà quota 60, nuovo primato assoluto, che Facchetti consoliderà ancora in quanto la sua carriera di azzurro appare ben lontana dalla fine. I rinnovamenti che si auspicano nella Nazionale non riguardano affatto lui.

BASKET FEMMINILE

Standa - Stella Rossa 72-70 (34-32)

Milano, 7

In una partita amichevole femminile, disputata alla palestra Aricca di Milano, la Standa ha prevalso di misura per 72-70 (34-32) sulle jugoslave della Stella Rossa di Belgrado. Di rilievo tra le milanesi la prestazione della Geroni e della Tessarolo. Tra le jugoslave, poco impegnata la nazionale Miletic, hanno ben figurato la Zoric e la Obradovic.

STANDA: Pareschi, Alderighi 12, Geroni 17, Zambon M. 1, Zambon L. 16, Ghirri 10, Tessarolo 16. N.E. Giammona, Apostoli, Sartorio, De Luca e Antibelli.

DOMANI IL 65.o GIRO DI LOMBARDIA

I «bigs» del ciclismo nell'ultima classica

Merckx e Gimondi si dichiarano stanchi ma...

Milano, 7

Con la disputa del 65.o Giro di Lombardia si concluderà sabato il ciclo delle «classiche» su strada che offrirà l'occasione per l'ultima sfida fra i grossi campioni. Si potrebbe già azzardare una affermazione e cioè che la corsa di chiusura è già «cominciata», almeno con le schermaglie verbali. Merckx sostiene di aver corso troppo e di essere stanco: la stanchezza viene accusata anche da Gimondi, Polidori, Van Linden e altri. Rimarrà da vedere — e lo chiarirà soltanto la corsa — quanto di vero o di falso ci sia in queste dichiarazioni. Basti ricordare il Giro di Lombardia del 1965 quando il compianto Simpson ostentava, alla punzonatura, un forte raffreddore che gli impediva, a suo dire, di respirare e che invece sparì d'incanto il giorno successivo permettendogli addirittura una schiacciante vittoria solitaria dopo aver «piantato» Motta con il quale era in fuga a una ventina di chilometri dall'arrivo.

Comunque, per poter dare una fisionomia attendibile alla «rosa» dei più probabili candidati alla vittoria, è sufficiente ricordare l'ordine di arrivo del campionato mondiale di Mendrisio con Merckx (maglia iridata) e Gimondi (secondo) che avevano soppiantato tutti avviandosi da soli al traguardo finale; l'ordine di arrivo della «Coppa Agostoni» con la vittoria di Bitossi; la brillante affermazione di Motta nel Giro dell'Emilia; le ambizioni di Ritter in agguato per approfittare di eventuali, quanto attendibili, schermaglie tattiche fra Merckx e Ocana. E non è privo di interesse dare uno sguardo all'albo d'oro e agli ordini di arrivo delle ultime edizioni del Giro di Lombardia: vittorie di Bitossi nel 1967 e lo anno scorso, con Gimondi secondo nelle stesse annate, la stesso Gimondi vincitore nel '66; Motta vincitore nel 1964.

Quanto a Motta, è da rilevare che, piuttosto che nascondersi ingannevolmente dietro l'alibi di una inesistente stanchezza, ha dichiarato che al Giro di Lombardia «ci sarà anche lui». Ma, ovviamente, la compilazione di una approssimativa «rosa» dei probabili vincitori non si esaurisce nei nomi già citati. Una squadra molto solida, nella sua composizione collettiva, è quella del campione del mondo Eddy Merckx che nella sua qualificata corte di gregari annovera Huysmans, Van Schil, Vandenbosche e Basso; la coppia Gimondi-Motta si avvale dell'ottimo apporto di Reybroeck e Houbrechts; c'è anche un Italo Zilioli affiancato dalla pattuglia dei Pettersson fra i quali Gosta vincitore del Giro d'Italia, né possono essere trascurati atleti della levatura di Aimar, Godefroot, Pingeon e quanti altri potrebbero venire alla ribalta se si presentassero circostanze favorevoli.

Varato il calendario della Serie B di rugby

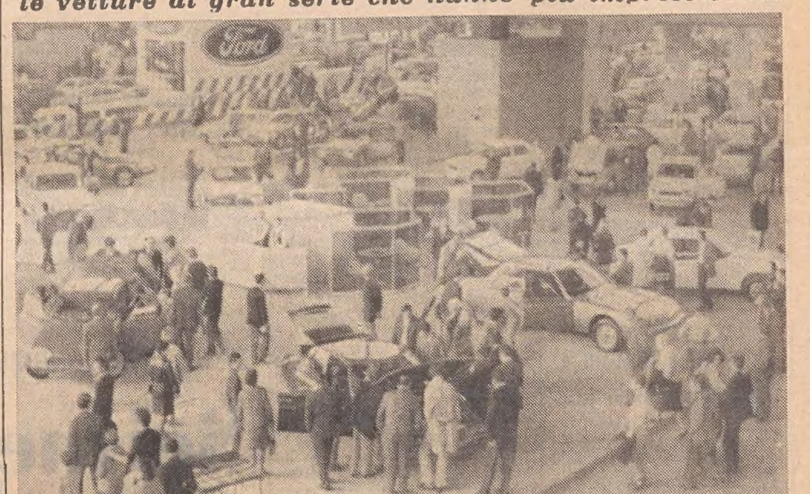
La Federugby ha reso noto il calendario del campionato di Serie B che quest'anno vedrà al «via» due squadre della regione, il Cumini Udine e la Fiamma Trieste. Il torneo si metterà in moto il 17 ottobre. Le due compagini regionali sono state incluse nel girone «A» unitamente a Cus Torino, Amatori Milano, San Donà, Cus Venezia, Cus Milano, Piacenza, Rho e Torino.

Nella prima giornata i due «quindici» del Friuli - Venezia Giulia giocheranno entrambi in trasferta: il Cumini sarà di scena a San Donà, mentre la Fiamma renderà visita al Piacenza. Anche nel secondo turno i granata saranno impegnati fuori casa, a Rho. Il derby Fiamma - Cumini è in calendario il 14 novembre.

INAUGURATA IERI LA PRIMA RASSEGNA D'AUTUNNO

Alla Renault e alla Fiat la corona del Salone parigino

Due nuovi coupé della Casa francese e la «127 Fiat» le vetture di gran serie che hanno più impressionato



Parigi — Una veduta generale della maggiore sala d'esposizione (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 7

In una Parigi resa a dir poco caotica dallo sciopero della metropolitana si è aperto oggi il 58.o Salone automobilistico di Parigi, la grande rassegna delle quattro ruote salvata e tornata ai suoi antichi splendori per le insistenze del presidente francese Georges Pompidou.

Nel grande piazzale antistante la «Porte de Versailles», alla estremità meridionale della capitale, sono esposte sessantanove «novità» destinate al mercato 1971-1972. Diremo subito che in assenza di grandi innovazioni in fatto di motori, l'anno 1972 sarà l'anno dei carrozzieri degli esteti dell'automobile. Carrozzerie di rilucente metallo che sembrano esser uscite dalle mani di uno scultore ed abitacoli di cromo hanno trasformato in una fiera dell'eleganza questa rassegna parigina, la prima della stagione.

Le due novità assolute del Salone ad ulteriore riprova dell'orgoglio gallico, sono francesi, ed entrambe firmate dalla Renault, la grande casa automobilistica che dal gennaio al luglio, nella sola Francia ha immatricolato 345.000 vetture. Le migliaia di visitatori che fin da stamane hanno cominciato a spargersi fra gli stand delle case espositrici hanno avuto al riguardo una vera e propria primizia: la «R - 15» e la «R - 17» (questa la sigla delle due coupé Renault) sono infatti ancora dotati di un motore prova. Lo chassis è per ora quello della «R - 12», il motore dovrà costituire una scelta fra i motori della «R - 12», della Renault - Gordini 12 e della «R - 16». Per il resto carrozzeria e due portiere e quattro sedili.

Se si fa eccezione per la «R-15» e la «R-17» e la Fiat 127, le altre case, fermi restando i modelli del 1971, hanno puntato come si è detto sulla carrozzeria, presentando versioni modificate di già collaudate vetture. E' il caso della Citroën che ci presenta la versione «Station wagon», familiare che dir si voglia, della sua GS quattro cilindri. Non si è sbilanciata quasi per niente invece la Peugeot, che si è limitata a variare qualche rifinitura.

Qualcosa di nuovo, per quanto riguarda la parte meccanica ci viene invece proposto dalla Simca-Crysler che dopo il successo della sua special, presenta una 1.300 cc che esalta il rendimento su strada del resto già alto di questa vettura, sobria ed elegante ad un tempo.

Ma a parte le grosse case si può dire che questo salone parigino abbia decretato il successo dei fuori-strada e delle vetture speciali. Si è accentuata la tendenza a sviluppare orizzontalmente la carrozzeria con musi fortemente inclinati a coprire tutto l'apparato luci.

Fra le vetture fuori serie, grande interesse per la carrozzeria della Volvo 1800 ES firmata da Coggiola, e per l'aerodinamica forma della Citroën - Maserati. Fra i fuoristrada occhi puntati invece sul modello propostoci del belga Philippe Jeghers. Si tratta di una vettura due posti quasi squadrata su ruote di gomma compresse e munito di un motore Honda posteriore di 250 cc, lo stesso montato dalle motociclette della casa giapponese.

Un Salone che si rispetti non è tale però se non ha il suo eroe, e questa edizione non fa eccezione. L'uomo di cui oggi si parla è Guy Ligier che espone una macchina gran turismo completamente fatta a mano e che viene a costare 70.000 franchi, circa dieci milioni di lire. Questa vettura con motore Citroen-Maserati, se ne costruisce una alla settimana e Ligier conta per il 1972 di far uscire dalla sua fabbrica duecento esemplari.

Rodney Angove
dell'AP

OGGI GLI AZZURRINI PARTONO PER LA SVEZIA

Causio, Sala, Bettega e Pulici punti di forza dell'«Under 23»

Nell'allenamento di ieri «pioggia» di 12 reti

Milano, 7

L'«Under 23» ha compiuto la stessa prova di ieri della Nazionale A. Identico il punteggio di 12 a 0 con cui ha battuto la squadra allenatrice, identico il fatto che a segnare il maggior numero di reti sia stata la formazione del secondo tempo e identico infine che la squadra titolare sarà invece quella comparsa in campo all'inizio.

Bearzot infatti, pure seguendo fedelmente le abitudini del «principale» Valcareggi, ha fatto capire che la formazione che giocherà in Svezia sarà quella del primo tempo anche se ufficialmente lo comunicherà solo dopo l'ultimo allenamento che sarà sostenuto sabato a Vaxjoe. Si tratta di una squadra molto interessante. In difesa Bordon è stato preferito a Vecchi perché ultimamente ha avuto modo di farsi le ossa in Coppa dei Campioni con l'Inter. E' questo l'unico motivo perché, a quanto si è potuto vedere nell'allenamento di oggi, Vecchi è piaciuto di più.

Il blocco difensivo composto dai terzini Sabadini e Bellugi e dalla coppia centrale romanista, Bet e Santarini, dà pieno affidamento. Si tratta di giocatori che, nonostante la giovane età, hanno già accumulato una notevole esperienza, dimostrando le loro capacità in più di un'occasione. Dove invece la squadra mostra qualche perplessità riguarda il centrocampo che Bearzot è stato costretto a rinnovare in massima parte per «l'invecchiamento» dei vari Esposito, Capello, Massa che fino alla scorsa stagione costituivano il perno della «Under 23». Bearzot ha cercato la soluzione per questo delicato settore ricorrendo a due uomini di fondo e abituati ad uno stretto controllo degli avversari come Marchetti e Cuccureddu, e ad una coppia di «tecnici» quali Causio e l'ala tornante Sala. Certo, giocando una partita esterna nella quale si può prevedere una pressione avversaria, anche Causio e Sala dovranno spesso adattarsi a retrocedere ed a contrastare. Bearzot è convinto che lo potranno fare efficacemente. Se risulterà vero, il problema sarà risolto, altrimenti potrebbero verificarsi brutte sorprese.

Indiscutibile invece l'efficienza delle due punte Pulici e Bettega, elementi che, se lanciati a dovere, sono capaci di scardinare qualsiasi difesa e non solo di una «Under 23». Il gioco che vuole da questa squadra lo ha spiegato Bearzot (confermando così indirettamente che la formazione è già decisa).

«Non partiamo con l'idea di giocare chiusi — ha detto — ma con una squadra in grado sia di difendersi che di attaccare. In fase offensiva Causio e Sala potranno aggiungersi a Bettega e Pulici, formando così una notevole forza di penetrazione. Oggi all'inizio della partita si è visto che tutti e quattro questi giocatori tendevano ad accentrare troppo il gioco di attacco. Poi però gli scambi sono stati impostati nel modo migliore: se si inserivano al centro Sala o Causio, Bettega e Pulici allargavano, oppure accadeva viceversa, ma sempre fluidamente ed in profondità. Penso tuttavia che questa squadra all'occorrenza sappia anche difendersi bene. Conosco gli avversari per averli visti tre volte — ha aggiunto Bearzot — sono giocatori capaci di tenere un buon ritmo, ma inferiori a noi tecnicamente. A me comunque in Svezia basterebbe pareggiare».

Bettega e Pulici si sono divisi le realizzazioni nel primo tempo. Ha cominciato Pulici al 7', poi Bettega al 18', Pulici al 26' e al 35', Bettega al 39'. Nella ripresa Magherini all'1', Doldi al 3', Villa al 13', Magherini al 14', Villa al 20', 25' e 29'.

UNDER 23 (primo tempo): Bordon; Sabadini, Bellugi; Marchetti, Bet, Santarini; Sala, Causio, Pulici, Cuccureddu, Bettega. UNDER 23 (secondo tempo): Vecchi; Galdiolo, Bellugi; Cuccureddu, Bet, Santarini; Rampanti, Scala, Villa, Magherini, Dolfi.

La «Under 23» partirà domattina dall'aeroporto di Linate alle 9.50. Sarà un viaggio complicato: prima tappa a Copenaghen con coincidenza aerea per Malmoe. Quindi oltre 200 chilometri di pullman per raggiungere Vaxjoe.

OGGI LA TRIS A SAN SIRO

La forma di Loch Ness o lo spunto di Tavernier?

Il Gran Premio dei Guidatori radunerà questo pomeriggio a San Siro quattordici trottatori per la consueta Tris settimanale. Un solo soggetto a metri 2100 (l'americana Ladora Hanover), quattro a metri 2080, e ben nove allo start dei 2060 metri, rendono problematica, e quindi ben fatta, la perizia. Al primo nastro si cercherà di fare blocco per arginare la rincorsa dei più quotati penalizzati. Fra questi troviamo un Loch Ness in gran forma e un Tavernier pericolosissimo allo spunto. Né va dimenticata Ladora Hanover sebbene abbia corso in sordina nella Tris napoletana. Fra i più attendibili allo start, Sonoro, il vecchio Po, Adorada e la sorpresa Stulli, ripetiamo si tratta di una Tris dove ogni risultato sembra possibile.

Gran Premio dei Guidatori — (L. 6.000.000 handicap ad invito Corsa Tris) 2060: 1) Impeto (G. Pasolini), 2) Cartilagine (I. Bertini), 3) Adorada (M. Barbetta), 4) Enego (R Sassatelli), 5) Stulli (A. Pedrazzani), 6) Po (A. Fontanesi), 7) Sellasia (Ren. Pennati), 8) Sonoro (W. Casoli), 9) Rendù (W. Castelli), 2080: 10 Bezuglio (E. Gubellini), 11) Tavernier (S. Brighenti), 12) Loch Ness (Siv. Milani), 13) Keystone Lady (Guzzinati), 2100: 14) Ladora Hanover (G. C. Baldi). Rapporto di scuderia (Sonoro - Loch Ness).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 Loch Ness. 11 Tavernier. 8 Sonoro. Aggiunte sistemistiche: 3 Adorada. 6 Po. 5 Stulli.

ALLA COPPA D'ORO PER «FINN» SULL'ONTARIO

Jorge Bruder si rovescia e vince ugualmente la regata

Ancora due prove per l'assegnazione del titolo mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Toronto, 7

Jorge Bruder, abile quanto tenace, ha vinto la quarta prova della «Coppa d'oro» dei «Finn», dopo avere trionfato nella terza, e il risultato è che il campione del mondo conduce adesso la classifica generale, e con due regate ancora da disputare ha le migliori chances per conservare il titolo.

Quello che ha fatto il brasiliano ha del prodigioso. Dopo le prime due prove era al 24.o posto in graduatoria, e in entrambe le gare si era rovesciato. Nella terza ha sfoggiato lo stile che gli ha recentemente procurato il campionato nordamericano, e ha superato le notevoli difficoltà delle acque mosse del lago Ontario, precedendo l'australiano John Bertrand. Questi si era insediato in testa alla graduatoria complessiva.

Adesso Bruder ha completato la rimonta scavalcando Bertrand. In classifica generale il venticinquenne francese Serge Maury è a pari punti con Bruder, che però lo precede per il miglior piazzamento. La classifica tiene conto delle tre migliori prove di ciascun concorrente. Quella conclusiva sarà fatta sulla base delle cinque migliori prove.

Anche la quarta prova si è svolta su acque molto agitate, ed è sembrato che una volta ancora Jorge Bruder dovesse rassegnarsi alla sconfitta proprio per le condizioni del lago. La sua imbarcazione si è infatti rovesciata, come nelle prime due prove. Ma il campione del mondo, che era in testa al momento dell'incidente, è riuscito a raddrizzare la barca, e caparbiamente ha inseguito i cinque che, dopo il capovolgimento alla seconda boa, lo avevano sorpassato. Alla boa successiva il brasiliano era già al comando un'altra volta, e nessuno lo ha più battuto, nemmeno le ondate.

Bertrand è terminato ottavo, e per questo è scivolato in terza posizione nella classifica generale. Secondo dietro Bruder è stato Van Duyne, che ha preceduto il connazionale Ed Bennett. Quarto il norvegese Per Erenskiold, che è stato protagonista di un emozionante duello con Tom Lundvist, vincitore della «Coppa d'oro» nel 1967, fin dalla linea d'arrivo. Sesto Magnus Olin, per la squalifica del britannico Ian Mac Donald-Smith. E' la seconda volta che questi viene tolto dall'ordine di arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo della quarta prova: 1) Jorge Bruder (Brasile); 2) Carl Van Duyne (USA); 3) Ed Bennett (USA); 4) Per Erenskiold (Norv.); 5) Tom Lundqvist (Sve.); 6) Magnus Olin (Sve.).

La classifica generale dopo quattro prove: 1) Jorge Bruder (Brasile) 30; 2) Carl Van Duyne (USA); 3) Ed Bennett (USA); 4) Per Erenskiold (Norv.); 5) Tom Lundqvist (Sve.); 6) Magnus Olin (Sve.). Liljergren (Sve.) 43; 9) Thomas Jungblut (Germ. Ovest) 43; 10) Goran Andersson (Svezia) 45,7.

U. P. I.

Domani a Muggia tiro al piattello

Il Circolo Cacciatori Triestini organizza per domani alle ore 14, sul campo di tiro a volo di Muggia una gara di tiro al piattello aperta a tutti gli appassionati di tale disciplina sportiva. La gara si articolerà in due serie di dieci piattelli ciascuna per ogni singolo tiratore.

Al termine della manifestazione verranno formate due distinte classifich comprendenti l'una i soci «Cacciatori» e l'altra i soci «frequentatori di nedana ed i non soci».

OGGI PUGILATO, NUOTO, PALLANUOTO, SCHERMA, VELA E PESI

I GIOCHI DEL MEDITERRANEO CONGELATI DAL FREDDO DI SMIRNE

Cinquanta prestazioni dell'infermeria italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Smirne, 7

I Giochi del Mediterraneo sono congelati. Il freddo, protagonista ieri della cerimonia di apertura, non è stato ancora debellato dal sole che stenta a vincere il duello con le basse nuvole scure che passano veloci su Smirne. Il vento di tramontana continua a soffiare a raffiche e gli stessi turchi appaiono stupiti dal rigido clima in questa stagione. La temperatura si aggira sui 12 gradi quando generalmente a Smirne in ottobre è nell'ordine di 25 gradi (ieri pomeriggio il termometro era a livello di 5 gradi).

Ma i Giochi sono congelati anche nel programma delle gare. Dopo che ieri la cerimonia turca è stata inaugurata con la vittoria dei calciatori locali sui siriani, stamani non si è disputata alcuna gara. A causa del freddo, la riunione di questa sera di pugilato, è stata rinviata di 24 ore e tutto il torneo, previsto all'aperto è stato spostato di un giorno, per cui comincerà domani per concludersi martedì prossimo anziché lunedì.

L'infermeria degli italiani, tra ieri sera e stamani, è stata un via vai di azzurri. Più di 50 prestazioni quasi tutte per disturbi dovuti a raffreddamento. Novella Calligaris ieri sera è rientrata al Villaggio, dopo la cerimonia di apertura, affetta da una contrazione muscolare ed è stato necessario un forte massaggio. Alcuni azzurri, come il tiratore Garagnani, il pallanotista Simeoni e il ranista Daneri soffrono di faringite; i ginnasti sono ricorsi tutti alle prestazioni dei massaggiatori, altri durante la notte e in mattinata hanno avuto conati di vomito con manifestazioni di dissenteria. Insomma il freddo sta lasciando il segno e preoccupa tecnici ed atleti.

Una altalena di decisioni, un rincorrersi di comunicati ufficiali da parte degli organizzatori, hanno portato la boxe al vertice dell'interesse. D'altra parte, anche per le altre discipline l'avvio è ancora stentato. Dei sedici sport in programma, a parte la boxe, soltanto calcio e pallacanestro sono cominciati, ma il loro è un passo ridotto visto che in due giornate di tornei con la partecipazione di oltre sette squadre rispettivamente si sono disputate complessivamente cinque partite (due di calcio e tre di basket).

Rea, commentando il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno del torneo ha detto: «Siamo stati davvero poco fortunati. Incontriamo subito tre turchi e tre spagnoli: peggio di così non poteva andare».

Di un singolare episodio sono stati protagonisti oggi i pallanotisti azzurri. Mentre si stavano allenando nella vasca Ataturk, è entrata nell'impianto la squadra turca ed ha chiesto di poter scendere in acqua con gli italiani per dar vita a una partitella di allenamento. Il cavalier Majoni, responsabile azzurro per la pallanuoto, anche per non compiere un atto di scortesia rifiutando, ha accettato la proposta acconsentendo di far disputare l'incontro che gli azzurri naturalmente, hanno vinto. 11-3 il punteggio. Fatto singolare è che domani nella prima giornata di torneo di pallanuoto è in calendario proprio Italia-Turchia. E' stata in sostanza una prova generale.

Nel pomeriggio è arrivato a Smirne il gruppo dei tennisti provenienti da Roma. Con il campione d'Italia Panatta sono Di Matteo, Bertolucci e Zugarelli. Il torneo di tennis prenderà il via sabato prossimo.

Fabio Masotto

Ecco i risultati odierni:

BOXE. Minimosca: Rodriguez Cal (Sp.) batte Gaetano Curcetti (It.) per sospensione da parte dell'arbitro alla terza ripresa (ferita al sopracciglio). **Mosca:** Solomos (Grec.) batte Tlaiza (Alg.) ai punti; Slobodan (Jug.) batte Sanebez (Sp.) k. o. t. alla 3.a ripresa (ferita al sopracciglio); El Charbi (Tun.) batte Chahrour (Siria) per k. o. t. alla 2.a ripresa (ferita). **Gallo:** Onesime Domingo (Fr.) batte Frag (RAU) ai punti.

PALLACANESTRO: Gironi eliminatori: Girone B: Turchia batte Marocco 105-56 (48-24).

CALCIO. Girone di qualificazione: Girone A: Tunisia batte Francia 2-1 (0-1).

PALLACANESTRO. Eliminatorie. Gruppo A: Jugoslavia b. Tunisia 78-51 (36-22).

MOLTE RETI NELL'ALLENAMENTO DI IERI

PROBABILE A LIGNANO LA TRIESTINA DI ARCO

Cantagallo non ancora ristabilito

Quasi una dozzina di reti nell'allenamento a due porte sostenuto ieri pomeriggio al «Grezar» dalla Triestina che ha incontrato una formazione mista di rincalz' e juniores alabardati. Petagna, a conclusione dell'allenamento, era abbastanza soddisfatto soprattutto per il fatto che i suoi uomini non si sono limitati a giocherellare, ma hanno cercato sempre l'affondo puntando decisamente a rete in ogni azione. D'Ambrogio, che difendeva la porta degli allenatori, ha avuto un gran lavoro da sbrigare per i tiri da lontano e da distanza ravvicinata che gli avversari gli indirizzavano. Tumiati e Vastini hanno concluso numerose volte, con maggior fortuna il primo che ha recitato la parte del mattatore. Sono andati a bersaglio anche il terzino Moretti, il mediano Scichilone, lo interno Truant mentre Brusadelli ha visto uscire di poco sul fondo alcuni suoi pericolosi tiri.

Un buon allenamento, che ha confermato i progressi fatti registrare dalla Triestina nella trasferta di domenica scorsa ad Arco e che lascia bene sperare per la partita di Lignano. Nel primo tempo Petagna ha schierato: Scabar (D'Ambrogio, come detto, difendeva la rete degli allenatori); De Gasperi, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Bertoli, Truant, Vastini. Si tratta della stessa formazione dell'ultimo impegno di campionato e quella che, da quanto sembra, fra tre giorni dovrebbe disputare il primo derby della stagione. L'unica novità potrebbe essere rappresentata dal rientro di capitan Frigeri sulla linea dei terzini. Il giocatore è stato impegnato nella ripresa dimostrando di essere ormai completamente ristabilito. Petagna non ha voluto anticipare nulla riservandosi una decisione nei prossimi giorni.

Anche Rizzato è apparso in netta ripresa. L'attaccante, sceso in campo nel secondo tempo, si è mosso abbastanza bene. Non ha disputato la partitella invece il portiere Cantagallo, che ha lavorato a parte. Il recupero del giocatore per la trasferta di Lignano sembra poco probabile. E' possibile comunque che Cantagallo sieda in panchina con la maglia numero dodici.

Chendi ceduto alla Carrarese

Walter Chendi, il portiere alabardato, è stato ceduto in prestito alla Carrarese che milita in serie «D». L'operazione è stata conclusa nella serata di ieri. Il giocatore partirà stamane alla volta della nuova destinazione per mettersi in contatto con dirigenti. Chendi, che ha 21 anni, ha indossato negli anni scorsi la maglia della nazionale juniores e della nazionale militare.

AFFERMAZIONE DI UNA SCUDERIA TRIESTINA

FESTEGGIATI I PILOTI DELLA «4 R LLOYD ADRIATICO»

Nel corso di una riunione conviviale in un noto locale cittadino, la Scuderia «4R Lloyd Adriatico» ha festeggiato le recenti affermazioni dei suoi piloti. Da Milano è intervenuto Luigi Cabella, che con il concittadino Sandro Moncini ha ottenuto quest'anno prestigiosi risultati in gare di velocità in salita e in circuito. Cabella ha recentemente ottenuto il primo posto di classe nella Coppa del Chianti su Posche 911 STR. Presenti alla riunione anche i piloti Biasutti e Kiswarday che dopo la lusinghiera affermazione ottenu'a al rally di San Martino di Castrozza, hanno ribadito il loro affiatamento conseguendo un brillante secondo posto di classe nel recente rally del Medio Adriatico.

L'avvocato Aleffi, presidente della scuderia, nel congratularsi per i successi riportati, ha comunicato che la scuderia «4R Lloyd Adriatico», tenendo fede ai programmi prestabiliti, sta incrementando sempre più la propria attività. Nuovi piloti si stanno aggiungendo ai già validi portacolori della scuderia, ed in particolare è da menzionare l'acquisizione di Domenico Scola, che su Chevron B 19 esordirà per i colori sociali nella gara «Coppa Città di Rende» — che si disputerà domenica 10 ottobre — unitamente ad altri giovani piloti, recentemente affermatisi nel meridione.

ULTIMA GIORNATA PER LA SERIE B DI BASEBALL

TUTTO PUÒ ACCADERE NEGLI ULTIMI NOVE INNING

Non si verificava da tempo, ormai, che Alpina e Libertas superassero entrambe indenni un turno del campionato di Serie B di baseball che sta vivendo le sue ultime battute. Lo spauracchio della retrocessione, che teoricamente non è stato ancora allontanato definitivamente da nessuna delle due squadre triestine, ha consigliato biancoverdi e biancoscudati di stringere i denti per non gettare anzitempo la spugna.

Tre compagini sono ancora in bilico sulla parete di sesto grado in cima alla quale è posta la salvezza. L'Alpina è quella che si trova più vicina alla vetta essendo riuscita a piantare due chiodi in più rispetto alla Libertas e all'Old Rags che procedono appaiate. Il successo esterno ottenuto domenica a Macerata contro l'Eme Thomas ha consentito ai biancoverdi di staccare i lodigiani, superati sul proprio campo dal CUS Verona, e di conservare il margine di vantaggio sui «cugini». Il risultato più sorprendente della diciannovesima e penultima giornata è stato ottenuto dalla Libertas che ha colto una meritata vittoria a spese del Remedal Rimini, che con questo passo falso ha parzialmente compromesso le speranze di guadagnare la promozione.

Domenica il campionato vivrà quindi l'ultima giornata che dovrà indicare il nome della squadra che compirà il viaggio in «A» assieme al Mobilcasa (G.B. C. o Remedal?) e quello del «nove» che retrocederà in «C» con il già condannato Norda (Libertas, Old Rags o Alpina?). In questi ultimi nove inning può veramente accadere di tutto, non esclusa una coda di spareggi. La Libertas, come già la settimana scorsa, si trova ad essere arbitro della lotta per la promozione. I biancoscudati ospiteranno infatti il G.B.C. Torino in una partita che si giocherà all'insegna del «mors tua vita mea». Un successo del «nove» di Pizzin e Masotti, non impossibile se la squadra saprà ripetere la prova fornita contro il Remedal, rimetterebbe in discussione il problema della promozione e provocherebbe una specie di terremoto in coda.

INCONTRO DI BOCCE

Domenica a Duino A. B. Triestina - Umago

Domenica 10 c.m. avrà luogo sui campi del Bocciodromo Duinese, gentilmente concesso dalla locale Associazione Bocciofila, un incontro internazionale amichevole a coppie fra i giocatori della Associazione Bocciofila Triestina e quelli della rappresentativa di Umago, con inizio alle ore 9; finale prevista per le ore 16.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI CONCRETA LA RITORSIONE ALLA CACCIATA DELLE SPIE RUSSE DA LONDRA

MOSCA STA PER ESPELLERE ALCUNI DIPLOMATICI INGLESI

Il provvedimento sarebbe attuato domani: riguarderebbe una dozzina di famiglie La Gran Bretagna, se così accadrà, dovrà rispondere con un analogo intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Entro dopodomani, sabato, il governo sovietico espellerà un certo numero di diplomatici ed altri funzionari britannici per rappresaglia contro l'espulsione dall'Inghilterra dei 105 funzionari sovietici accusati di spionaggio: così dice non già la profezia di un cremlinologo qualunque, ma un articolo di Victor Louis pubblicato sull'«Evening News», cioè di un giornalista che ha dato prova, in numerose precedenti occasioni, di azzeccare in anticipo tutti i più importanti avvenimenti del retroscena sovietico, dalla caduta di Kruscev alla morte dei tre astronauti. Pare infatti che Victor Louis, di nome inglese ma di origine russa, goda di speciali credenziali presso le autorità sovietiche, che talvolta se ne servirebbero persino per anticipare notizie non ancora mature per l'annuncio ufficiale.

Secondo la stessa fonte, la decisione di espellere per rappresaglia i funzionari britannici sarebbe la conseguenza di un nuovo atteggiamento prevalso al Cremlino in seguito a pressioni interne. Dapprima infatti si era ritenuto che le rappresaglie sarebbero state limitate a qualche restrizione del commercio anglo-sovietico, o ad una temporanea rottura delle relazioni diplomatiche che avrebbe provocato un provvisorio ritiro degli ambasciatori. Ora invece l'articolista parla di espulsioni in cui sarebbero coinvolte una dozzina di famiglie inglesi.

Secondo stime approssimative della stampa occidentale all'inizio di questa settimana, le eventuali espulsioni sarebbero state contenute fra le 10 e le 19. Le due previsioni, dunque, si accorderebbero. E' anche possibile che, fra i colpiti dal provvedimento, si trovino inglesi attualmente in vacanza fuori dall'Unione Sovietica, ai quali sarebbe semplicemente vietato il rientro in sede.

In un commento diplomatico aggiunto, l'«Evening Standard» osserva che l'espulsione dei funzionari inglesi dalla Russia obbligherebbe il ministro degli esteri Douglas-Home e i suoi colleghi del gabinetto a tornare sulla questione, e a decidere eventualmente nuove espulsioni di sovietici. Secondo il governo inglese, infatti, dei 105 sovietici espulsi da Londra è dimostrabile, oltre ogni ragionevole dubbio, che erano spie, nessuna giustificazione di questo genere avrebbe l'espulsione degli inglesi da parte di Mosca, si tratterebbe cioè di un provvedimento gratuito che richiederebbe una rappresaglia da parte inglese. Cioè se i russi espelleranno un certo numero di diplomatici inglesi, altri russi saranno espulsi dall'Inghilterra.

Engenio Galvano

LUSAKA RICORRE ALL'O.N.U

SUD AFRICA E ZAMBIA ai ferri corti

Pretoria, 7

La tensione causata dagli eventi al confine fra Sud Africa e Zambia si è bruscamente accentuata. Il governo della Zambia ha chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, denunciando l'ingresso nel suo territorio di forze sudafricane. Da Lusaka giunge notizia di truppe in movimento attraverso la capitale zambiana, per quanto gli informatori osservino che si ignora se la manovra abbia a che fare con gli avvenimenti di frontiera.

A Pretoria il primo ministro del Sud Africa, ohn Vorster, ha intanto detto che i reparti di polizia lanciati all'inseguimento di guerriglieri africani, dopo l'uccisione di un poliziotto, si trovano tuttora nella striscia di Caprivi, una lingua di territorio dell'Africa sudoccidentale, ammnistrata dal Sud Africa.

Lungo la striscia di Caprivi sono esplose oggi altre mine, per il quarto giorno consecutivo. Non si segnalano vittime. *(Upi)*

TIMORI IN OLANDA PER L'ODIERNA VISITA DELL'IMPERATORE

MINACCE DI MORTE A HIROHITO

L'Aia, 7

«Hirohito non sopravviverà alla sua visita in Olanda». L'ufficio dell'agenzia di stampa Reuter dell'Aia ha ricevuto una telefonata anonima nella quale si minacciava di morte l'Imperatore giapponese, che giunge, oggi nei Paesi Bassi. Quando il redattore di turno ha chiesto chi stesse parlando, l'uomo ha appeso il ricevitore. Altre telefonate anonime sono giunte ad agenzie e giornali olandesi.

Le autorità olandesi stanno prendendo adeguate misure di sicurezza per affrancare Hirohito da ogni pericolo. Destano soprattutto preoccupazione le possibili reazioni del grande numero di semi-indonesiani che vivono in Olanda e che, durante la seconda guerra mondiale, furono internati nei campi nipponici come cittadini olandesi. La polizia non sottovaluta neppure la possibilità della presenza di alcuni estremisti tra i molti giapponesi presenti nel paese in concomitanza alla visita dell'Imperatore.

A Londra, intanto Hirohito si è incontrato con il conte Mountbatten di Burma, l'uomo che accettò la resa nipponica nel Sud-Est asiatico ventisei anni or sono. *(Upi)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Utrecht — Una donna inalbera un cartello di inequivocabile protesta contro l'imminente visita dell'Imperatore giapponese

Per la ratifica dei trattati

MOSCA RICATTA BONN sull'accordo di Berlino?

Bonn, 7

Secondo quanto scrive oggi il quotidiano tedesco «Die Welt» l'Unione Sovietica ha fatto presente alla Repubblica federale tedesca che non firmerà l'ultima parte dell'accordo quadripartito su Berlino fino a quando Bonn non ratificherà i trattati siglati con Mosca e Varsavia. In un dispaccio del suo corrispondente di Washington Heinz Barth il quotidiano tedesco aggiunge che il punto di vista di Mosca è stato espresso dal ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko al collega tedesco Walter Scheel, durante l'incontro da essi avuto il mese scorso.

Il giornale, solitamente poco tenero nei confronti delle aperture a Est del Cancelliere Brandt, riferisce inoltre che il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha parlato di un nuovo legame con i ministri degli esteri occidentali al palazzo di vetro delle Nazioni Unite. Intanto il portavoce del dipartimento di Stato americano Charles W. Bray ha detto ad una conferenza stampa che «la posizione sovietica in relazione a una possibile connessione fra la firma al protocollo finale su Berlino e altre questioni pendenti non è del tutto chiara» ai responsabili della politica estera degli Stati Uniti. Questo rilievo del portavoce è giunto in risposta alla domanda di un giornalista, che gli ha chiesto se ci sono sintomi di un mutamento della politica sovietica a tale riguardo. *(Ap)*

L'URSS AL CONTRATTACCO SU PIU' FRONTI PER RINTUZZARE L'OFFENSIVA DIPLOMATICA DELLA CINA

PODGORNI: NUOVI AIUTI CONCESSI AL NORD VIETNAM

Il Presidente sovietico, attualmente ad Hanoi, ha firmato un accordo militare ed economico con il governo nordista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

L'Unione Sovietica ha firmato un nuovo accordo militare ed economico con il Vietnam del Nord: lo ha annunciato, questa sera, l'agenzia «Tass», in una corrispondenza da Hanoi, dove si trova attualmente in visita il Presidente del Soviet supremo, Podgorni, è detto: «Gli accordi in tema di assistenza sovietica alla Repubblica democratica del Vietnam, per quanto attiene allo sviluppo economico e al rafforzamento delle sue capacità difensive — accordi appena firmati ad Hanoi — costituiscono una nuova, concreta prova della decisione del PC e dello stato sovietico di contribuire in tutti i modi alla vittoria della giusta causa del Vietnam». «Questi accordi — conclude la nota — vogliono aiutare il popolo vietnamita a mietere nuovi successi sul fronte economico, politico e militare».

Oggi, intanto, il Presidente sovietico, Podgorni, accompagnato dal primo ministro del Vietnam del Nord; Pham Van Dong, ha visitato il porto di Haiphong, dove confluiscono tutti gli aiuti militari sovietici al Vietnam del Nord; Podgorni si è trattenuto per diverse ore nella zona del porto, ispezionando le banchine ed effettuando una ricognizione alle batterie antiaeree e alle postazioni di missili sovietici che proteggono la zona portuale. Si tratta di un formidabile schieramento difensivo, che ha dimostrato tutta la sua efficienza all'epoca delle incursioni americane su Haiphong.

Al termine della visita, si è svolta su un molo una cerimonia, nel corso della quale Pham Van Dong ha calorosamente ringraziato Podgorni per i massicci e preziosi aiuti militari che la Russia ha dato e continua a fornire al governo di Hanoi. A questo punto, una delegazione ufficiale del partito comunista della città di Haiphong ha donato a Podgorni un frammento di un aereo americano abbattuto sul porto: Hanoi sostiene che 263 apparecchi americani sono stati abbattuti su Haiphong dall'epoca dei primi bombardamenti contro il Vietnam del Nord, nel 1964.

Podgorni, dopo avere accettato l'omaggio, ha pronunciato un breve discorso durante il quale ha dichiarato fra l'altro: «Centinaia di nostre navi vi hanno portato attraverso il porto di Haiphong, decine di migliaia di tonnellate di rifornimenti, necessari alla difesa del vostro paese contro i nemici imperialisti. Questa collaborazione e l'amicizia dell'intero popolo sovietico si allargano su tutti i fronti. Noi vogliamo riaffermare a questa riunione che il partito, il governo e il popolo dell'Unione Sovietica faranno tutto quanto in loro potere per consolidare gli aiuti, l'amicizia e le relazioni con il partito, il governo e il popolo vietnamita, a tutti i livelli e su tutti i fronti».

A giudizio degli osservatori, la visita di Podgorni ad Hanoi si inquadra nell'iniziativa politica a vasto raggio intrapresa dalla «Troika» del Cremlino, per cercar di contenere e, sotto certi aspetti, parare l'offensiva diplomatica cinese in Estremo Oriente e nei paesi del «terzo mondo». L'URSS, come noto, è la principale fornitrice di armi al Vietnam del Nord, il quale peraltro, fedele alla politica di equidistanza nei confronti dei due giganti comunisti, non disdegna nemmeno gli aiuti cinesi.

A. P.

KOSSIGHIN: AGLI ARABI PROMESSO «PIENO APPOGGIO»

I russi favoriranno la liberazione dei territori occupati: lo ha ribadito il premier durante le sua visita in Algeria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 7

Il primo ministro sovietico, Alexei Kossighin, ha ripreso oggi i colloqui politici con i dirigenti algerini, colloqui che si tengono nel più assoluto segreto: secondo fonti diplomatiche, l'obiettivo di Kossighin è di contrastare l'attività diplomatica cinese, ma fonti algerine hanno detto che il Presidente Boumedienne insisterà nel mantenere la più assoluta neutralità nel conflitto ideologico Mosca-Pechino.

Si ritiene che il comunicato sulla visita di Kossighin — che verrà diffuso contemporaneamente a Mosca e Algeri, domani, dopo la partenza del primo ministro dell'URSS per il Marocco — metterà l'accento su una maggiore collaborazione economica fra i due paesi e, soprattutto, sulla loro solidarietà con la causa araba in Medio Oriente. Al proposito è da rilevare che, rivolgendosi a uno studente algerino durante una visita compiuta oggi a un centro di addestramento per tecnici petroliferi, Kossighin ha affermato che l'Unione Sovietica continuerà a dare ai paesi arabi «l'aiuto di cui hanno bisogno per liberare i loro territori».

Venendo meno alle regole del protocollo, Kossighin si è intrattenuto familiarmente con alcuni dei duemila studenti che partecipano al corso, e si è rivolto loro con l'aiuto di un interprete. Quando uno studente gli ha chiesto cosa l'URSS intenda dire parlando di «restaurazione dei diritti arabi» in Medio Oriente, Kossighin ha risposto che il governo e il popolo sovietico «appoggiano in pieno» la causa delle nazioni arabe, impegnate a riconquistare i loro territori, vale a dire «la causa del popolo palestinese».

Kossighin ha poi aggiunto che la Russia deplora le divergenze nel mondo arabo, e spera che i paesi arabi possano al più presto ottenere quell'unità che consenta loro di combattere con più efficacia contro le «manovre separatiste degli imperialisti».

Intanto, in un'intervista al periodico libanese «Al Destour», il Presidente algerino Boumedienne ha messo in parallelo i conflitti in Medio Oriente e in Indocina, deplorando la mancata unione dei paesi arabi in una guerra rivoluzionaria totale contro Israele, e aggiungendo: «Se il Nord Vietnam è riuscito a resistere agli Stati Uniti, è perché si è rifiutato di capitolare. La battaglia deve riguardare non solo l'aspetto militare, ma anche tutte le sfere della vita quotidiana. Noi siamo pronti a mettere in atto questo principio. Gli arabi non avranno mai successo se continueranno a manovrare indipendentemente. Spetta a noi imporre una scelta agli Stati Uniti».

Boumedienne ha aspramente criticato il «bagno di sangue repressivo» attuato da alcuni governi arabi contro l'opposizione di sinistra, e ha aggiunto che questi regimi (da lui non precisati, ma chiaramente identificabili in Egitto e Sudan) si sono resi colpevoli di ingratitudine verso l'Unione Sovietica, nonostante l'appoggio che ne ebbero durante la guerra dei sei giorni. Boumedienne ha infine ammesso che il partito comunista algerino resta al bando, ma ha sottolineato che le esecuzioni in massa di simpatizzanti comunisti servono solo a dividere gli arabi e a indebolirli nella lotta contro Israele.

A. P.

Critiche israeliane agli S. U.

RESPINTE DALLA MEIR le proposte di Rogers

Tel Aviv, 7

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha criticato ieri sera la posizione assunta dagli Stati Uniti in merito alla possibilità di un accordo provvisorio per la riapertura del canale di Suez così come è stata esposta dal segretario di stato americano William Rogers nel discorso pronunciato lunedì all'ONU. Rispondendo alle domande dei giornalisti, la signora Meir ha detto che il discorso di Rogers fornisce false speranze agli egiziani e rende più difficili le iniziative degli stessi Stati Uniti nella ricerca di un accordo.

«Il segretario di stato americano — ha continuato la signora Meir — non ha insistito su ciò che noi consideriamo l'elemento di un tale accordo: la fine dello stato di belligeranza e l'instaurazione di una cessazione del fuoco illimitata. Al contrario, il segretario di stato Rogers ha detto che una cessazione del fuoco illimitata non può far parte di un accordo parziale per la riapertura del canale di Suez. Respingendo la idea di una tregua del genere, il segretario di stato ha indebolito le probabilità di realizzare un accordo sulla questione del Canale». *(Ansa)*

Dopo il primo esperimento

FORSE CONFERMATA la «teoria dell'orologio»

Washington, 7

Due fisici americani sono rientrati dal primo esperimento sul tempo e la relatività, condotto per mettere alla prova una delle implicazioni della teoria della relatività ristretta. Secondo le prime, sommarie, constatazioni, la teoria sarebbe stata confermata, ma ci vorranno da venti giorni a un mese per portare a termine i calcoli.

La famosa memoria di Albert Einstein pubblicata nel 1905 afferma che il tempo segnato da un orologio dipende dalla velocità relativa di quell'orologio rispetto a un osservatore. Con un calcolo teorico, Einstein ha stabilito in cento miliardesimi di secondo il ritardo di un orologio che si muova ad alta velocità rispetto a un orologio considerato in quiete.

I due fisici sono Joseph Hafele e Richard Keating che sono stati aiutati nel loro esperimento dall'aeronautica americana, in quanto i risultati possono avere notevole importanza anche in applicazioni pratiche, per esempio nei viaggi spaziali. Hanno portato con loro due orologi atomici del peso di trenta chilogrammi. Un altro orologio identico è rimasto in laboratorio per l'esame comparativo. (A.p.)

LONDRA HA DECISO D'INTENSIFICARE LA LOTTA ALLA GUERRIGLIA

RINFORZI INGLESI A BELFAST SCONTRO ARMATO AL CONFINE

Tre nuovi battaglioni nella capitale dell'Ulster: questo l'esito dell'incontro Faulkner-Heath - Truppe britanniche sparano verso il territorio dell'Eire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Altri tre battaglioni di soldati inglesi saranno immediatamente inviati a Belfast per essere impegnati nella lotta, ormai senza quartiere fra le truppe britanniche e gli irredentisti dell'IRA. Lo ha annunciato questa sera il governo di Londra in un comunicato ufficiale rilasciato al termine di un colloquio protrattosi per quasi sette ore al numero dieci di Downing Street fra il premier inglese Edward Heath ed il primo ministro dell'Ulster Brian Faulkner.

Salgono, in questo modo, a 14 mila i soldati del corpo di spedizione britannico nell'Ulster al comando del generale Sir Harry Tuzo. Altri 1500 uomini che serviranno a rafforzare la cintura creata dai militari al confine fra l'Eire e l'Irlanda del Nord ed a rendere — almeno lo si spera qui a Londra — la vita sempre più difficile ai guerriglieri dell'esercito di liberazione, da anni fuori legge.

Con l'invio dei tre battaglioni Londra ha ceduto, almeno in parte, alle pressanti richieste del primo ministro irlandese Brian Faulkner, che avrebbe voluto che Londra approvasse, oltre all'invio dei 1400 militari, anche la formazione di gruppi di vigilanza disarmati nell'Irlanda del Nord. Ma nel comunicato congiunto rilasciato in serata, non si fa riferimento alla formazione di questi gruppi.

Peraltro i due leader hanno convenuto di intensificare i loro sforzi per il reclutamento di quanti dovranno entrare a far parte del reggimento di difesa dell'Ulster la guardia nazionale irlandese. A questo proposito è stato deciso di nominare un ministro del governo inglese che soprassieda all'operazione.

Anche nelle ultime ore sparatorie ed attentati dinamitardi hanno caratterizzato la tormentata vita pubblica irlandese. Nella sola Belfast sono avvenuti ieri dieci attentati dinamitardi, mentre altri tre hanno squassato la capitale nelle prime ore di stamane.

I soldati inglesi hanno colpito e fatto cadere da un tetto del quartiere cattolico di Springfield, un cecchino che li stava prendendo di mira, durante una dimostrazione. I soldati stavano riparandosi dalla sassaiola organizzata da un centinaio di giovani, quando uno di essi ha visto il cecchino che imbracciava già il fucile, e gli ha sparato. L'uomo è schizzato in aria ed è precipitato al suolo.

Per la prima volta dall'inizio degli scontri in Irlanda del Nord, le truppe regolari britanniche hanno sparato al di là della frontiera con la Repubblica irlandese, per far tacere il fuoco delle armi automatiche. Un reparto ha scoperto due uomini che stavano piazzando un pacco vicino al posto di dogana di Middletown, nella contea di Armagh, una settantina di chilometri a Sud-Ovest della capitale. Ai due uomini è stato intimato di fermarsi, ma essi sono fuggiti verso il territorio della Repubblica irlandese. Colpite le truppe hanno cercato di inseguirli, sono state accolte dal fuoco delle armi automatiche. L'esercito ha risposto. Non ci sono state vittime.

A. P.

VIOLENZE E DUE ARRESTI durante un picchettaggio

Vicenza, 7

Due persone sono state arrestate per violenza privata e oltraggio a pubblico ufficiale a Oimo, in provincia di Vicenza, durante un'azione di picchettaggio davanti a una fabbrica. L'episodio è avvenuto stamani: poco prima alcuni pneumatici erano stati incendiati e posti sulla linea delle ferro-tramvie.

CROLLO IN NIGERIA: 15 morti e 20 dispersi

Ibadan, 7

Almeno quindici persone hanno perso la vita a Ibadan, in Nigeria nel crollo di un edificio di cinque piani nella città universitaria. Nel crollo sono rimaste coinvolte 68 persone. Di queste 33 sono state estratte dalle macerie in gravi condizioni e 20 risultano finora disperse.

I componenti delle squadre di soccorso hanno affermato che l'edificio è crollato come «un immenso castello di carte». Il comandante dei vigili del fuoco, ha affermato che probabilmente ci vorranno due o tre giorni di ricerche. *(Ansa)*

VIENNA DISPOSTA ad accogliere Mindszenty

Vienna, 7

Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che finora non è pervenuta nessuna richiesta da parte del cardinale Mindszenty per trasferirsi a Vienna da Roma.

Egli ha aggiunto che comunque il porporato ungherese dovrà attenersi alle leggi austriache come qualsiasi altro straniero e pertanto non potrà svolgere alcuna attività politica.

RUSSI SPARANO a pescatori giapponesi

Tokio, 7

I servizi guardacoste giapponesi di Otaru (Hokkaido) annunciano che soldati sovietici di stanza nelle isole Kurili hanno aperto il fuoco ieri mattina contro un peschereccio giapponese che si trovava nel porto dell'isola di Shikotan, nelle Kurili meridionali. Secondo la stessa fonte, il peschereccio «Kinkimaru 10» si accingeva a uscire dal porto dove si trovava dal giorno prima per ripararsi da una tempesta, quando i soldati sovietici hanno aperto il fuoco. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SONO STATI FATTI RIPARTIRE POCO DOPO IL LORO ARRIVO

TEL AVIV RESPINGE 18 NEGRI AMERICANI

Volevano immigrare in Israele - Male in arnese e senza quattrini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 7

L'aeroporto internazionale Lod di Tel Aviv è stato oggi teatro di una scena curiosa e movimentata: la polizia israeliana ha dovuto costringere, quasi con la forza, un gruppo di 18 negri di nazionalità americana, tre uomini, cinque donne e dieci bambini, a salire sull'aereo diretto a New York via Amsterdam. Si è trattato di una vera e propria espulsione. I 18 erano giunti in Israele ieri chiedendo alle autorità israeliane di poter «vivere nella terra dei nostri antenati». Questa è la formula di rito con cui gli immigrati ebrei chiedono di entrare a far parte dello stato di Israele.

Era la prima volta che una richiesta del genere veniva avanzata da negri e si può immaginare la sorpresa e la perplessità dei funzionari preposti al servizio di immigrazione all'aeroporto di Lod. Dopo il primo momento di sorpresa, i dirigenti del servizio di immigrazione davano uno sguardo più accurato ai nuovi arrivati e decidevano che era meglio non concedere loro neppure il permesso di ingresso come turisti, ordinando loro di ritornare da dove erano venuti.

«Erano male in arnese e non avevano neppure un quattrino. La loro permanenza in territorio israeliano avrebbe comportato un peso per la comunità intera per cui si è resa necessaria la loro espulsione dal Paese», ha detto una funzionaria della polizia femminile. Un portavoce del ministero degli interni ha confermato che il provvedimento è stato adottato nel rispetto assoluto delle norme.

«La nostra politica — ha detto il portavoce — è quella di respingere qualsiasi turista che non riesca a dimostrare di potersi sostenere indipendentemente durante il suo soggiorno in questo paese... non importa il colore della sua pelle. Recentemente i nostri fuzionari del servizio di immigrazione hanno respinto ai porti e agli aeroporti persone di varie nazionalità, fra cui inglesi e tedeschi, che si presentavano senza i requisiti di norma».

Per tutta la notte i 18 negri sono rimasti nella sala d'aspetto dell'aeroporto in attesa del visto di ingresso. Quando i funzionari israeliani hanno loro detto che non potevano entrare in Israele, ma dovevano ritornare a New York, è nata una accesa discussione in cui è intervenuto anche il capo della polizia aeroportuale, il quale è stato a un certo momento colpito da una delle cinque donne.

A. P.

UCCISE UN ISPETTORE DOPO UNA RAPINA

Catturato a Londra il nemico pubblico N.o 1

Scotland Yard forse favorita da una «soffiata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Lo hanno acciuffato nudo e ancora immerso nel sonno. Inutilmente ha cercato di allungare il braccio verso il fucile a canne mozze che aveva accanto al letto. Prima di immobilizzarlo i sei ispettori di polizia hanno dovuto ingaggiare con lui una zuffa furibonda e alcuni di essi sono rimasti contusi. Joe Sewell, il ricercato numero uno d'Inghilterra, è stato catturato stamane alle 6.45 in una vecchia casa del popoloso quartiere di Islington, nella parte settentrionale di Londra, al termine di una caccia all'uomo — la più impegnativa da alcuni anni — durata 45 giorni.

Joe Sewell, 38 anni, è il rapinatore che il 23 agosto scorso uccise l'ispettore capo della polizia di Blackpool, Gerald Richardson, che aveva cercato di fermarlo durante una clamorosa rapina in una gioielleria del celebre centro balneare dell'Inghilterra centro-occidentale. Alle 9.45 quattro banditi armati e mascherati erano penetrati nella gioielleria afferrando il contenuto di alcune vetrine e della cassaforte per un valore di oltre 150 milioni di lire. L'ispettore fu ucciso dal rapinatore Sewell al termine di un inseguimento quando già era riuscito a fermare il bandito.

All'operazione che ha condotto alla cattura di Sewell hanno partecipato duecento poliziotti che avevano completamente circondato il quartiere di Islington. Si ritiene che la polizia sia stata informata da qualcuno degli ambienti della malavita londinese, spinto a «cantare» dalle numerose taglie, tra cui una di 45 milioni offerta dal quotidiano «Daily Mirror».

E. G.

†

Il 6 ottobre si è spento

Giovanni Fontanot

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LISETTA ZORICH, i figli FABIO, SILVANA con il marito ALFIO SILVESTRI e il figlio ADRIANO, la sorella MARIA ved. BACCHESCHI, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Ringraziamenti particolari al prof. Elio Belsasso, al dott. Enzo Visintini, al personale tutto del Reparto paganti e all'amico Giuseppe Gianni.

Partecipano al lutto della famiglia le dipendenti della Calzoleria Giuliana - Calzature Baccheschi - Pantofoleria Silva.

La SUDIS si associa al lutto della famiglia per la perdita del Suo Amministratore.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici FRANCO e LIDIA OLLIPITSCH.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici SERGIO e ANITA STORMI.

Partecipano al lutto FEDERICA e NELLO BACCHESCHI.

†

Il giorno 7 ottobre dopo lunghe sofferenze è mancato il mio caro papà

Natale Crismani

Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Pietro Antonini e alla signora Amelia Cadelli per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori
ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 5 ottobre, con il conforto della Fede è ritornata al Signore per raggiungere il suo indimenticabile DOMENICO la nostra cara

Giuseppina Sirotich nata Clarich

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 7 ottobre dopo penose sofferenze è mancata

Irma Fonda nata Robba

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al chiarissimo prof. Carravetta per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti partecipano commossi la morte di

Bianca Chiuch ved. Poli

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Depangher

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 7 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Sedmak ved. Phariesen

Ne danno il triste annuncio la figlia NEREA, il nipote UGO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Tull

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore e in modo particolare i medici e il personale dell'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni.

Nel settimo anniversario della morte di

Vito Scarcia

i genitori, il fratello LUCIO, il nonno e i parenti Lo ricordano a quanti Lo amarono.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa dei RR.PP. Cappuccini di Montuzza.

†

Ha cessato di vivere

Carlo Iurincich

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. G. Ferranti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 ottobre 1971

†

Il giorno 7 ottobre è mancato il nostro caro papà

Vittorio Rossit

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i figli (assenti), i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Si è spenta il giorno 7 ottobre la nostra cara

Maria Schinaia

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 7 ottobre si è spento il nostro caro

Tirso Ghirardelli

Sarto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i cari nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia ved. Pontin

le figlie, il figlio, i generi, la nuora e i nipoti La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte di

Sergio Cotterle

La moglie e il figlio e i parenti tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Nel trigesimo della scomparsa di

Fulvia Fegitz Magagnato

verrà oggi celebrata alle ore 18 una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Mare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA stabile capace onesta giovane occuperebbesi presso persona sola anziana serietà trattamento adeguato pregasi risposte dettagliate Cassetta 28548 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. RAGAZZA stabile escluso lavori pesanti cercasi. Telefono 95383. 150 B
A. DOMESTICA stabile oppure prestaservizi capace zona Foro Ulpiano cercasi. Telefonare 29955. 28592 B
ALTO stipendio offrono coniugi soli villa referenziata tuttofare. Telefono n. 68762. 29073 B
CAMERIERA cercasi anche primo impiego, ottimo trattamento e stipendio, famiglia signorile, telefonare 61416. 28522 B
CERCANO prestaservizi coniugi soli, casa nuova centro. Telefono 24323. 28524 B
CERCASI brava prestaservizi Schreiber via Murat 2 presentarsi ore 9-12. 52990 B
CERCASI donna piccolo servizio via Maiolica. Telefonare al pomeriggio 78033. 5006 B
CERCASI donna tutto fare stabile ad ore da combinarsi buona retribuzione tel. 741887. 28430 B
CERCASI prestaservizi ore e giorni da combinarsi. Telefonare 412724. 52976 B
DOMESTICA ore combinarsi cerca famiglia Opicina. Telefonare 211991. 78562 B
PICCOLA famiglia composta da adulti residente in Brianza vicinanze Milano cerca cameriera fissa 40-50 anni ottimo trattamento. Disponesi già di altro personale a giornata. Cassetta 35/C SPI 20100 Milano. 6827 B
PRESTASERVIZI pratica stiro per ore mattino cercasi. Telefonare 758955. 78546 B
STABILE o prestaservizi 8-15-17 ottimo stipendio zona Gretta. Telefonare 411316. 53002 B
STABILE anche mezza età cercasi. Telefonare 411315. 52974 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CERCASI lavoro ore pomeridiane signora con patente B auto propria. Tel. 764128. 29079 C
CONTABILE volonterosa conoscenza lingue francese inglese primo impiego offresi. Telefonare 10-12 753963. 28580 C
MONFALCONE diplomata applicazioni tecniche femminile cerca impiego. Cassetta 2222222 C SPI.
OFFRESI autista con camioncino 15 ql referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558 ore 8-13 - 14-20. 74542 C
OFFRESI fattorino patente A mezzo proprio consegne tutto Friuli, accordi telef. 30554. 28490 C
RAGAZZO quindicenne volonteroso offresi come apprendista elettricista. Telef. 723503 pomeriggio. 52996 C
RAGIONIERE 32 anni pluriennale esperienza gestione personale organizzazione aziendale pubbliche relazioni referenziato offresi scopo miglioramento. Cassetta 28552 C SPI
STUDENTESSA offresi per custodia bambini mattina e/o pomeriggio. Telefonare 68575 ore pasti. 28500 C
44.ENNE libera impegni discreta cultura offresi stabile lavori leggeri compagnia persona sola. Tel. 767888 dalle 10-11. 52980 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 29091 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868.
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 28388 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 90497. 28404 CC
ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 28785 CC
ELETTRICISTA idraulico esegue impianti riparazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefono 36434. 53006 CC
IMPRESA artigiana: pittore decoratore tappezziere laccatura mobili e riparazioni appartamenti in genere laboratorio proprio. Sacchi, Caresana n. 119. 29085 CC
MODISTA riforma cappelli prezzi modici, via S. Maurizio 5/I. 28486 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359.
PITTORE camere cucine appartamenti prezzi eccezionali libero subito. Telefonare 6624. 29021 CC
PITTORE edile stanze uffici offresi prontamente serali. Telef. 750485. 29055 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 orario ininterrotto. 28533 CC
TAPPEZZIERE confeziona tendaggi applicazione bonagrazie foderatura poltrone divani ecc. Telefonare 64317.
TRASLOCHI veloci eseguiamo ovunque interpellateci preventivi immediati senza impegno. Tel. 414244 oppure 417778

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko assumonsi signore signorine lavoro esterno 80.000 160.000 presentarsi Molino a Vento 84 ore 8.30-9.30, 18.30-19.30. 28220 D
A.A.A. COMMESSE e apprendiste assume negozio centralissimo presentarsi Pelletterie Lady Borsa via Carducci 24. 11 D
A. APPRENDISTI meccanici cercansi Concessionaria Simca viale Raffaello Sanzio 11. 28827 D
A. COMMESSA autoricambi preferibilmente conoscenza slavo cerca Concessionaria Simca Battisti 20. 28827 D
AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6822 D
AIUTO commessa o apprendista cerca pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 28496 D
AIUTO commesso cercasi salumeria Amadei via Delle Torri 1. 28574 D
ALBERGO in Gorizia assume guardiano-portiere preferibilmente pensionato questura. Telefonare 22772. 6834 D
APPRENDISTA cerca negozio calzature. Tel. 31410. 52950 D
APPRENDISTA cercasi negozio manifatture centro. Telefonare dalle 8 alle 11 e dalle 18 alle 21 90711. 52998 D
APPRENDISTA commessa cercasi presentarsi negozio giocattoli via Settefontane 37. 78556 D
AUTISTA assumiamo. Telefonare 820331 - 810252. 29051 D
BANCONIERE pratico assume prontamente Gran Bar Excelsior XX Settembre 3. 78554 D
BUON TRATTAMENTO RAGAZZA 15.enne anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 78504 D
CASA di spedizioni cerca fattorino. Telefonare 28290-28249. 78558 D
CASSIERA assume importante azienda commerciale presentarsi Grattacielo via Battisti 10 da De Santis soltanto ore 19-20. 10 D
CASSIERA pratica giovanile assume torrefazione Il Caffè domeniche libere presentarsi Piccardi 19 negozio. 29185 D
CERCANSI apprendisti piastrellisti (due). Telef. 741222-95370. 29181 D
CERCANSI signore signorine distribuzione buoni pubblicitari completamente gratuiti, orario 8-14. Telefonare 92085, Trieste, dalle 15 alle 17. 28518 D
CERCASI apprendista parrucchiera e mezza lavorante ottimo trattamento presentarsi via Ghega 3. 28462 D
CERCASI lavorante parrucchiera via S. Giacomo in Monte 12. Tel. 741918. 29167 D
CERCASI per subito abile pratico istruttore guida rivolgersi via Cumano 2 II piano. 78566 D
CINEMATOGRAFIA - fotoromanzi. Abbisogniamo aspiranti attori, attrici Asidarfilm — 8/20 — 00153 Roma. 6611 D
COMMESSA pratica calzature cercasi anche sole mezze giornate. Scrivere cassetta 52948 D SPI.
EMPORIO tessuti e confezioni cercano apprendista commessa 15-16 anni. Mazzini 40. 29015 D
GIOVANE volonteroso patente auto cercasi immediatamente. Telefonare ore ufficio n. 24041. 150 D
INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio via dell'Orologio 6. 78564 D
INTERNISTA pratica bar cerca buffet Franceschini Beccaria 3 riposo domenicale. 29197 D
LAVORANTI per montaggio e smontaggio tendaggi cercansi Perizzi viale d'Annunzio 27/E. 78488 D
MECCANICO auto capace, cerca concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi ottimo trattamento. Tel. 812346 dalle 13 alle 14. 53008 D
NOTO locale cerca due apprendiste banconiera e per cucina sala. Vitto e alloggio, buon trattamento, retribuzione da concordarsi, telefonare al n. 0481/90125. 495 D
PENSIONATO commesso alimentari per mezza giornata per salumeria. Telef. 36542 dalle 13.30 alle 15. 28574 D
PROPAGANDISTE cerchiamo urgentemente per lavoro interessante e ben retribuito. Telefonare Maggi 821270-410778. 78552 D
RAGAZZO per alimentari cercasi D'Annunzio 60. Telef. 96004. 29169 D
SOCIETA' Import Export cerca corrispondente inglese e tedesco pratica lavoro estero e referenziata per pronta assunzione. Offerte cassetta 52992 D SPI.
STABILIMENTO zona ind.le assume personale femminile retribuzione buona da adibire in confezioni. Telef. 820196.

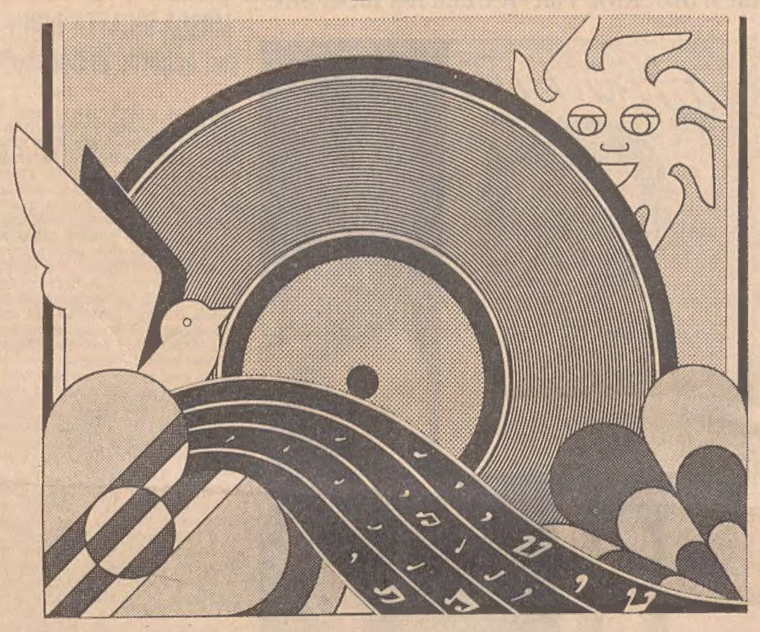
ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: dalle 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, telef. 35798.
A.A. OPERATORI perforatrici meccanografiche su macchine IBM inizio corsi teorico-pratici 11 ottobre ENENKEL via Battisti 22. 28212 G
A.A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20 inizio corso teorico-pratico 11 ottobre. ENENKEL via Battisti 22. 28210 G

CASA EDITRICE IMPORTANZA NAZIONALE

per costituendo ufficio FRIULI - VENEZIA GIULIA, **cerca PERSONALE maschile qualificato**, massimo 35 anni per propaganda testi scolastici e vendita nelle librerie. Stipendio adeguato e inquadramento sindacale. Scrivere **Casella 16 N - SPI - 20100 MILANO**

le belle canzoni sono sempre giovani



LA CANZONE ITALIANA

mezzo secolo di canzoni e di ricordi

Da "Scettico blues" a "Il cielo in una stanza" da "Non dimenticar le mie parole" a "Eri piccola così".– Tutte le più belle canzoni, tutti gli indimenticabili interpreti, da Spadaro e Carlo Buti



a Fred Buscaglione e Mina.–Mezzo secolo di canzoni e di vita italiana da riascoltare e da rivivere attraverso gli avvenimenti, le fotografie, le mode, i personaggi e il costume.

un album e un disco con quattro canzoni complete L.700 ogni settimana in edicola

FRATELLI FABBRI EDITORI

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA catenina croce creazione Ottaviani valore affettivo mancia via Fugnan 1 (Muggia) Cendak. 29153 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO NAVALI 4 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 53000 I
CAMERA cucina ripostiglio orticello panoramico rimesso nuovo affittasi Eremo 114 10-13. 29173 I
CAMERA con cucinino affittasi prontamente coniugi pensionati via Nordio 14. 52970 I
GATTERI luminoso 3 stanze cucina doccia 42.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2. 53004 I
MOBILIATO salone 3 stanze cucina servizi vista mare affittasi. Telefonare 61309. 29193 I
SIGNORILE salone quattro stanze servizi tutti comforts modernissimi affittasi prontamente. Tel. 734257. 78572 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze salone cucina servizi cerca affitto professionista. Telefonare 61712. 53000 L
CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Telefonare 61309. 29193 L
MEDICO dentista cerca affitto uso ambulatorio centralissimo quattro stanze più salone o cinque stanze riscaldamento centrale possibilmente ascensore. Cassetta 28475 L.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 29195 M
ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di selvaggi, grandi laghi e pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pelliccia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 149 M
STUFA Varmoning grande altra piccola sparherd materassi 2.500 vendo Bosco 12 magazzino. 29191 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. AQUISTIAMO quadri pianiforti, mobili, giacenze ereditarie telefonare 30358.
ACQUISTASI cucciolo Cocker spaniel rosso. Telef. 412325 tutto il giorno. 78550 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 29189 NN
CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN
RIBALTA comò e tavolino intarsiati vendo. Telef. 80171 Udine orario pasti. 6832 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27088 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 normale). 27088 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. FESTIVI Molino a Vento n. 65. Escort 940 70; 124 S 68, 66; 125 S 69; 1100 R 66, 67, 69; Renault R 8 68, 63; R 4 70; 750 64, 66, 68, 69; 850 coupé 65; 1500 63, 65; Opel 1700 68; Taunus 15 M; Primula 66; Bianchina 69; 1100 D 65; 500 L 69; Taunus 1700 familiare 67. 28921 Q
A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970 1968; GTV 1750 1970; 1600 GT 1965; 1300 TI 1970, 1968, 1967, 1966; FIAT 850 berlina 1967; 850 coupé 1968; 1100 R 1967; 124 1968; 125 1968; 600 D FURGONE 1965. LANCIA Fulvia 2C 1965. TAUNUS 20 M TS 2300 1968. INNOCENTI Mini Minor MK2 1969. VISITATECI!!!. 28967 O
A. OCCASIONE perfetta 124 67 unico Distributore BP, Campo Marzio 2. 73004 Q
A. PERFETTA 850 67 privato vende Distributore BP, Campo Marzio 2. 78350 Q
S. SIMCA 1000 '66 '67 '69; Fiat 1500 coupé 1100, 850, 500; Opel Record; Lancia Flavia; Giulia; Primula; JM3; Bianchina; ottime occasioni, vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Giulia 1750 GT 68; super 65. Fiat 124 66, sport 68; 1100 familiare 68 D 63; 850 65, 600 D 64; 500 F 68, 65, 63; autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo. Aperto festivo ore 10-12. 28961 Q
AUTOCCASIONI Via ROMAGNA coupé 66, 68; Sport; 124 coupè 5 m. 68; 128 70; 1500 64. APERTO DOMENICA. 28919 Q
AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 67, L 70; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70, 67, 65, 64; Giulia 1300 66. I4 69. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 28827 Q
CIAO 48 nuova 2 mesi adoperata vendo. Tel. 415022. 29067 Q
CITROEN GS 1000 vendesi. Telefonare lunedì ore ufficio 28328. 78578 Q
CITROEN Dyane 6 1969 vende privato visibile Severo 42 autorimessa. 502 Q
FIAT 600 II serie vendesi. Telefonare ore pasti, 24893. 52994 Q
FIAT 600 64 unico proprietario frizione al volante vendesi anche con facilitazioni Severo 34 Autosalone. 33 Q
FIAT 750 1964 bellissima vendo 160.000 contanti. Tel. 730987. 33 Q
LANCIA Fulvia 5 marce marzo 1971, garanzia. Tel. 414396.
MINI Minor cedo contratto consegna imminente. Telefono 417212, dalle 15 alle 18. 29183 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile, forti dilazioni, vendesi AGEP, Crispi 14. 29041 R
CEDESI negozio mercerie abbigliamento e arredamento anche condizionando. Cassetta 29001 R, SPI.
LATTERIA caffè attiva cedesi gestione canone modesto. Telefonare 68424. 78576 R
OCCASIONE vendesi botteghino frutta verdura. Telefonare 820767, ore 13.30-14.30. 29157 R
OCCASIONISSIMA frutta verdura vendesi centrale. Telef. 747939, ore 20-21. 29175 R
PRESTITI vari ipoteche recupero crediti senza spese cessioni quinto. Studio tel. 68659. 29163 R
SALONE parrucchiera occasione vendesi. Tel. 744633. 78486 R
TRATTORIA carsica vasto giardino alberato zona turistica vendesi 6.000.000 per ritiro attività. Telefonare 36095. 78574 R

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI nuovo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta vendesi 12.500.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28933 S
A.I. ROMAGNA seminuovo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo cantina ascensore centralnafta posto auto vendesi 17.500.000 trattabili ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28933 S
A.I. S. GIOVANNI. Consegna primavera-estate. Bellissimi 1-2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort moderno posti auto e box auto. Ultimo piano con grande terrazza. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. Pratiche gratuite mutuo regionale vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28933 S
A. ACIT. CASETTE vecchie da restaurare vendonsi 4.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28779 S
A. ACIT. XX SETTEMBRE locale adibito trattoria vendesi 4.500.000 affittato 27,000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28779 S
A. ACIT. Prenotansi appartamenti palazzina zona GIULIA 2-3 stanze cucina servizi centralnafta finiture accurate accettansi aldisiani S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28779 S
A. ATTICO panoramicissimo, 3 stanze salone biservizi terrazze cantina con mansarda 80 mq, vendesi OCCASIONE, Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 29045 S
A. COMMERCIALE camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta vendesi 7 milioni 800 mila facilitazioni pagamento ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28933 S
A. LOCALI vendonsi: CRISPI mq 75. MATTEOTTI mq 80. AGEP, Crispi 14. 29027 S
A. MUGGIA 1-2-3 stanze accurate ATTICI panoramici mutuo ventennale 75% vendonsi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 5016 S
A. PANORAMICI 1-2-3 stanze primo ingresso rifiniture signorili mutuo ventennale 75% vendonsi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telef. 35111. 5016 S
A. ROMAGNA saloncino tristanze biservizi con giardinetto proprio garage cantina centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29031 S
A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze bagno cantina. Inizio costruzione. Fortissime facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 29043 S
ACQUISTO appartamento pronta entrata pagamento contanti inintermediari. Telefonare 95345. 29155 S
APPARTAMENTI signorili centralissimi pronto ingresso salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53000 S
APPARTAMENTO Strada FRIULI panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53000 S
APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina ripostiglio wc vendesi occasione 2.880.000 facilitazioni. Visitare ore 11-13 e ore 16-18, largo Santorio 2, V piano. 28809 S
APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina wc. Altro 4 stanze vendonsi facilitando. Visitare sul posto ore 11-13 e ore 16-18 via S. Michele 37, III p. 28819 S
IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti pronta entrata 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina quota contanti 5.000.000 tel. 61712, rivolgersi cantiere, San Pasquale 115 linea 11 ore 16-19.30. 28426 S
LIGNANO Riviera villino in pineta vendesi ottimo investimento. Trieste telefono 730290. 29179 S
MAGAZZINO libero 35 mq vendesi 2.800.000 facilitazioni pagamento. Visitare S. Michele 37, ore 11-13 ed ore 16-18, III piano. 28819 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 tel. 61512, vende via Lamarmora 32 (Fiera) pronto ingresso 2 stanze saloncino tutti comfort finiture pregiate. Visite sul posto feriali 15-18, festivi 9-13. 83 S
PER contanti compero appartamento 1-2 stanze seminuovo possibilmente vuoto. Telefono 64436. 29159 S
ROMAGNA verde panoramico tranquillo nella più bella prestigiosa palazzina troverete lo appartamento in vendita di salone 3 stanze doppi servizi terrazza garage. Per informazioni telefono 734257. 78570 S
TERRENO a Monrupino posizione centrale dominante con progetto villino approvato vendesi. Telefonare 38510 pomeriggio. 29177 S
VENDESI vicinanze Gemona casa panoramica con 1000 mq. giardino libera subito. Rivolgersi Baldassi Pietro. Telef. 97422 Gemona. 6823 S
ZONA Oberdan appartamento signorile vasto quarto piano primo ingresso adatto professionista. Telefono 92554, ore 13-15. 52988 S
Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 112. Impresa PETRA già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12.

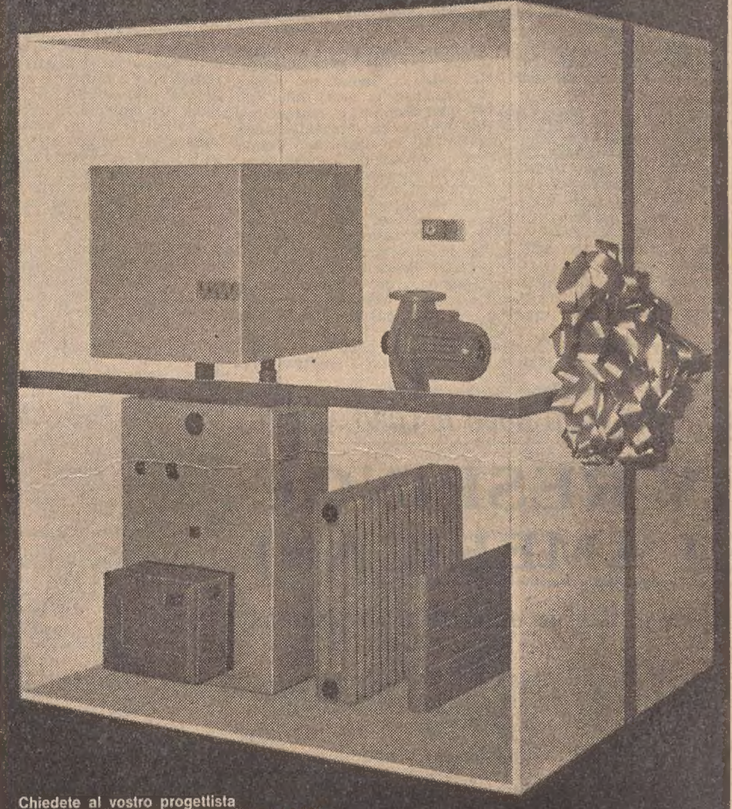
La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

RIELLO e ISOTHERMO, due efficienti organizzazioni tecnico-commerciali, diffuse in tutto il territorio nazionale, vi offrono la possibilità di acquistare, con la garanzia di un solo fornitore e senza perdite di tempo, tutti gli elementi essenziali per un impianto di riscaldamento moderno e funzionale, in perfetta aderenza alle prescrizioni della legge antismog.

PACCO-CALORE



Chiedete al vostro progettista e al vostro installatore il PACCO-CALORE

RIELLO ISOTHERMO

gruppi termici, comprendenti: caldaia, bruciatore automatico di gasolio o di nafta, bollitore per l'acqua calda / radiatori / piastre radianti / circolatori d'acqua / termoregolazioni.

richiedete la copia

omaggio

di AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti e le coincidenze ottimali da/per l'Italia di tutte le Compagnie Aeree tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.35 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste). (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
8.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.36 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.36 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica